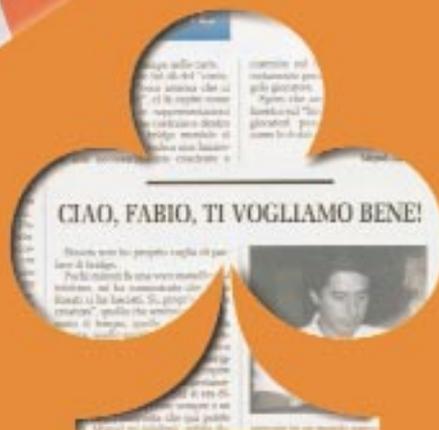
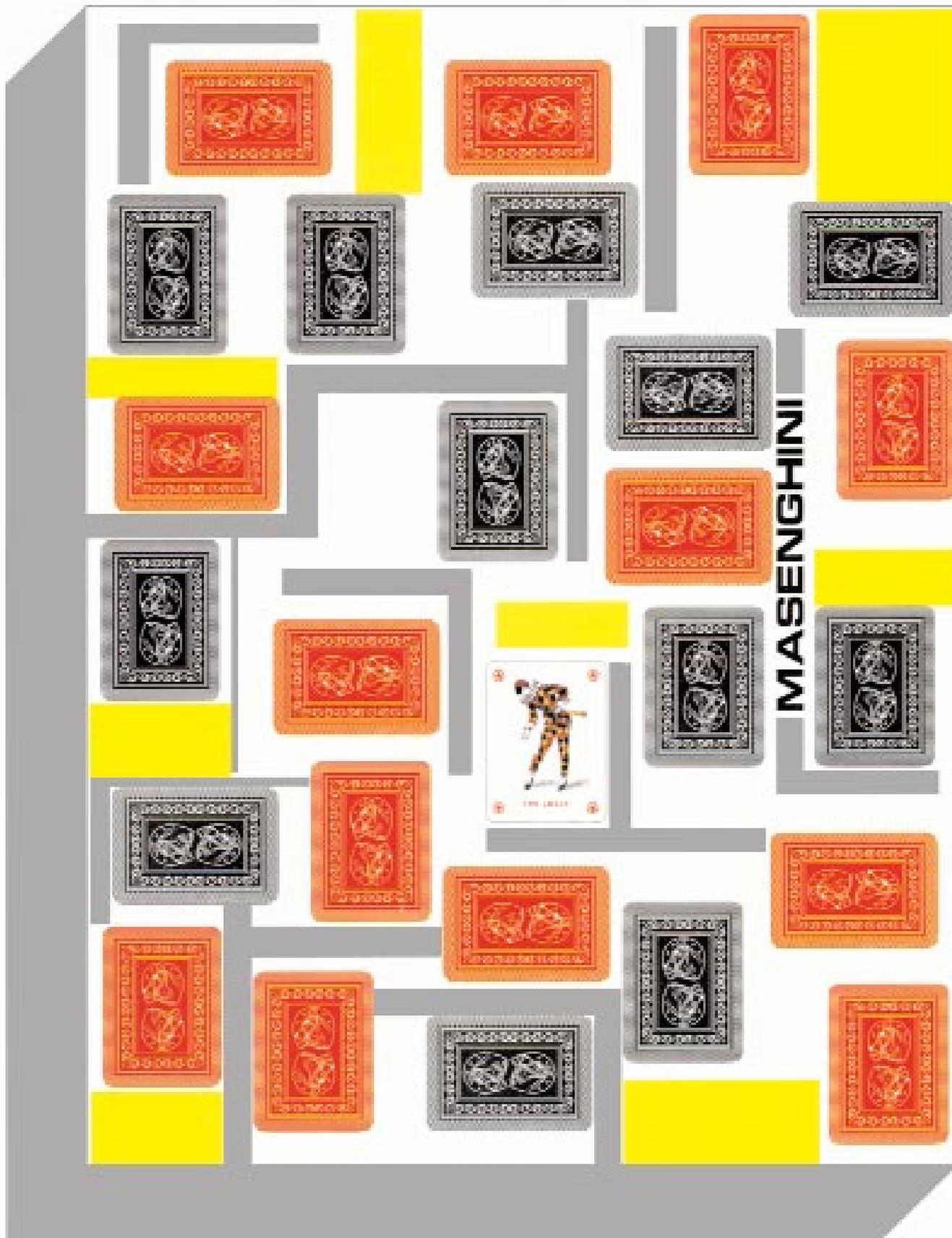


B D



BRIDGE D'ITALIA





MASENGHINI S.P.A.

LE CARTE DA GIOCO CHE DURANO DI PIÙ

24127 BERGAMO - Via Moroni, 198 - Telefono 035/255155
Telefax 035/262569

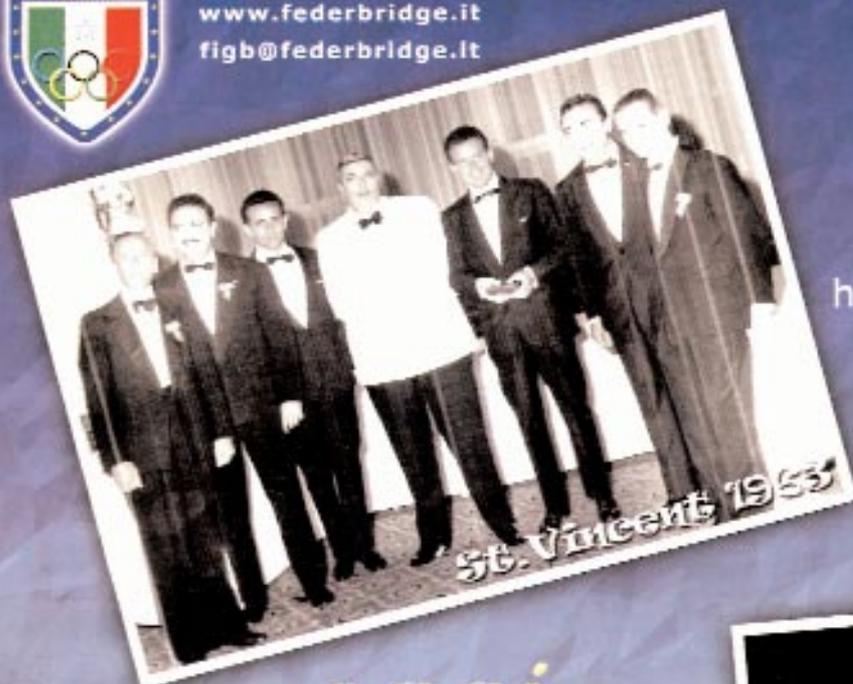
PROMOZIONE 2001 PER LE ASSOCIAZIONI

Speciali condizioni per acquisti di carte da gioco - Telefonare chiedendo addetta Bridge



FEDERAZIONE ITALIANA GIOCO BRIDGE

www.federbridge.it
figb@federbridge.it



Feri...

Il mitico Blue Team
ha dominato gli anni '50 e '60
vincendo 13 Campionati
del Mondo, 3 Olimpiadi e
12 Campionati d'Europa

...oggi...

Il glorioso nuovo Blue Team
protagonista degli anni '90
e d'inizio millennio:
vincitore di una Olimpiade,
2 Campionati del Mondo
e di 5 Campionati d'Europa



...domani...

Le Nazionali
Juniores e Cadetti
vincitrici
di 2 Campionati del Mondo
e 4 Campionati d'Europa

...Azzurro sempre!

**Vieni anche tu a giocare
a Bridge con noi!**

E' IN EDICOLA

N°10 • OTTOBRE 2003 • €3,90 IN ITALIA

viaggiesapori

www.viaggiesapori.it

IL MENSILE DI CHI VIAGGIA CON GUSTO

30
weekend
golosi
in **ITALIA**

Toscana

Atmosfere d'autunno
in Garfagnana

GLI ITINERARI

VAITELLINA La montagna dei pizzoccheri

LAZIO I favolosi giardini della Tuscia

PIEMONTE Viaggio tra i vigneti del Roero

LE GUIDE

ALBERGHI Bed&Breakfast a Firenze

FORMAGGI Gorgonzola e altri erborinati

RISTORANTI Menu a pochi decibel

Il mensile italiano di turismo enogastronomico,

weekend golosi, idee, luoghi e tradizioni da scoprire,

suggerimenti di viaggio, guide e tendenze.

VIAGGI E SAPORI. DUE GRANDI PIACERI DELLA VITA IN UN SOLO MENSILE.



BRIDGE D'ITALIA

Rivista mensile della
Federazione Italiana Gioco Bridge

Abbonamento annuo € 70
Abbonam. annuo tesserati FIGB € 50

Direttore Editoriale
Gianarrigo Rona
Direttore Responsabile
Riccardo Vandoni
e-mail: riccardo.vandoni@virgilio.it

Segretario Editoriale
Niki Di Fabio

Comitato di redazione
Mabel Bocchi, Niki Di Fabio,
Franco Di Stefano, Franco Frascini,
Giovanni Maci.

Direzione e redazione
Via C. Menotti, 11 - scala C - 20129 Milano
Telefono 02/70000333 r.a. - Telefax
02/70001398
<http://www.federbridge.it>
e-mail: figb@federbridge.it

Progetto grafico e videoimpaginazione:
Romano Pacchiarini (romanopa@tin.it)

Copertina realizzata da Nicola Di Stefano

Stampa
Tipografia Pi-Me Editrice s.r.l.
Via Vigentina, 136 - 27100 Pavia
Telefono 0382/572169 - Fax 0382/572102

Autorizzazione del Tribunale di Milano
N. 2939 del 7 gennaio 1953

La tiratura di questo numero è stata
di 12.000 copie

Spedizione in abbonamento postale,
45% art. 2, comma 20 B, Legge 662/96 -
Milano

Finito di stampare: 6 ottobre 2003

Per la pubblicità:



Segreteria Generale
Via C. Menotti, 11/C
20129 Milano
Telefono 02/70000333 r.a.
Fax 02/70001398
e-mail: figb@federbridge.it

10 - OTTOBRE 2003

in questo numero

Riccardo Vandoni	<i>Puntinipuntinipuntini</i>	3
Riccardo Vandoni	<i>Botta e Risposta</i>	4
Nino Ghelli	<i>Tuttolibri</i>	6
Bruno Sacerdotti Coen	<i>Bridgeware</i>	8

CRONACA

Giuliano De Angelis	<i>Campioni del Mondo</i>	10
Franco Broccoli	<i>Le Finali di Coppa Italia</i>	28
Alberto Benetti	<i>Coppa Italia Women</i>	37
Roberto Boggiali	<i>La nostra Coppa Italia</i>	44

TECNICA

Pietro Forquet	<i>Passo a passo</i>	50
Giagio Rinaldi	<i>Difesa contro le sottoaperture (V)</i>	54
	<i>Lino Rona</i>	55
Nino Ghelli	<i>Convention corner</i>	56
Franco Broccoli	<i>La mano del mese</i>	59

RUBRICHE

Franco Broccoli	<i>Accade all'estero: perle di Mentone (II)</i>	62
Miguel Antinolo	<i>Bridge mentale</i>	66

OPINIONI

NdF	<i>Tre domande a... José Damiani</i>	69
Nino Ghelli	<i>Bridge comporta...mentale</i>	71

VARIETÀ

Giorgio Levi	<i>Giallo al Country Club</i>	60
Ezechiele	<i>Il club degli animali</i>	73

DOCUMENTI

	<i>Giudice Arbitro Nazionale</i>	75
	<i>Corte Federale d'Appello</i>	77
	<i>Notiziario Associazioni</i>	79
	<i>Calendario agonistico</i>	80

Coppa Italia a Squadre Men 2004 Trofeo "Giorgio Belladonna"

COMPOSIZIONE DELLE SQUADRE: le squadre potranno essere composte al massimo da 8 giocatori più un eventuale capitano non giocatore.
CHIUSURA ISCRIZIONI: 16 novembre 2003.

PRIMA FASE

LOCALE/REGIONALE: 12, 13 e 14 dicembre 2003.

SECONDA FASE

REGIONALE/INTERREGIONALE: 9, 10 e 11 gennaio 2004.

Parteciperanno a questa fase 128 squadre comprese le 5 squadre che hanno acquisito il diritto nella Finale 2003 (*).

TERZA FASE

REGIONALE/INTERREGIONALE: 21/22 febbraio 2004.

Parteciperanno a questa fase 32 squadre.

QUARTA FASE

NAZIONALE: 27, 28, 29 e 30 maggio 2004.

Parteciperanno a questa fase 8 squadre.

La Coppa Italia Men 2004 "Trofeo Giorgio Belladonna" è riservata ai Tesserati Agonisti uomini in regola con il pagamento della quota federale.

Coppa Italia a Squadre Women 2004 Trofeo "Anna Valenti"

COMPOSIZIONE DELLE SQUADRE: le squadre potranno essere composte al massimo da 8 giocatrici più un eventuale capitano non giocatore.
CHIUSURA ISCRIZIONI: 16 novembre 2003.

PRIMA FASE

LOCALE/REGIONALE: 12, 13 e 14 dicembre 2003.

SECONDA FASE

REGIONALE/INTERREGIONALE: 9, 10 e 11 gennaio 2004.

Parteciperanno a questa fase 96 squadre comprese le 5 squadre che hanno acquisito il diritto nella Finale 2002 (*).

TERZA FASE

REGIONALE/INTERREGIONALE: 21/22 febbraio 2004.

Parteciperanno a questa fase 32 squadre.

QUARTA FASE

NAZIONALE: 27, 28, 29 e 30 maggio 2004.

Parteciperanno a questa fase 8 squadre.

La Coppa Italia Women 2004 "Trofeo Anna Valenti" è riservata alle Tesserate Agoniste in regola con il pagamento della quota federale.

Coppa Italia 2004 - Over 55

COMPOSIZIONE DELLE SQUADRE: le squadre potranno essere composte al massimo da 8 giocatori più un eventuale capitano non giocatore.
CHIUSURA ISCRIZIONI: 18 ottobre 2003.

PRIMA FASE

LOCALE/REGIONALE: 7, 8 e 9 novembre 2003.

SECONDA FASE

REGIONALE/INTERREGIONALE: 20/21 dicembre 2003.

Parteciperanno a questa fase 64 squadre comprese le 5 squadre che hanno acquisito il diritto nella Finale 2003 (*).

TERZA FASE

REGIONALE/INTERREGIONALE: 24/25 gennaio 2004.

Parteciperanno a questa fase 32 squadre.

QUARTA FASE

NAZIONALE: 28, 29 e 30 maggio 2004

Parteciperanno a questa fase 8 squadre.

La Coppa Italia 2004 Over 55 è riservata ai Tesserati Agonisti che abbiano compiuto il 55esimo anno d'età al momento dell'inserimento in formazione e in regola con il pagamento della quota federale. I prestiti sono a titolo gratuito. Per gli eventuali giocatori in prestito deve essere esclusivamente inviato, in allegato alla documentazione, il modulo prestiti compilato e firmato dai Presidenti interessati.

NORME GENERALI

QUOTA D'ISCRIZIONE: Euro 200,00 per squadra.

La quota d'iscrizione non potrà essere aumentata dagli Affiliati e dovrà essere inviata ai Comitati Regionali di competenza.

INVIO FORMAZIONI E QUOTE:

Gli elenchi in semplice copia delle squadre partecipanti, (**da inviare ai Comitati Regionali di competenza**) dovranno essere completi di nome e cognome dei singoli componenti. Andrà indicato per tutti gli iscritti e il numero di codice personale e l'Affiliato d'appartenenza. Dovranno pervenire, ad evitare la mancata accettazione delle iscrizioni, entro il termine di chiusura della stessa unitamente alle quote d'iscrizione (fotocopia del bonifico bancario o del vaglia postale attestante l'avvenuto pagamento).

PRESTITI E QUOTE:

Per i giocatori appartenenti a Società della stessa Regione, (**PRESTITI REGIONALI:** euro 25,00) le quote e i moduli vanno inviati ai Comitati Regionali di competenza.

Per i giocatori appartenenti a Società di diversa Regione (**PRESTITI NAZIONALI:** euro 50,00 primo prestito anno agonistico 2004) le quote e i moduli vanno inviati alla Segreteria FIGB - via C. Menotti 11/C - 20129 MILANO (Settore Campionati), ed in copia al Comitato Regionale di competenza.

(*) Le squadre aventi diritto dal 2003 devono inviare la quota d'iscrizione di Euro 200,00 per squadra ed eventuali prestiti - quote e moduli (**REGIONALI/NAZIONALI**) direttamente alla segreteria FIGB - via C. Menotti 11/C - 20129 MILANO (Settore Campionati). Si ricorda che le squadre potranno mantenere il diritto con l'iscrizione di: 4 iscritti su 4 iscritti dell'anno precedente; 4 iscritti su 5/6 iscritti dell'anno precedente; 5 iscritti su 7/8 iscritti dell'anno precedente.



PUNNTINI... PUNNTINI... PUNNTINI...

Non sapevo se scriverlo, questo editoriale. La morte improvvisa di Fabio Rosati, di cui potete leggere proprio in questo numero una piacevolissima intervista registrata pochi giorni prima che ci lasciasse, ha sconvolto me e quanti, con me, lo hanno conosciuto, apprezzato ed amato. Poi ho pensato che lui non avrebbe voluto, forse, che il bridge si fermasse a piangerlo, l'ho ricordato con quel dolce sorriso che gli incorniciava la faccia ed ho acceso il computer. Il dolore è immenso, però, e la voglia di urlare insopprimibile.

Traduco dall'editoriale del bollettino di Settembre dell'I.B.P.A.

Congratulazioni all'Italia che è la terza nazione ad aver vinto, e per la seconda volta, i Campionati del Mondo per giocatori Juniores (la Gran Bretagna e gli USA sono le altre). Si sarebbe potuto pensare che tale campionato fosse la Bermuda Bowl o le Olimpiadi vista la presenza contemporanea di Italia, Danimarca, USA e Polonia a contendersi le semifinali.

Certo, per il resto d'Europa è abbastanza avvilente vedere l'Italia che vince cinque campionati Europei consecutivi, la Roseblum e le Olimpiadi, una delle sue coppie più giovani (non ancora nella squadra ufficiale) che vince il titolo mondiale a coppie e la squadra juniores che si aggiudica due degli ultimi tre campionati mondiali a squadre: sembra effettivamente che loro abbiano un ricambio inesauribile di materiale umano per i prossimi decenni. Forse tutti noi dovremmo dare un'occhiata più da vicino a quello che la Federazione Italiana sta facendo di buono per far nascere tutti questi talenti! Dieci anni fa erano gli olandesi a fare invidia a tutto il resto del mondo bridgistico, ora sono gli italiani. Complimenti davvero!

L'estensore dell'articolo si è dimenticato la recente vittoria nelle Universiadi dei ragazzi più giovani, quelli forse meno conosciuti, e la vittoria delle donne ai recenti Europei transnazionali di modo che la nostra supremazia si estende e si spalma su un territorio vastissimo e su più generazioni successive. Vi confesso che anch'io mi scopro a chiedermi, di sovente, cosa ci abbia reso negli ultimi tempi addirittura invincibili ed una risposta convincente me la sono data. La nostra supremazia, almeno in Europa, è diventata negli anni recenti addirittura imbarazzante e se aggiungete ad un Blue Team abituato a vincere, la squadra Ladies che ha appena dominato a Mentone, gli Juniores e gli Universitari, sembra proprio che il bridge sia diventato nostra proprietà privata, un nostro orticello personale su cui nessuno può più mettere piede. Chi ha scritto quel pezzo si chiede cosa facciamo per produrre talenti in serie e per quanto tempo gli altri, tutti gli altri, tenderanno inutilmente di metterci il sale sulla coda. Io credo che il bridge sia nei nostri cromosomi, nel nostro patrimonio genetico e che le nostre caratteristiche (parlo proprio di caratteristiche di "popolo") ci rendano particolarmente recettivi ad una disciplina che richiede ragionevolezza ma anche intuito, rispetto delle regole ma anche inventiva, altruismo ma anche un pizzico di sano narcisismo. Un popolo di poeti e di navigatori si sta riscoprendo anche popolo di bridgisti e non poteva essere altrimenti. Negli sport nasce un talento ogni tanto e spesso lo si aspetta per generazioni senza vederlo affiorare: il nostro tennis, che dopo i talentuosi anni di Pietrangeli, Panatta e Bertolucci è piombato in un tunnel cieco di cui non si intravede ancora l'uscita, ne sa bene qualcosa. Quando in un paese dai ristretti confini come in fondo è il nostro nascono, e a ripetizione, tanti fenomeni assieme vuol dire che quella disciplina si adatta perfettamente alle consuetudini, alle logiche, ai pregi, alla mentalità dei suoi abitanti. L'osmosi fa il resto: se respiro bridge, di bridge mi nutrirò. Se frequento campioni e con loro discuto, è facile che non resterò un brocco per sempre. Una enorme spinta l'ha poi data la nascita di una struttura federale rivolta proprio alle squadre nazionali (non posso a tal proposito non ricordare quanto fece anni fa l'allora vice-presidente Giancarlo Bernasconi) e la nascita più o meno ufficiale del professionismo. Sono per natura un ingenuo ed avrei preferito che lo sport non avesse imboccato vie tortuose e pericolose che spesso portano fuori strada ma non posso negare che il professionismo ha fatto fare in molte discipline sportive salti di qualità indiscutibili e che ha creato un coinvolgimento economico, diretto e riflesso, che ha trascinata interesse, curiosità, applicazione.

Ecco l'elenco del nostro futuro. Gli Juniores: Furio e Stelio Di Bello, Fabio Lo Presti, Francesco Mazzadi, Ruggero Guariglia, Stefano Uccello. Gli Universitari: Andrea Boldrini, Francesco Ferrari, Simone Pisano, Alberto Sangiorgio, Matteo Sbarigia. A loro un grazie da parte di tutto il bridge italiano e la raccomandazione a non sentirsi arrivati. La strada è lunghissima e bisogna, come sempre, lavorare sodo ed in umiltà.

Riccardo Vandoni

BOTTA & risposta

Egregio Direttore,

come “capitana” della squadra Trieste, vincitrice del girone F della III serie signore 2003, mi ha fatto ovviamente piacere vedere sulla nostra rivista (giugno N. 6) la fotografia di tutta la squadra e leggere un breve commento delle giocate.

Mi permetto peraltro di fare presente che le componenti tutte della squadra di Trieste non possono essere certamente definite “le friulane”.

Ciò beninteso solo ai fini di una precisione giornalistica, avendo ovviamente il massimo rispetto ed amicizia per tutti i “friulani” giocatori o non giocatori di bridge.

Con cordialità, sua

Tatiana Meriggiali

Le bravissime “mule” triestine, sono in realtà “giuliane”. Sono certo che mi perdoneranno (N.d.F.)

* * *

Egregio Direttore,

dopo oltre 5 lustri di lettura di *BDI*, per la prima volta sento la necessità di esprimere una mia opinione sulla rivista. Leggendo i numeri di maggio e giugno ho notato che ai Campionati Italiani Open e Signore, sono state riservate 30 pagine (11 + 19), ma mentre nel numero di maggio c’era il commento di qualche smazzata (qualcuna peraltro già pubblicata sul bollettino, cosa del resto comprensibile dato i tempi ristretti della pubblicazione), il numero di giugno era completamente infarcito di nomi e classifiche (già apparse il mese precedente), con una descrizione dello svolgimento dei vari gironi che più si addiceva alla radiocronaca di una corsa di cavalli che ad un campionato di bridge. Io ho giocato tutte le 168 mani della III serie e ritengo che ce ne fossero moltissime di interessanti sia dal punto di vista del gioco che della dichiarazione. Poiché credo che i Campionati siano il fiore all’occhiello dell’organizzazione della Federazione e per i giocatori l’evento agonistico più importante dell’anno, ritengo che la copertura sulla rivista dovrebbe essere adeguata all’importanza della manifestazione. Una volta fatta la cronaca nel numero successivo, si potrebbe riservare uno spazio per più numeri con la pubblicazione di tutte le mani riportando la frequenza dei contratti giocati (divisi per serie e per Open e Signore) e, per le mani più interessanti, un commento tecnico, proponendo anche delle dichiarazioni usando il sistema che viene insegnato agli allievi. Io non credo che si possa affermare che la notizia è vecchia, poiché, chi non ha giocato, non conosce le mani e chi ha giocato è interessato a valutare cosa hanno fatto gli altri e chissà quali altri spunti può trovare.

Saluti

Claudio Minaldo

Ne ho già accennato in un numero precedente. È soltanto una scelta di tipo redazionale. I Campionati italiani (ormai quasi tutti) sono stati accorpati dalla Federazione in un’unica sede ed in un unico periodo. Pensa soltanto alla fase finale della Coppa Italia durante la quale si giocano in contemporanea Open, Signore, Seniores, Terza Categoria e Seconda. Non è proprio possibile per noi seguire in modo efficiente tutti gli

eventi: ci vorrebbero un numero di giornalisti che non possediamo anche perché in sede si stampa il bollettino giornaliero e quindi almeno due o tre effettivi del nostro organico sono impegnati duramente in altro. Anche riflettendo che gli eventi certamente più importanti dal punto di vista tecnico sono le serie maggiori, abbiamo deciso di dare così risalto tecnico soltanto a quelle e riservare uno spazio fotografico e di mera cronaca alle altre. Riteniamo che ad un giocatore di terza categoria faccia enorme piacere vedere la foto sua e della squadra sulla rivista, forse più piacere che non trovarci il resoconto di una giocata o di una sua dichiarazione.

Tutto ciò anche in proiezione futura: penso infatti che dall’anno prossimo (almeno così sono gli intendimenti attuali) aboliremo le cronache interne dalla rivista riservandole semmai per Internet che ha un impatto temporale sui lettori praticamente immediato.

* * *

La rivista di maggio riporta un articolo dell’amico Marco Catellani a cui voglio fare qui i miei complimenti per la originalità, la piacevolezza e anche in linea di massima per la validità tecnica dei suoi scritti. Tuttavia nella mano da lui riportata mi sono scoperto non appartenere a nessuna delle categorie proposte, da “novice” in su. Quindi deduco di stare nella categoria “peggio che novice”. Infatti delle tre linee di gioco, non ne adatterei alcuna, ma prenderei l’attacco in mano di Re di cuori per giocare quadri verso il Re. Risparmio a Marco la prosecuzione, invitandolo però a considerare che questa mossa non cambia nulla nel caso in cui l’Asso sia mal piazzato, ma può cambiare nel caso sia piazzato e Ovest prenda (se lascia la mano è già finita). Si può infatti poi scegliere di prendere subito sul suo ritorno cuori se si ha sensazione delle medesime 4-4 continuando come proposto dall’autore, ma anche decidere invece di lasciarlo se gli scarti suggeriscono una 5-3, o se si specula che Ovest non sia poi capace del miglior ritorno (quadri) sul quale comunque si incassa l’Asso di cuori prima di affrontare la linea 3 degli “world class” avendo ancora possibilità di vincere in taluni casi anche col R terzo di fiori in impasse. (Per esempio Ovest con A 10 secchi di quadri, Est con R fiori terzo e le cuori 5-3 con quinta dall’attaccante). Ma il succo della mano è: dato che o faccio 5 levées a fiori o devo trovare l’Asso di quadri piazzato e una situazione favorevole, perchè non giocare prima quadri, avendo tutto da guadagnare e nulla da perdere? Un grazie a Marco se mi risponde, e mi ripromuove almeno a “novice”, e ancora complimenti sinceri per quello che fa sulla rivista.

Ma non era principalmente per questo la mia lettera, quanto per l’articolo del sig. Boggiali, che ci illustra (“*La mano della Domenica*”) una mano da lui e dal suo compagno dichiarata e giocata. Che dire? Della dichiarazione non voglio commentare, per l’amore che porto al bridge, per carità di patria, e perché è materia a tal punto opinabile che tocca sentire la brillante deduzione che il compagno non surcontra “*perché giochiamo quinta nobile e 1Q può essere terzo*”. Come se Ovest, nel caso che Est passasse sul surcontro, non fosse obbligato ad allertare se questo passo fosse negli accordi punitivo,

o in ogni caso come se l'apertore non fosse capace di toglierlo da sé se proprio non vuole giocare 1Q surcontrato. Non sorprendentemente la prosecuzione è in linea con tali premesse, ma mi fermo qui. Dopo questo antipasto di tecnica dichiarativa condito da intuizioni e deduzioni memorabili, si arriva finalmente al piatto forte: il gioco col morto. Ma lasciamo la parola al nostro eroe: «Chi avrà la famigerata Donna di fiori? Facciamo un po' di conti... trattandosi di un giocatore molto regolare la distribuzione probabilmente sarà una 4-4-2-3». (Sic!). Cioè se questo signore avesse: Dxxx - RDFx - AFx - xx, oppure Dxxx - RDxx - A - Dxxx, oppure Dxxx - RDxxx - A - Dxx sarebbe un rivoluzionario? Ma andiamo avanti: «... Deve esserlo perché ho bisogno delle quadri non peggio di 4-2... ». E perché, di grazia?

Eppure l'unica deduzione semplice semplice da fare, al posto delle scemenze presentate agli stupefatti lettori, era che un giocatore "regolare" difficilmente contra con la quarta di quadri. Tutto qui. Perciò, tagliato il ritorno a cuori, si incassa la D di quadri e si taglia una quadri:

1) Perché se le quadri stanno 3-3 diventano più probabili le fiori 2-2.

2) Perché se le quadri stanno 4-2 solo allora si può propendere per le fiori 3-1.

3) Perché se le quadri invece sono 5-1 (Asso secco) la mano si può fare lo stesso, anche con le fiori 4-0. Risparmio le varianti per l'autore, suggerendogli che il miglior controgio per Ovest, nel caso, è scartare sulla D di quadri.

«Ci aggiudichiamo meritatamente (sic!) un bel top» che fa il paio col precedente «sarebbe proprio un peccato andare down dopo una così bella (sic!) e fortunata dichiarazione... Ma non è così perché una coppia di signore, simpatiche quanto inesperte, realizza un incredibile... ». Eh non signor Boggiali, le signore saranno state fortunate, ma forse non tanto più di lei. E quanto a inesperte, via non sia così drastico! Magari poi dichiaravano un pochino meglio di qualcun'altro e magari sapevano anche appena appena manovrare le carte col morto. Ma soprattutto credo che vada loro comunque riconosciuto il merito non comune di avere il buon senso di astenersi dallo scrivere di tecnica sulla rivista della Federazione.

Lei chiude l'articolo con la citazione "Sic transit gloria mundi". A me, mi perdoni, sarebbe parsa più appropriata questa: "Ne supra credidam sutor iudicaret".

Cordiali saluti

Paolo Fogel

Sarò sincero con te come mi sforzo di esserlo sempre e con tutti: le tue cose non mi piacciono perché trasudano prosopopea e narcisismo. Dopo le due lettere in cui dileggiavi chi ha fatto buona parte della storia dell'Italia moderna, eccone un'altra in cui te la prendi con chi non ha la tua tecnica e le tue conoscenze bridgistiche. E non è che tu dici «Mi sembrerebbe meglio... » oppure «Non sono d'accordo perché... », no, tu parli di scemenze ed arrivi, anche in questa occasione come nelle precedenti, alle offese personali. Mi corre pertanto l'obbligo di ricordarti che la rivista non è soltanto tua o dei giocatori di primissima fascia ma anche di tutti gli altri che hanno facoltà, qualora ne abbiano voglia e tempo, di farci conoscere le loro esperienze e le loro, magari limitate, conoscenze. Come avrai visto nella rivista c'è una sezione "Tecnica" impreziosita dalle firme di Forquet, Rinaldi, Kokish che non ringrazierò mai abbastanza per la disponibilità che mostrano nei nostri confronti. Ma c'è anche una sezione "Opinioni" (non a caso così intitolata) aperta a tutti coloro che vogliono riportarci la eco dell'altro bridge che è poi il bridge di tutti i giorni, di tutti i circoli, di quasi tutti.

Colgo quindi l'occasione per ringraziare anche Boggiali e

chi come lui, di volta in volta, ci riporta le proprie esperienze e ci ricorda che, oltre a quello di Lauria, di Bocchi e di Fogel c'è un altro bridge che naviga nell'ombra ed a cui non si dà quasi mai risalto, magari meno tecnico ma spesso molto più umano.

Sono comunque a tua disposizione: fra le righe mi sembra di cogliere una cultura ed un impiego dell'italiano davvero rilevanti. Se scremassimo un po' di rabbia e di eccesso di polemica, potremmo lavorare assieme con buone prospettive.

Scusa la sincerità e grazie, comunque!

* * *

Caro direttore,

faccio seguito alla lettera di Paolo Franco, che mi sfrizzola in modo particolare.

Intanto per la storia della commissione eccetera: chissà perché, quando si sfiora l'argomento correttezza al tavolo (e non parlo di scorrettezze vere, parlo anche solo di educazione, gentilezza, buone maniere col compagno e l'avversario...) tutti guardano verso l'alto con fare indifferente, e i commenti sul tempo si sprecano.

Poi, per la storia dell'handicap. A suo tempo, io avevo addirittura lanciato in modo semiserio (ma tutti hanno pensato che fosse una battuta) la proposta dell'handicap anche a rovescio: quando c'è troppo divario di categoria nei componenti la coppia, il giocatore più basso in categoria prende meno punti (se vince) e quello più bravo di più (se riesce a vincere con un compagno schiappa, è MOLTO bravo). E comunque, la faccenda dell'handicap andrebbe calibrata, perché, al contrario di Paolo, una delle cose che più mi intrigano in un torneo, è di giocare contro un "grande", e dargli, per una volta nella vita, lo zero. So benissimo che a Mitchell questo non significa niente, ma vuoi mettere la soddisfazione? La racconti per anni... Anche se perdi, ti sei guadagnato la giornata, e, se per caso vinci, la rimeni con «pensa, ci giocava anche XXX».

Sono invece d'accordissimo sulla storia dei tornei differenziati. Open d'accordo (e fai felice me) e limitati ai non prof. per far contento, invece, chi vorrebbe potersi misurare con gente di pari livello, senza avere la sorpresa di giocare con mostri sacri.

Mi ricordo un aneddoto che mi raccontò un mio amico, che, MOLTO tempo fa, cercava di pagarsi le vacanze giocando a bridge nei luoghi di villeggiatura. Mi raccontò che una volta incontrò due persone, "sicuramente due polli" che accettarono di giocare. Uno dei due, disse, «era un signore grosso con i baffi, che si metteva accucciato per quattro minuti in silenzio, poi cominciava a giocare come una mitragliatrice, e, alla fine, mi ero dovuto strappare gli Assi».

Alla fine, dopo aver firmato (lui) un congruo assegno, finalmente venne loro in mente di presentarsi. «Piacere, Avarelli», disse uno. «Piacere, Belladonna» disse l'altro.

Quindi, capisco bene cosa intenda Paolo. Però, forse, in un torneo la cosa è un poco diversa. E a me viene in mente quello che diceva il grande De Martino, quando asseriva che a bridge occorre saper contare fino a tredici, e, qualche volta, fino a quaranta, per non andar sotto come cefali. Ammetto che, spesso, io non lo so fare.

Un'ultima cosa: Lei dice che spera che qualcuno di importante raccolga la proposta e la faccia sua. Ma... scusi... bassa piaggeria a parte... e Lei?

Cordiali saluti

Roberto Della Giovanna

Penso che siamo quasi tutti d'accordo. Bisogna fare qualcosa per l'etica (è vero, se ne parla da sempre ma si fa poco per migliorare le cose) e occorre fare qualcosa anche per salvare le gare che rischiano di essere distrutte dal professionismo. È

BOTTA & risposta

diventato ridicolo anche il Campionato di calcio dove Juve, Milan e compagnia fanno razzie domenicali a casa ed in periferia... e li sono tutti professionisti. Pensa a bridge dove i prof sono venti e tutti gli altri onesti lavoratori delle carte! Penso che negli ultimi dieci anni (ora non ho gli annali sotto mano e non posso essere più preciso) nei Campionati a Squadre Open e nella Coppa Italia agli "altri" siano rimaste soltanto pochissime briciole.

Non per defilarmi, caro Roberto, ma sono uscito dalla stanza dei bottoni un po' di tempo fa. Non ho insomma poteri decisionali: l'unica cosa che posso fare è quella di riportare delle vostre proposte, quando le ritengo come in questo caso sensate e costruttive, e dare a loro lo spazio che meritano sulla rivista. Sperare che poi qualcuno di quelli che fa politica le legga e le faccia sue, è più che ragionevole e non costa nulla.

* * *

Caro Riccardo,

penso di farti cosa gradita ed utile, parlandoti di dettagli che forse non conosci a fondo. Ho visto che nel numero di Settembre, "L'oro di Mentone Ladies" non è ancora stata pubblicata la cronaca delle coppie.

Vorrei, per favore, che, quando se ne parlerà, sottolineassi un punto importante e nuovo (anche questa è stata una mia invenzione), di cui ho parlato anche nella premiazione delle coppie a Mentone: "Sapete già che non presenteremo durante la premiazione le bandiere dei paesi a cui appartengono le

coppie premiate (come di solito facciamo in tutti i nostri Campionati Europei) e che sarà suonato solo l'inno dell' European Bridge League, dato che questo Campionato, pur chiamandosi "1st European Open Bridge Championship", è un Campionato "transnational" cioè aperto ai giocatori di tutto il mondo.

I vincitori hanno diritto alle medaglie (oro, argento, bronzo) ed al titolo. Ma, oltre a questo, ed in questo consiste la novità, l'EBL ha voluto onorare anche le prime tre coppie di ogni categoria, classificate nella Finale, tutte e solo Europee, provenienti dalla stessa Nazione.

Abbiamo quindi istituito "3 Challenge Trophies" che abbiamo presentato ai Presidenti delle Federazioni alle quali appartengono le coppie vincitrici di ogni categoria e alle vincitrici, prime classificate, le repliche del Trofeo. Coppe anche alle seconde e terze classificate".

I trofei belli ed ambiti sono stati:

- "European Seniors Trophy", per la categoria Seniores
- "Anna Maria Torlontano Trophy" per la categoria Women (fui, nel lontano 1985 l'ideatrice del Campionato a Coppie Signore)
- "Giorgio Belladonna Trophy" per la categoria Open, dedicato al nostro grande Campione.

Grazie. Ti abbraccio con Laura

Anna Maria Torlontano

Cara Annamaria,

ti confesso che non so quando e come uscirà la cronaca delle coppie. L'articolo è fatto ma la sua lunghezza, l'accavallarsi di eventi a ripetizione e di vittorie di cui non si può tacere, sovrappongono le cronache e le rendono poi sovente inattuali. Avrei così pensato di pubblicare la tua lettera e di comunicare tramite la tua voce tutto ciò che mi hai chiesto di comunicare. Il tuo fervore bridgistico che non conosce soste né vacanze, lo merita davvero. Ti abbraccio

Tutto libri

a cura di Nino Ghelli

Marshall Miles,

Inferences at bridge, Master Point Press, Toronto 2002.

Il termine "inferenza" soffre di una genetica ambiguità semantica. Esso può infatti significare:

1. un processo logico per il quale, data una o più premesse, è possibile trarre una conclusione: *immediata* se tratta da una sola premessa, *mediata* se tratta da una premessa attraverso la mediazione di una seconda

2. un procedimento di generalizzazione dei risultati ottenuti mediante una realizzazione parziale "per campione".

I due aspetti dell'inferenza si rifanno quindi, in certo senso, ai due aspetti della probabilità: quella matematica, o "a

priori", che utilizza il rapporto tra casi favorevoli e casi possibili; quella statistica, o "a posteriori", pari al rapporto tra numero di casi verificatisi e numero di casi possibili.

In verità ci sembra che entrambe le suddette definizioni, pur consuete nel gergo sia tecnico che comune, siano forse un poco troppo solenni per questo volume dell'icona Marshall Miles, che potrebbe forse meglio definirsi come un insieme di considerazioni logiche di varia natura, costituenti la base di *decisioni e/o scelte dichiarative e di "piani di gioco"*, in attacco e in difesa, nel gioco della carta.

Il volume è strutturato in tre parti:

1^a Dichiarazioni e aperture fondate su inferenze

2^a Inferenze nel gioco della mano
3^a Inferenze in difesa.

Parte 1^a:

- > Sottraendo da 40
- > Usando la vostra immaginazione
- > Prendendo vantaggio dalle convenzioni avversarie
- > Quando soltanto voi e il vostro compagno siete coinvolti
- > Competendo in sicurezza (o quasi!)
- > Celando la vostra forza
- > Riferendosi alle dichiarazioni avversarie
- > Altre soluzioni dichiarative
- > Attacchi d'apertura

Parte 2^a:

- > Inferenze dalle dichiarazioni avversarie
- > Gioco basato su assunti e presupposti
- > Giochi influenzati dalla distribuzione
- > Inferenze dal gioco della difesa
- > Altre inferenze

Parte 3^a:

- > Esitazioni etiche
- > Attacchi d'apertura
- > Segnali difensivi base
- > Eccezioni logiche
- > Segnali *Granovetter*

- > Non consentite al partner di fare un errore
- > Inferenze dal lasciare il partner in presa
- > Inferenze negative per il partner
- > Non consentire al partner di distrarsi
- > Falsi scarti utili
- > Dando fiducia al partner
- > Dando fiducia agli avversari.

Nella prima parte, un capitolo di particolare interesse è quello in cui sono trattate le inferenze basate sulla dichiarazione avversaria.

La dichiarazione è: Sud apre di 1 SA Standard con la seguente mano:

♠RD8 ♥ARF10 ♦D8 ♣F542

e l'avversario a sinistra dichiara 4♣, contrati (dopo una certa esitazione) da Nord. Quale dichiarazione deve fare Sud su passo del 4° di mano?

L'Autore suggerisce la dichiarazione di 4♥ fondata sul presupposto che un avversario che, in situazione sfavorevole di vulnerabilità, dichiara 4♣ su 1 SA, deve avere una buona mano. Inoltre il Fante quarto a ♣ nella mano di Sud rende probabile che Nord sia "corto" a ♣ e che il suo contro sia basato su carte alte. La sua mano è infatti:

♠AF54 ♥97543 ♦1052 ♣A

con la quale Nord-Sud possono realizzare 5♥, mentre gli avversari "cadono" soltanto di una presa a 5♣ (1 cuori e 2 picche perdenti).

Un secondo interessante esempio. Sud ha la seguente mano:

♠AD742 ♥65 ♦10954 ♣109

e la dichiarazione è:

OVEST	NORD	EST	SUD
-	-	1 SA	passo
2 ♣	passo	2 ♦	passo
2 SA	passo	3 SA	?

L'analisi che Sud deve formulare è la seguente:

- > Est-Ovest si sono accontentati della manche, perciò Nord deve avere 8-9 H, il che equivale ad almeno una presa (forse due)
- > il punto cruciale è: come sono divisi i "resti" a ♠? Il dichiarante può averne al massimo 3, ma quante ne ha Ovest? Molti giocatori usano la risposta di 2 SA su 1 SA non come invito per 3 SA: se giocano "transfer nei quattro colori", 2 SA indica ♦; se giocano Walsh, 2 SA è transfer per ♣. Quindi, se il rispondente con mano bilanciata vuole invitare a manche a SA, deve dichiarare 2♣ Stayman anche senza quattro carte in un maggiore. E anche se ha quattro carte in un maggiore, probabilmente il colore quarto è ♥ (il colore "corto" di Sud) e non ♠.
- > il Re di ♠ è da assumere in Est (avversario di destra), data la sua apertura

forte. Se non lo ha Est, allora sono pari le probabilità che sia in Nord o in Ovest.

La decisione corretta è quella di contare ed attaccare ♠. Se il compagno entra successivamente in presa, come è probabile dalla dichiarazione, potrà giocare ♠ "attraverso" il dichiarante e Nord-Sud realizzeranno altre quattro prese. Inoltre va tenuto presente che è altamente probabile, non tanto che tutto ciò avvenga, ma che gli avversari formulino una errata dichiarazione di ripiego!!!

Ed ora, un interessante esempio di "psicologia applicata":

	♠	♥	♦	♣
N	F1043	875	8654	F7
O	D75	RF9	A932	R63
E				
S				

Sud apre di 1 SA Standard che resta il contratto finale. Ovest sa dall'apertura e dalla vista del "morto", che il compagno dovrebbe avere circa 8-9 H. Attacca di ♦2 per la Donna del compagno ed il Re del dichiarante, che gioca piccola ♠ vinta dal Re di Est. Est ritorna con ♦10 coperto da ♦F del dichiarante e da ♦A di Ovest che incassa ♦9 su cui il compagno scarta ♠9. A questo punto la domanda è: come continuare? Di certo non a ♠ e non con cartina di ♦ per l'8 del "morto", che non avendo "rientri" non potrebbe per altra via realizzare la sua quadri affrancata. Ovest ha la necessità che il compagno entri in presa e la domanda da porsi è: perché non ha giocato ♣ o ♥? Probabilmente perché non sa quale colore sia migliore in quanto detiene carte analoghe. Come si fa a saperlo? Se avesse buone cuori e brutte fiori avrebbe scartato una ♣ scoraggiante, mentre avrebbe scartato ♥ con cattive cuori e buone fiori. Il suo mancato scarto a cuori o fiori indica che ha onori in entrambi i colori.

Ma Ovest **deve** scegliere cuori per due ragioni: le sue cuori sono meglio delle fiori e, inoltre, lo scarto del compagno a picche è probabilmente uno scarto preferenziale. Ma con quale carta di cuori deve attaccare? Ad Est non dovrebbero essere rimasti più di 4-5 H; quindi, se ha ♥A, dovrebbe avere soltanto cartine a fiori e, in tal caso, avrebbe probabilmente scartato una scoraggiante cartina di fiori appena possibile. In conclusione, Ovest può giocare indifferentemente ♥R o ♥F, nella quasi certezza di un complemento nel colore da parte del compagno che infatti ha: ♥D10xx ♣D9xx.

E infine un altro esempio di logica applicata.

Ovest ha la seguente mano:

♠7 ♥AD1053 ♦D92 ♣AF74

e la dichiarazione è:

OVEST	NORD	EST	SUD
1 ♥	1 ♠	passo	2 ♦*
passo	3 ♦	passo	3 SA

(*) costruttivo ma non forzante

Come deve attaccare Ovest?

Ad alcuni tavoli l'attacco fu ♠7, fondato sul presupposto che il compagno fosse "lungo" a ♠, ma senza successo. In altri tavoli l'attacco fu ♣4, anch'esso condannato all'insuccesso.

Il ragionamento logico che dovrebbe guidare l'attacco è il seguente:

> il contratto può essere verosimilmente battuto se Est ha ♥F, in quanto Sud ha certamente un "fermo" a cuori, ma è improbabile che abbia due "fermi potenziali": infatti con RFX o RFXx avrebbe in 1° giro dichiarato 1 SA o 2 SA. Se è così, ha un lungo colore di quadri capeggiato da uno o due onori e fonda la realizzazione del contratto sull'aiuto a ♦ formulato dal compagno.

> Est deve avere una mano molto povera. Pertanto è inutile un attacco "passivo", attendendo che Est entri in presa e possa giocare cuori attraverso il dichiarante.

La mano completa è infatti:

	♠	♥	♦	♣
N	ARD85	86	R86	R86
O	7	AD1053	D94	AF74
E				
S				

e quindi soltanto l'attacco a cuori batte il contratto. Ma con quale carta di cuori occorre attaccare? Poiché verosimilmente Est non entrerà mai "in presa", è più logico attaccare di ♥A che di "quarta migliore". Se il "morto presenta il F secondo, la continuazione sarà ♥D.

In definitiva, un buon libro, molto curato e attento a frequenti "casi di specie". Non un grande libro, ma un buon libro. Che può fornire al lettore attento eccellenti stimoli di riflessione e aiutarlo, in fase di gioco, a ispirare sempre le sue scelte a principi di logica applicata. Il che non è ovviamente sempre possibile, ma quando lo è...

Bridge Ware



a cura di Bruno Sacerdotti Coen

Chi legge i miei articoli saprà certamente chi è Negroponte, grande *guru* dell'informatica, le cui previsioni si sono puntualmente avverate. Non voglio certo emularlo ma proverò a fare previsioni sullo sviluppo della telefonia mobile e sulle sue ricadute su tutti noi ed i bridgisti in particolare.

In principio era l'ETACS (Extended Total Access Communications System) partito con gli apparati veicolari di polizia e carabinieri che occupavano un buon pezzo del baule, proseguito con i telefoni trasportabili da un chilo e mezzo e terminato con cellulari che dagli inizi degli anni '90 ad oggi, con rigorosa cura dimagrante, sono scesi da 3/4 etti ai 150 grammi attuali. Questo sistema non viene più sviluppato ed anzi ne è previsto lo spegnimento entro un paio di anni, anche se la sua copertura è ancor oggi la maggiore disponibile.

Sono seguiti il GSM, il GPRS con relativo WAP, l'I-mode ed infine l'UMTS. Vi farò grazia del significato delle varie sigle ma cercherò di spiegare quale sia la tendenza tecnica che ha spinto questi sistemi di trasmissione wireless via via più sofisticati e potenti.

Se il vostro scopo, nell'acquistare un cellulare, è parlare con altri possessori di apparecchi simili, tutti questi sistemi vanno benissimo. Suono analogico o digitale, copertura maggiore o minore, disturbi (echi/fischi) frequenti o meno ma, alla fine, riuscirete sempre a comunicare.

Ma, con le telefonate, a causa della grande concorrenza fra le varie società di comunicazione cellulare, non si guadagna.

Provate a pensare ad Internet; si è partiti con modem lentissimi via, via sempre più veloci, poi è arrivata l'ISDN, l'ADSL ed infine, per pochi fortunati, la fibra ottica.

Lo scopo? Permettere agli utenti di visualizzare le pagine Internet più in fretta ma, soprattutto, rendere possibile la

ricezione di grandi quantità di dati in poco tempo. Oggi è normale, con l'ADSL, ricevere in pochi minuti, col telefono di casa libero, un aggiornamento di decine e decine di MB che, con i primi modem, avrebbe richiesto uno o più giorni!! di collegamento a telefono di casa occupato.

Col cellulare il ragionamento è, o dovrebbe essere, il medesimo. Troviamo il sistema di spingere l'utente ad inviare, o ricevere, una grande, o particolare, quantità di dati e facciamogliela pagare salata. Tutto è cominciato con gli SMS, i famosi messaggi. Questo servizio, poco usato in altre parti del mondo ed offerto, con molti dubbi sulla sua appetibilità, dalle varie TIM, Vodafone ecc. ha preso enormemente piede in Italia grazie ai teen-ager. Personalmente non li uso quasi mai ma capisco che dire certe cose a voce è imbarazzante e, soprattutto, il messaggio supera agevolmente il telefono occupato o spento e resta nel sistema fino a quando il destinatario, anche dopo giorni, diviene... disponibile. Un SMS contiene una quantità di dati microscopica ma costa

una somma, modesta sì, ma sproporzionata alle sue dimensioni, e contribuisce in modo notevole ai bilanci delle società telefoniche.

Oggi la pubblicità televisiva ci martella con gli MMS, messaggi multimediali e cioè con immagini e suoni.

Si possono inviare fotografie, più o meno definite, musiche e, in qualche caso, piccoli filmati in differita.

Il costo di un MMS è molto elevato e, dopo poco, la sua appetibilità diminuisce. Lo potranno usare fidanzati separati da una vacanza, o vacanzieri che vogliono far rodere di invidia gli amici rimasti a casa ma un uso professionale è riservato a poche categorie: agenti immobiliari, antiquari e simili.

Con l'UMTS, la cosiddetta terza generazione, inizia l'epoca della trasmissione di tipo televisivo, riprese continue ed in diretta, complete di audio.

Anche qui il fattore limitante sarà il prezzo al minuto ma è ovvio che la trasmissione di filmati realizzati con la microtelecamera del telefono o la ricezione di un gol del Milan, dell'arrivo di un Gran Premio o, peggio, di un mini telegiornale soprattutto se, nell'epoca dei televisori al plasma da 50 pollici, pensiamo alle dimensioni lillipuziane dello schermo, non è la "killer application".

Gli anglosassoni designano infatti così quella funzione (o quel software, nel caso dei computer) che da sola spinge gli utenti ad acquistare un nuovo telefonino.

Tutti avrete visto le pubblicità di 3, unico operatore cellulare che offre già ora il servizio UMTS.

Mentre TIM, VODAFONE e WIND hanno un'ampia base di utenti e possono permettersi di aspettare ad offrire l'UMTS fino a quando ne saranno eliminati i difetti, 3 può incassare solo dall'UMTS.

L'offerta di 3 è cominciata, più di un intero anno prima di quella dei suoi concorrenti, con un cellulare a 780 eu-

I PUNTI ROSSI

visti da Giorgio Levi



«La Guardia di Finanza indaga su un mercato clandestino di "Punti Rossi": con 500 euro diventi 1ª Categoria ♣».

ro, poi in 10 rate da 78 euro, poi con uno sconto di 250 euro consegnando qualsiasi vecchio cellulare ed infine, con lo stesso sconto, vengono forniti due cellulari UMTS al posto di uno.

L'irritazione dei primi utenti, che hanno pagato 780 euro un telefono quando quelli che si abbonano oggi ne pagano molto meno per due è pari solo all'irritazione per le numerose disfunzioni di questi sistemi: videotelefonate che cadono, copertura UMTS ancora limitata, cattiva interoperabilità fra cellulari di marche diverse, durata scarsa delle batterie e peso abbondante dei terminali.

«Tutto sbagliato» avrebbe detto Bartali. Forse no. Mentre la videotelefonata fa colpo sull'utente ma diviene presto una funzione accessoria di scarsa utilità, una modifica imprevedibile delle abitudini degli utenti telefonici italiani (e mondiali) salverà probabilmente le casse dei gestori UMTS.

Complice il fatto che le chiamate da cellulare a cellulare costano meno di quelle da fisso a cellulare e visto che oggi si è sempre in movimento ed è più facile raggiungere un interlocutore sul cellulare che sul telefono fisso, milioni di famiglie stanno abbandonando del tutto il telefono fisso. Questo abbandono ha molti vantaggi economici ma un grosso svantaggio tecnico, specie per la

parte più giovane e dinamica della popolazione: l'impossibilità di avere un collegamento Internet ad alta velocità. La maggior parte della gente userà Internet in ufficio ma, naturalmente, i datori di lavoro non ne sono contenti!

L'ADSL o la fibra ottica, diffusissimi sul posto di lavoro, hanno una tariffa flat per cui il costo di un collegamento in più è nullo ma esiste il costo del mancato lavoro del dipendente e questo può essere notevole. L'UMTS può facilmente fare da modem ad alta velocità per computer e l'elevata quantità di dati che 3, e, prima o poi, gli altri operatori, si aspettano, verrà non dalle telefonate, e nemmeno dalle videotelefonate, ma dai collegamenti Internet. Inoltre, in questo caso, il terminale video è un bel monitor a cristalli liquidi e non il microscopico schermo del cellulare.

E per noi bridgisti?

In teoria sarà possibile vedere il bridgerama dei grandi avvenimenti bridgistici in diretta e, perfino!, la relazione in Assemblea del Presidente Rona ma nessuno lo farà a costi almeno iniziali di decine di Euro all'ora.

Sarà facile, e poco costoso, ricevere in tempo reale classifiche o punteggi FIGB mentre si profila all'orizzonte un vero pericolo: la videotelefonata ad un amico dello score di un torneo a gironi mul-

tipli o di un simultaneo.

In teoria una spia sia luminosa che acustica dovrebbe avvisare dell'inizio di una ripresa ma è chiaro che questi dispositivi possono essere facilmente manomessi.

Se oggi la lotta ai cellulari nelle sale da bridge è condotta con molta inerzia, il futuro dovrà, di necessità, essere diverso.

Immagino già da un lato le proteste di madri con pupo e babysitter a casa, quelle dei medici in reperibilità, quelle di coloro che aspettano imperdibili telefonate e dall'altro la situazione di un arbitro che dirigendo un torneo di 25 tavoli si ritrova su un tavolo 99 cellulari, tra cui 15 Nokia e 10 Motorola degli ultimi modelli ed assolutamente identici.

Si arriverà, inevitabilmente, alla diffusione nelle sale bridge di quei dispositivi elettronici che annullano la possibilità di ricezione di telefonate perdendo contemporaneamente la presenza di quelle persone per cui il telefono non è un gadget ma una necessità.

E pensate che nei laboratori si incontrano già telefoni "da indossare" incorporati nei capi di abbigliamento o microtelefonini che stanno totalmente nel condotto uditivo e che si ascoltano attraverso le ossa del cranio! 



CAPODANNO
con
Franco Di Stefano e Giancarlo Astore

2004
27 Dicembre - 3 Gennaio

Una settimana di tornei,
pomeridiani e serali
e di lezioni
in uno degli alberghi
più esclusivi d'Italia.

**Cenobio dei Dogi
Camogli**

Per informazioni:
Bridge Institute 2000 - Box 22 - Belgioioso, 2 Milano - tel. 02/76318988 - fax 02/77809037 - info@francodistefano.it
Patrizia Azzopi tel. 02/58103124 - pazzopi@hotmail.com

CRONACA

9th WORLD YOUTH TEAMS CHAMPIONSHIP

CAMPIONI DEL MONDO!

Parigi 18-28 agosto 2003

Giuliano De Angelis



PAGINE DAL DIARIO

Lunedì, 18 agosto

Milano – Linate: al check-in, tutti puntualissimi; in leggero ritardo Fabio, ancora in preta tenuta vacanziera. Tra i sei atleti uno mi sembra nuovo: chi avrà convocato Giagio in luogo di Guariglia? Ma non è altri che lo stesso Ruggiero, irricognoscibile senza la peluria superflua.

...

Parigi – Suresnes: arrivando all'Hotel, troviamo un comitato di accoglienza guidato da Giagio (il capitano è da giorni nella capitale) e costituito dalle nazionali francese e americana. I galletti sono al solito cordialissimi con i nostri; gli americani si limitano a sorridere e a lanciare battute a distanza.

...

Parigi – Sede della Societé Générale: l'inaugurazione di questi campionati ha luogo presso la casa madre del partner ufficiale della FFB, della manifestazione e dell'équipe France Junior. È tutto suo uno dei cento, fantascientifici grattacieli della Défense. Poiché l'attesa va per le lunghe, i thailandesi ne approfittano per sgranchirsi con un rubber. Discorsi, foto di gruppo, applausi: il più vibrante è riservato alle due formazioni sudame-

ricane: certamente perché contano cinque donne nelle loro fila...

Ricco e dignitoso il buffet, si pasteggia a Taittinger: la Francia vuol essere all'altezza della sua fama. Si ritrovano amici, si intrecciano conversazioni, s'improvvisano interviste a *les Italiens*, tra *les favoris* per il titolo – fate gli scongiuri, ragazzi! Ma qualcuno ha altro da fare: chi ha detto che i nordici non sono dei seduttori? Un biondo norvegese è in grandi manovre con un'uruguagia: prima di sera li vedremo passeggiare mano nella mano.

Martedì, 19 agosto

La giornata comincia all'insegna di timori d'ordine logistico: come raggiungere la sede della Federazione Francese? Perché è lì che si svolgerà la gara. Dista 4 km dall'Hotel, dicono; all'altezza del Pont de St-Cloud: siamo ai margini del Bois de Boulogne, di fronte all'ippodromo di Longchamp. Dunque, come raggiungerla? Bus? Tram? I norvegesi, inguaribili salutisti, se la fanno a piedi.

La sede della FFB (pronuncia *Ef-efbé*) è un parallelepipedo bianco e argento sulle rive della Senna, cinque piani, non solo uffici, ma anche sale da gioco, bridgerama, due bar; una struttura modello, per l'invidia di tutte le federazioni.

IL ROUND ROBIN

Martedì, 19 agosto

Il primo incontro ci oppone all'Inghilterra. I timori legati alla sciagurata sconfitta di Torquay sono subito fuggiti dallo scadente livello di gioco messo in mostra dagli inglesi: in particolare, Gold e Hydes vengono massacrati dai Di Bello Brothers [dBB, spesso da qui in avanti]. L'incontro terminerà 106 a 36, con 20 swing su 20 mani (!), 25 a 2 a nostro favore. Anche se i giocatori hanno fatto la loro parte, bisogna in questo caso invocare il gran numero di mani "anomale" di cui è stato costellato il match; sarà uno dei leitmotiv di questi campionati.

Al board 1 cominciamo con Lo Presti che va sotto a un 3 SA alquanto tirato; una mano infame, in cui molti perdono la bussola; ci rimettiamo 5 imps, ma va bene così, è il nostro stile. Infatti, recu-

periamo subito grazie ad una difesa ad oltranza dei Di Bello (in prima) su 5 ♥ avversari (in zona).

♠ F643	♠ ARD109		
♥ 10952	♥ 8		
♦ A103	♦ F7642		
♣ D7	♣ A3		
		N	E
		O	S
	♠ 8752	♥ -	♥ ARF643
	♥ D7	♦ RD	♦ RD
	♦ 985	♣ F6542	♣ F6542
	♣ R1098		

La licita ai due tavoli:

OVEST	NORD	EST	SUD
Lo Presti	Sirdsall	Mazzadi	Burgess
-	-	-	passo
passo	1 ♠	2 ♠	3 ♠
4 ♥	4 ♠	4 SA	passo
5 ♦	passo	5 ♥	fine

OVEST	NORD	EST	SUD
Hydes	Di Bello S.	Gold	Di Bello F.
-	-	-	passo
passo	1 ♠	2 ♥	3 ♠
4 ♥	4 ♠	5 ♥	passo
passo	5 ♠	passo	passo
contro	fine		

5 ♥ fatti; 5 ♠!-2: +8 imps.

In chiusa i fratelloni continuano a pestare: rubano 3 SA alla 5 e mettono a segno un irreprensibile 7 ♣ al board 7; Bird-sall e Burgess si limitano a 6:

		♠ -	
		♥ A75432	
		♦ 1094	
		♣ F1073	
♠ DF86542			♠ 1073
♥ RD9			♥ F1086
♦ F6			♦ D832
♣ 9			♣ 42
		♠ AR9	
		♥ -	
		♦ AR75	
		♣ ARD865	

Un arduo e fortunato 3 SA al board 10 che solo i Di Bello e i Norvegesi sanno chiamare e fare. Perdiamo, in termini di swing pesanti, soltanto al board 15 dove i fratelloni preferiscono la manche a quadri (che non si fa) a quella a SA (che si fa). Il resto è tutto nostro. 25 a 2 è un esordio ben augurante. Di corsa a mangiare perché alle 14 ci attende la Norvegia!

Alle 14, abbiamo detto; anzi, i Di Bello cominciano dieci minuti prima, perché siamo in rama: Italy vs Norway è un classico del bridge.

Alla 1 Mazzadi si esibisce in un controgio che gli merita gli applausi del pubblico in rama; ma...

		♠ D5	
		♥ A75	
		♦ DF75	
		♣ 7632	
♠ AF83			♠ R104
♥ F92			♥ R1086
♦ A1098			♦ 42
♣ D8			♣ AF109
		♠ 9762	
		♥ D43	
		♦ R63	
		♣ R54	

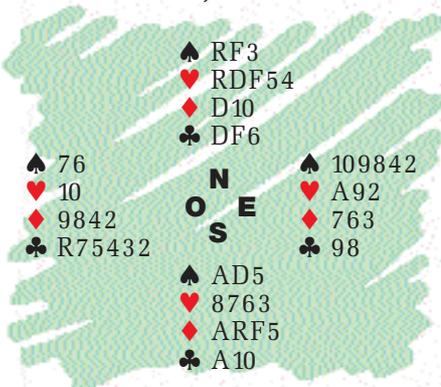
Entrambi gli Est giocano 3 SA; Francesco esordisce con una picche; il giocante prosegue con una quadri per un onore di Fabio che rimette fiori; picche ancora di Francesco in presa col Re. Cuori dal morto per la Dama di Mazzadi che dopo ponderata meditazione rimette quadri. L'unico controgio che batte (affranca la quinta levée alla dife-

rileva con l'Asso e offre il taglio al fratello che ha ancora l'Asso di picche da incassare.

Contro **Taipei**, nessuna sorpresa; i 25 punti conquistati contro gli asiatici, che hanno confermato il loro mediocrissimo bridge, ci servono per attestarci al secondo posto della classifica. Considerato che USA 2 ha oggi stentato (29 punti totali) ed è scivolata al quarto posto, dopo la Danimarca e prima della Francia, procediamo ottimamente in direzione di quello che è il nostro obiettivo primario: la qualificazione per le semifinali. Poi chi vivrà, vedrà... Continua a sorprendere la tenuta di Hong Kong che anche oggi ha stracciato il Cile e regolato l'ostico Egitto 19 a 11. Sta mantenendo la stratosferica media del 23 e rotti; e dire che noi siamo oltre i 21 e mezzo...

Partenza con handicap: infortunio dei Di Bello al board 1; un equivoco sulla bicolora di intervento li porta a giocare sulla 5/1 invece che sulla 5/4; se ne vanno 10 imp. Ma poi i punti sono tutti per noi...

Al board 10 dovete attaccare da Est contro 6♥; se non siete stati così previdenti da preferire i SA (da Sud) al seme nobile (come hanno saputo fare Thailandia e Australia).



Dunque, contro lo slam a cuori, chiamato da un po' tutti, Furio trova il folgorante attacco a fiori. In verità, il popolare attacco di 10 di picche mi sembra poco promettente: pensate che l'avversario, impegnato nello slam, perderà prese in un colore dove avete cinque cartine o dove ne avete due?

La felice intuizione del nostro ha fruttato la bellezza di 18 imp, ma 7 li avevano in ogni caso incassati Mazzadi-Lo Presti in aperta punendo il 3♦ di due avversari in vena di amenità. Guadate la licita, dove si suppone che 2♥ sia una CRASH per i minori:

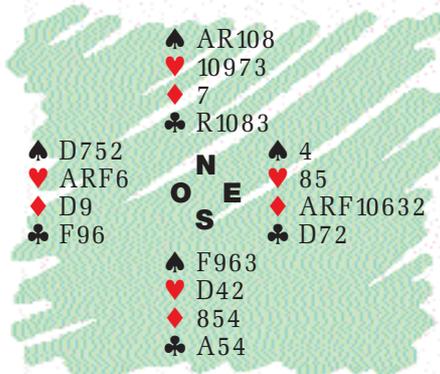
EST	SUD	OVEST	NORD
W.C. Han	Mazzadi	C.T. Chung	Lo Presti
passo	1♣	2♥	contro
3♦	contro	fine	

Un tal Wu Chen Han aveva messo insieme la miseria di due levée, lasciando sul campo 1700 punti!

Giovedì, 21 agosto

Oggi due soli turni. In mattinata la formalità contro il derelitto **Uruguay** a cui rifiliamo 111 imp. È la vittoria più ampia conseguita finora, in un campionato dove peraltro i 25 si sprecano.

La decenza non ci premette di abbozzare alcun commento tecnico: come abbiamo detto, i componenti la formazione sudamericana si troverebbero probabilmente in difficoltà in una gara allievi; immaginatevi a questo livello. Senza nominare la protagonista della seguente disavventura, basti per tutti il seguente esempio (board 2):



Impegnata a 4♦, la giocante in Est, su attacco a cuori (per l'Asso), muove atout per l'Asso e poi atout alla Dama, incaricandosi al morto. Non sa trovare altro modo di uscirne che muovendo fiori; i

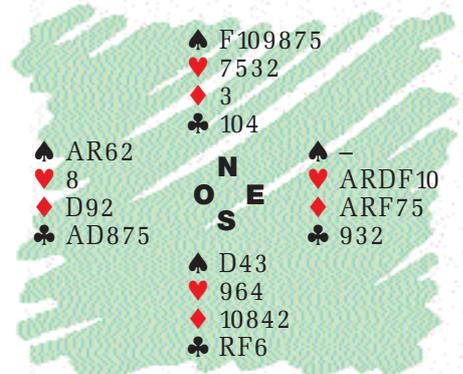


Fabio Lo Presti in versione "Superman".

nostri (Guariglia & Uccello, questa volta poco cortesi col gentil sesso), hanno incassato le tre prese di loro competenza nel seme, rimettendo la tredicesima fiori al settimo giro. L'ineffabile Est, con tre onori di atout ancora in mano, ha tagliato di piccola permettendo il surtaglio all'esterrefatto 8 di Ruggiero... Due down.

Oggi pomeriggio, dopo quello con la Norvegia, altro incontro-verità: scontriamo **USA 2**, vale a dire i campioni in carica, i vincitori di Rio de Janeiro 2001. Un match che deve saggiare le nostre possibilità e soprattutto le loro, perché dopo un inizio da maramaldi (ma contro formazioni quanto mai deboli), hanno sofferto i primi incontri "veri", perdendo contro Francia e Danimarca.

Alla 2 i Di Bello Brothers recitano ineccepibilmente:



EST	SUD	OVEST	NORD
Di Bello S.	Wooldridge	Di Bello F.	Hurd
1♥	passo	2♣	passo
2♠	passo	2 SA	passo
3♠	passo	4♦	passo
4♥	passo	4♠	passo
5♥	passo	5♠	passo
5 SA	passo	7♦	fine

- 2♣ e 2 SA = relais
- 2♠ = 5+♥, 4+♦, 16+
- 3♠ = singolo/vuoto a picche e 5/5 rossa
- 4♦ = fissa atout
- 4♥ e segg. = cue bid (5♥ è Turbo, dunque Assi dispari)
- 5 SA = G.S.T.

Dal canto loro, gli americani in aperta sofferono, annaspiano, poi con un colpo di coda finale Joe Grue getta là un 7♥ che in questo caso si fa. Mano pari.

Poi tutto tace, fino al board 8 dove incameriamo i nostri primi 4 imp. In effetti non ci sono swing veri e propri (alla fine si conterà un solo swing in doppia cifra, purtroppo ai nostri danni), ma una certa emorragia di punti a favore degli USA; uno svantaggio, peraltro, che verrà contenuto sempre entro i 15 imp. Gli americani stanno giocando bene, fanno piccole cose egregie; e quando barcollano, cadono in piedi. I nostri,

CAMPIONI DEL MONDO

in particolare Mazzadi-Lo Presti appaiono opachi. Più efficaci i fratelloni napoletani; eppure saranno loro a consegnare agli avversari 11 imps, quando Furio non inquadra assolutamente un controgioco contro una manche a SA al board 14. Per fortuna nei board finali recuperiamo qualcosa qui, qualcosa là e concludiamo 13 a 17.

Giagio è addirittura soddisfatto: in fin dei conti, segnare in doppia cifra, non fa male alla nostra classifica che, dopo il match con l'Uruguay, ci vede in testa. Gli americani sono soddisfatti per essere tornati alla vittoria, e contro di noi. Sembra che sia un caso in cui tutti sono contenti...

Non è finita: prima di andare a letto apprendiamo, grazie al bollettino che troviamo in albergo dopo cena, che i Di Bello sono in testa alla Butler. Non poteva che essere così, dopo le dimostrazioni di forza offerte dai fratelloni napoletani in queste giornate. Peccato che giusto all'ultimo turno saranno superati dalle coppie danesi che infliggeranno due sonori cappotti a Cile e USA 1.

Venerdì, 22 agosto

Ci aspettano tre match che non appaiono proibitivi: dovremmo avere vita facile contro Cile e Thailandia mentre l'incontro con Hong Kong deve chiarire se i cinesi sono stati un fuoco di paglia o una realtà di questi campionati. Sa-



Stefano Uccello

ranno invece gli incontri "facili" a darci gatte da pelare mentre blizzeremo gli ex-leader della classifica, estromettendoli dal discorso delle finali.

Cominciamo dal **Cile**. Sotto tono la prova dei dBB, che si macchiano di un paio di misfatti che non sono da loro. In ogni caso, grazie ad una più efficace competitività, speculiamo qualcosa qua, qualcosa là; sta di fatto però che non riusciamo ad andare al di là di 17 a 13 finale.

Quello contro **Hong Kong** è invece un match a senso unico: segniamo 14 swing a favore contro 4 e ci affermiamo 25 a 4. Guardate come i dBB sanno individuare il potenziale del board 10:

Board 10:

♠ 763		♠ RDF9
♥ F8		♥ RD763
♦ ADF7542		♦ 8
♣ 5		♣ RD3
♠ 10854	N	♠ RDF9
♥ 52	O	♥ RD763
♦ R	S	♦ 8
♣ F109864	E	♣ RD3
	S	
		♠ A2
		♥ A1094
		♦ 10963
		♣ A72

Mentre in aperta vanno sotto in un parziale a picche nel silenzio avversario, i nostri due alfieri in chiusa:

EST	SUD	OVEST	NORD
L.W. Kit	Di Bello F.	M.K. Fai	Di Bello S.
1 ♥	passo	passo	2 ♦
contro	surcontro	3 ♣	3 ♦
passo	3 SA	contro	fine

Avete mai giocato una manche a SA più imbattibile di questa? Sette quadri e tre Assi a lato fanno dieci prese, vale a dire una surlevée contrata: +13 imps.

Board 17:

Board 17:

♠ R63		♠ 8
♥ AF7		♥ RD86
♦ F75		♦ D10964
♣ R742		♣ D103
♠ AF1052	N	♠ 8
♥ 9542	O	♥ RD86
♦ A	S	♦ D10964
♣ AF8	E	♣ D103
	S	
		♠ D974
		♥ 103
		♦ R832
		♣ 965

Tutti a 4 ♥, ma in aperta li gioca Ovest (Lo Presti) che riceve l'attacco a fiori per proseguire a tagli incrociati. Qual è la ricetta contro i tagli incrociati? Atout! È quel che fanno i dBB in chiusa dove il

contratto è giocato da Est contro cui Furio intavola il 10 di cuori. Quando Stelio rientra col Re di fiori, ribatte Asso di cuori e cuori. + 10 imps.

Infine la **Thailandia** a cui cediamo addirittura per 13 a 17. A riposo i Di Bello, Lo Presti-Mazzadi incappano in una sessione storta. In effetti, l'incontro è molto fallosa (114 imps totali) e a metà turno siamo sotto 0 a 48! Niente di memorabile: giochiamo male e non azzecciamo niente.

Il che non toglie che sono proprio Fabio e Francesco a guidare la riscossa, chiamando ai board 14 e 15 questi due slam, mancati dagli orientali.

Board 14:

♠ ARF10		♠ 98742
♥ AD10732		♥ 65
♦ -		♦ AR4
♣ 1083		♣ AF4
	N	
	O	
	S	
	E	

OVEST	NORD	EST	SUD
Taweessit	Lo Presti	Jaturong	Mazzadi
-	-	passo	1 ♠
passo	2 ♣	passo	2 ♦
passo	2 ♥	passo	2 SA
passo	3 ♠	passo	3 SA
passo	4 ♦	passo	4 SA
passo	6 ♠	fine	

2 ♣ e 2 ♥ sono relais forcing manche; 2 ♦ e 2 SA chiariscono che la mano dell'apertore è minima e senza singoli; 3 SA denuncia atout scadenti; 4 SA promette controlli nei minori e si rimette al rispondente in quanto alle atout.

Board 15:

♠ ARDF7		♠ 3
♥ D		♥ AF9843
♦ A5		♦ DF72
♣ RF1052		♣ D7
	N	
	O	
	S	
	E	

OVEST	NORD	EST	SUD
Taweessit	Lo Presti	Jaturong	Mazzadi
-	-	-	1 ♥
passo	1 ♠	passo	2 ♥
passo	3 ♣	passo	3 SA
passo	4 ♣	passo	4 ♥
passo	4 SA	passo	5 ♦
passo	6 ♣	fine	

Questa volta è tutto naturale, con 4 SA RKCB. Ogni slam, a fiori o a picche, riposa almeno sulla posizione favorevole del Re di quadri; che nella fattispecie stava in Est. E allora? Est ha attaccato quadri...

PAGINE DAL DIARIO

Sabato, 23 agosto

Oggi giornata di libertà. Parigi riesce a smuovere i nostri che, invece di poltrire in hotel come è avvenuto in altre occasioni e in altre località, si lanciano all'esplorazione della città. Muniti di un biglietto giornaliero, non mancano di ripercorrere le tappe imprescindibili della Ville Lumière.

Il fatto è che non siamo propriamente a Parigi: l'albergo si trova nella località di Suresnes, la sede di gara in quella di Saint-Cloud, due piccoli centri dell'Hauts-de-Seine. È vero che abbiamo la Senna davanti agli occhi tutto il giorno, ma hotel e FFB sono sull'infernale anello della "Périphérique". Basta però distogliere lo sguardo dal serpentone del traffico, alzarlo sopra i platani che lo incorniciano ai due lati e scoprite la Senna. E al di là del fiume, il Bois de Boulogne; forse la ragione per cui qui le acque del fiume sono verdi. Sopra vi scivolano, lente, le chiatte fluviali. Una frotta di battelli è ancorata sulle rive: bianchi, ardesia, azzurro francese, giallo senape, catrame. Molti sono addirittura adibiti ad abitazione, altri nascondono ristoranti e club nautici.

Aggiungi che l'organizzazione ci ha garantito due settimane di tempo meraviglioso: il sole senza l'afa che attanaglia il Belpaese. E sotto il sole, senza la pioggia che troppe volte la invade, Parigi è irresistibile.

Domenica, 24 agosto

Ci attende una giornata che si annuncia faticosa (tre match) e decisiva (contro Polonia e Danimarca).

Siamo già a metà del match "facile", quello contro l'**Australia** ed è successo ben poco; non solo noi, ma tutte le squadre in campo stanno cavando poco da questi board; alla fine si conteranno 11 no swing.

Senonché alla 15 Fabio dà ascolto alla sua "vocina" che gli suggerisce l'attacco a cuori, invece che a picche...



Ruggero Guariglia

♠ F106532		♠ A7	
♥ A6		♥ D98	
♦ 72		♦ A109	
♣ 973		♣ AF842	
	N	♥ RD	
	O	♠ 105432	
	S	♥ 8543	
		♣ R6	
		♠ 984	
		♥ RF7	
		♦ RDF6	
		♣ D105	

Seduto in Ovest, contro 3 SA, invece che a picche (la lunga...), Lo Presti tenta la ventura a cuori. Con attacco picche, la mano è fattibile soltanto a carte viste. Bisognerebbe prendere subito (bloccando il seme) e anticipare cuori (smontando il rientro di Ovest); quando Est entra in mano a fiori non ha più picche. Ma sarebbe chiaramente una linea di gioco assurda! Si andrebbe sotto tutte le volte che le picche non sono altrimenti disposte e il Re di fiori sotto impasse...

Sta di fatto che il nostro avversario non fa fatica e mettere insieme 11 levée, mentre il povero Furio, che non ha la sfera magica, si ritrova con 6 prese in mano. -14 imps. Sicché perdiamo l'occasione dell'en plein: ci dobbiamo accontentare di un 19 a 11.

«Facciamo delle cose normali!» - impreca Giagio, giù nel cortile.

È l'ora della **Polonia**, una squadra che ha cominciato male (la prima giornata mise insieme soltanto 32 V.P.), ma che sta recuperando e soprattutto esibisce un bridge dinamico e convincente.

PAGINE DAL DIARIO

...

Il cortile, chiamiamolo così, è lo spazio della vita sociale di questi campionati. Un anonimo rettangolo subito all'esterno della FFB; cinque metri per dieci, facciamo. Esauriti i conteggi, vi confluiscono tutti. Certamente i fumatori: perché in tutto l'edificio è rigorosamente proibito accendere una sigaretta; così, gettata l'ultima carta, i più accaniti volano qui. Un paio di squadre vi si dedicano accanitamente a palleggiare con una pallina morbida per l'intero intervallo. Chi lo percorre nervosamente, chi vi si aggrega in crocchi, dibatte e polemizza. Il nostro CT lo ha eletto appunto a sede delle sue sfuriate. Con gli anni, in verità, son sempre più rare. O i ragazzi sono ormai ineccepibili ovvero - sostiene lui - gliene hanno fatte tante che ha acquisito la santa virtù della pazienza...

Siamo già sotto di una decina di imps quando subiamo questo colpo (board 8). Siete in Est, con le carte di Mazzadi e dovete attaccare contro 6 ♠:

♠ 96
♥ RDF7
♦ R9653
♣ 94

Vi hanno spiegato che Sud possiede una mano con un forte appoggio a picche e il singolo a cuori; per cui c'è scarso futuro nel seme rosso. Ma ve la sentite di rischiare altrove? Francesco mette a terra ugualmente il Re di cuori e scopre di essere stato defraudato! Ecco tutte e 52 le carte:

♠ 82		♠ AR1053	
♥ 95432		♥ A108	
♦ A2		♦ 10874	
♣ 10652		♣ 3	
	N	♠ 96	
	O	♥ RDF7	
	S	♦ R9653	
		♣ 94	
		♠ DF74	
		♥ 6	
		♦ DF	
		♣ ARDF87	

In chiusa, Jan Katorowicz trova l'attacco killer di piccola quadri sotto Re quinto e la difesa incassa le due prese di sue competenza. Anche i dBB, dunque, hanno chiamato slam senza il controllo nel seme rosso. «Non esistono più le cue bid?» - si lamenta Giagio. In

CAMPIONI DEL MONDO

verità, 6 ♠ è stato chiamato a 10 tavoli (su 16) e realizzato in 9 (!).

Per fortuna all'ultimo board:

♠ 732	♠ 10986		
♥ 9	♥ D52		
♦ ARDF1095	♦ 843		
♣ 102	♣ AR7		
		N	♠ RDF54
		O	♥ A87
		S	♦ 62
		E	♣ 854
			♠ A
			♥ RF10643
			♦ 7
			♣ DF963

Mentre Mazzadi-Lo Presti, inquadrata perfettamente la situazione, difendevano sul 5 ♥ dei polacchi (5 ♠ - 2 lisce), Stelio giocava 4 ♥ contratti con le carte di Nord (Furio aveva mostrato una grande bicolore cuori/fiori). No problem per Otello incassare 990 per una surlevée contrata. Uno swing che ci consente di limitare la sconfitta: 13 a 17.

E per finire, la Danimarca. I nostri, piuttosto opachi contro i polacchi, hanno uno scatto d'orgoglio e fanno mostra, in pieno vugraph, di un gran bridge. Vinciamo 17 a 13, ma la prova delle coppie azzurre è andata al di là del risultato. Ecco i nostri in azione combinata al board 4:

♠ ARF65	♠ D10932		
♥ -	♥ RF32		
♦ AR5	♦ 76		
♣ A9876	♣ 32		
		N	♠ 74
		O	♥ A
		S	♦ F10982
		E	♣ RDF54
			♠ 8
			♥ D10987654
			♦ D43
			♣ 10

La licita in aperta:

OVEST	NORD	EST	SUD
Marquard	Lo Presti	Henriksen	Mazzadi
1 ♠	passo	2 ♠	3 ♥
5 ♥	contro	5 ♣	passo
6 ♣	6 ♥	contro	fine

E in chiusa:

OVEST	NORD	EST	SUD
Di Bello F.	Schaltz	Di Bello F.	Gjaldbaek
1 ♠	passo	2 ♣	4 ♥
passo (1)	passo	4 SA (2)	passo
5 ♥ (3)	passo	6 ♣	passo
7 ♣	fine		

- (1) Forcing
(2) I minori
(3) G.S.T.

+14 imps per i colori azzurri. A metà incontro sembriamo avviati verso una larga vittoria, quando ci vediamo erodere il vantaggio in ragione di un paio di tentativi di manche eccessivi e sfortunati. È un ennesimo 17 a 13 che compensa la sconfitta con la Polonia.

Domani i due turni finali del Round Robin, decisivi così come si è messa la classifica, sempre più ristretta, con Danimarca e Italia che hanno rallentato il ritmo e Polonia e Norvegia in gran recupero. USA 2 dovrebbe essere del quarto finale mentre la Francia deve difendere le sue ambizioni.

Lunedì, 26 agosto

Cominciamo con quello che dovrebbe essere un incontro facile e che, come ormai capita, ci fa soffrire più del dovuto. Contro USA 1 stranamente perdiamo due manche nei primi board, sicché ci tocca inseguire. Al board 10 i dBB (e chi altri?) rubano 3 SA con queste carte:

♠ F7	♠ R10864		
♥ 953	♥ 762		
♦ AR109	♦ 5		
♣ F1092	♣ 6543		
		N	♠ 95
		O	♥ AR108
		S	♦ 84
		E	♣ ARD87
			♠ AD32
			♥ DF4
			♦ DF7632
			♣ -

Meredith Beck e Joan Pack si fermano a 4 ♣: la smazzata presenta un certo interesse tecnico perché la manche a fiori si realizza grazie ad uno squeeze. Poniamo che la difesa esordisca incassando le sue due levée di picche (seme nominato e appoggiato fino a livello 3); il giocatore tira quattro giri di atout, effettua il sorpasso a quadri (!), torna in mano a cuori e mette a terra l'ultima atout, comprimendo Sud nei semi rossi.

Da qui in poi prendiamo un certo vantaggio che ci frutta una vittoria per 19 a 11, un risultato che consente di mantenere le distanze fra noi e i nostri inseguitori. Per il primo posto non ci sono mai state illusioni: la Danimarca gode oggi di due incontri senza storia che gli

consentiranno di fare il pieno. A noi, invece, ci aspettano i padroni di casa...

Così, il pomeriggio, siamo ancora in rama, contro la Francia. Gran folla, tifo da stadio: ai galletti serve una vittoria di un certo spessore per prevenire il prevedibile en plein della Polonia. Ma noi non possiamo permetterci di essere troppo generosi (ci servono almeno 7 punti, dice la matematica) se non vogliamo perdere il treno delle semifinali. Si preannuncia una gara drammatica. Lo scherzo ci restituisce le immagini degli atleti che aspettano di incrociare le carte: Francesco dorme sul tavolo, fra lo score e il carrello (sono appena le 14). Fabio oggi ha preferito la T-shirt con Twiggy il canarino (invece che quella con Willy il coyote) e fa finta di studiare il sistema degli avversari; i francesi passeggiano nervosamente per la stanza.

L'equilibrio si rompe al board 3 quando Lo Presti-Mazzadi chiamano questo slam, mancato dai francesi:

♠ 9	♠ D10763		
♥ DF1054	♥ R		
♦ R76	♦ D98432		
♣ 9432	♣ 8		
		N	♠ F42
		O	♥ 962
		S	♦ DF8
		E	♣ RD76
			♠ AR85
			♥ A873
			♦ A
			♣ AF105

La licita dei nostri:

OVEST	NORD	EST	SUD
Gaviard	Mazzadi	Bessis T.	Lo Presti
-	-	-	1 ♣
passo	1 ♥	passo	2 ♣
passo	2 ♦	passo	2 ♥
passo	3 ♦	passo	6 ♠
passo	passo	passo	

Dove 1 ♣ denuncia una mano forte; 1 ♥ è tranfer per le picche; 2 ♣ e 2 ♥ sono relais e 3 ♦ completa la descrizione di una 5/5. Fabio affranca le quadri e incassa 10 imps. Ma li restituisce quasi integralmente il board successivo quando, col compagno passato, equivocando un intervento di Francesco, pretendendo di giocare la manche a SA con 20 linea. Subisce il contro e buon per lui che questo accesso di follia ci costa solo 9 imps...

Passiamo in testa alla 8, dove i francesi provano a giocare 6 ♣ con due perdenti rapide a picche: questa volta non si ripetono certi brutti scherzi dei giorni precedenti: chi attacca possiede AR Dxx nel seme! Poi non succede quasi

più niente, il che va bene per noi e male per i francesi. Il tifo in sala, colpito già duramente dallo slam al board 3, è ormai evaporato, anche perché sullo schermo compare che la Polonia sta dilagando contro il Cile e sta loro soffiando la qualificazione.

Conduciamo di 9 imps quando arriva il board 17:

♠ 54		♠ RD982
♥ AR4		♥ 93
♦ DF9642		♦ 85
♣ 73		♣ F985
♠ F10763	N	
♥ F108	O	
♦ 107	S	
♣ RD2	E	
		♠ A
		♥ D7652
		♦ AR3
		♣ A1064

I "Di Bellò" – come dicono i francesi – che in chiusa hanno uno score di tutti top, non danno tempo ai malcapitati Olivier Bessis e Godefroy de Tessieres di aprire bocca, licitando:

EST	SUD	OVEST	NORD
Di Bello F.	Tesseries	Di Bello S.	Bessis O.
2 ♠	contro	4 ♠	contro
fine			

3 down, ma NS hanno addirittura 7 nel colore rosso che volete. A Lo Presti-Mazzadi basta licitare:

OVEST	NORD	EST	SUD
Gaviard	Mazzadi	Bessis T.	Lo Presti
passo	1 ♦	passo	1 ♥
passo	2 ♦	2 ♠	3 ♠
4 ♠	passo	passo	4 SA
passo	5 ♦	passo	6 ♦
fine			

Licita con morale: le interdizioni bisogna farle subito; l'interferenza ritardata di Thomas Bessis non solo non disturba la nostra coppia, arriva anzi al momento giusto per permettere a Fabio un forzante economico.

Sono 10 imps per noi che mettono fine al match: ci affermiamo 17 a 13, estromettendo i padroni di casa dalle fasi finali della manifestazione. Da domani si fa sul serio: ci attende USA 2, perché la Danimarca ha scelto, come suo diritto, di giocarsi la semifinale contro la Polonia, verosimilmente in ragione dei 16 imps di carry over che vanta sui bianco-rossi.

Il verdetto è stato dunque quello che ci si poteva aspettare: il quartetto da cui uscirà il campione del mondo comprende i campioni uscenti (USA) e le squadre classificate ai primi due posti

del campionato europeo di Torquay, la scorsa stagione, vale a dire Italia e Danimarca. Un po' a sorpresa, ma non certo per la tradizione e per il gioco che ha saputo mettere in mostra in queste giornate finali, dopo un inizio un po' incerto, la formazione polacca.

La graduatoria finale dice anche altre cose: che il bridge sudamericano è inconsistente; che quello asiatico è in crescita (e tra pochi anni darà fastidio a tutti), che – a parte gli Stati Uniti e i cugini canadesi – il bridge giovanile si identifica con l'Europa. Le sei squadre europee sono tutte nei primi sette posti della classifica.

Classifica finale Round Robin

1. Danimarca	299
2. USA2	290
3. Italia	286
4. Polonia	275
5. Francia	269
6. Norvegia	264
7. Inghilterra	241
8. Canada	235
9. Cina Hong Kong	220
10. Thailandia	199
11. Egitto	194
12. Cina Taipei	187
13. USA1	164
14. Australia	159
15. Cile	142
16. Uruguay	99

LA SEMIFINALE

Martedì, 26 agosto

Per questa prima sessione di semifinale contro USA 2 partono, in aperta, Bathurst & Mignocchi contro Mazzadi & Lo Presti; in chiusa, i Di Bello sono opposti a Grue & Kranyak.

Già al primo board annulliamo il carry over sfavorevole: infatti la sconfitta patita durante il Round Robin vale 4 imps e mezzo. Attenti al mezzo! La prima di una lunga serie di smazzate selvagge costa 200 punti ai Di Bello, ma 500 agli americani. I 7 imps guadagnati ci permettono di passare a condurre di 2,5.

Alla 7 Grue e Kranyak tentano il colpaccio:

♠ 98		♠ A10765
♥ 843		♥ AF
♦ R1054		♦ DF9762
♣ D952		♣ -
♠ RDF43	N	
♥ R1096	O	
♦ A8	S	
♣ 74	E	
		♠ 2
		♥ D752
		♦ 3
		♣ ARF10863

7 ♠, ma il sorpasso a quadri non funziona: +13 imps.

Problema difensivo alla 10; cominciamo dalla licita che in aperta è stata:



I Di Bello Brothers alle prese con gli Stati Uniti in semifinale.

CAMPIONI DEL MONDO

OVEST	NORD	EST	SUD
Lo Presti	Bathurst	Mazzadi	Mignocchi
1 ♥	2 ♣	passo	3 ♣
3 ♦	3 ♠	passo	5 ♣
fine			

Mazzadi obbediente attacca a cuori, di 7; e voi vedete:

N		O		S		E	
♠ ?	♥ D	♦ ?	♣ ?	♠ ?	♥ 7	♦ ?	♣ ?
♠ 843	♥ AR985	♦ ARD10	♣ 10	♠ ?	♥ 7	♦ ?	♣ ?
♠ R5	♥ F42	♦ F9642	♣ R72	♠ ?	♥ 7	♦ ?	♣ ?

In presa con il Re (piomba la Dama da Nord), come continuate? Asso di cuori o Asso di quadri? Di chi vi fidate? Fabio confida nel mancato appoggio del partner e continua Asso di cuori e cuori taglio. La smazzata completa:

N		O		S		E	
♠ AF106	♥ D106	♦ -	♣ ADF864	♠ D972	♥ 73	♦ 8753	♣ 953
♠ 843	♥ AR985	♦ ARD10	♣ 10	♠ D972	♥ 73	♦ 8753	♣ 953
♠ R5	♥ F42	♦ F9642	♣ R72	♠ D972	♥ 73	♦ 8753	♣ 953

Incredibilmente questa volta i dBB hanno saputo frenare la loro iperattività licitativa e si son fermati a 4♣! Al termine del turno domando a Fabio: «Che cosa ti ha convinto a proseguire cuori, invece che provare a incassare una quadri?». «Mi son detto - risponde - se Francesco ha il 10 quarto di cuori e non mi ha appoggiato, Giagio... insegue lui!». L'obiezione che Est avrebbe potuto avere quattro carte di cuori, ma zero punti, non vale. Qui si appoggia sempre, anche con i proverbiali 13 biglietti del tram!

L'unico neo di questo segmento che, a differenza degli americani, i nostri hanno giocato quanto mai ispirati, è rappresentato dal board 11 dove Mazzadi non trova la strada per fare 4♠ e i dBB

PAGINE DAL DIARIO

Fabio Lo Presti, alias Spennachiotto (vedi anche il suo indirizzo e-mail). Probabilmente perché, piccino com'è, il suo colorito, i suoi capelli, ha l'aria di un pulcino spennato. Al tavolo, nei momenti topici, non sta fermo un momento: si agita, alza e abbassa le braccia, si gratta la pelata nello stile di Stan Laurel, esibisce tutto un repertorio di faccette curiose. Se deve rispondere alle interrogazioni del partner, magari lo cogli che conta i gradini sulla punta delle dita.

Abbiamo scoperto che le sue licite e giocate più creative, che ne hanno fatto il beniamino dei briderama di mezza Europa, gli vengono dettate da una "vocina". Questa sorta di ninfa Egeria in versione bridgistica lo ha però tradito almeno una volta nel corso di questi campionati: lo ha persuaso, contro 3 SA, ad attaccare in una corta invece che banalmente nella lunga; che avrebbe battuto.

A Fabio è riservato l'onere di "fare i conti". Quando entrambe le coppie sono uscite dalle rispettive sale, ci si incontra nei corridoi o nel ristrettissimo spazio di fronte al bar del pianterreno. Lui afferra gli score e parte, col codazzo di coéquipière, capitano, supporter, curiosi, alla caccia di una sedia su cui accomodarsi. Si piazza più o meno precariamente su di un tavolo (questi strani tavoli trapezoidali) e comincia a snocciolare punti e imps. Coglie a volo esiti negativi e swing favorevoli; commenta ognuno con un sorriso o una battuta, gettando uno sguardo furbetto ora a destra, ora a manca.

danno al dichiarante una mano non da poco a trovare la strada che porta a dieci prese.

N		O		S		E	
♠ F643	♥ 1095	♦ F862	♣ A10	♠ AD10972	♥ 3	♦ RD43	♣ 62
♠ R8	♥ D876	♦ A10	♣ R9543	♠ AD10972	♥ 3	♦ RD43	♣ 62
♠ R8	♥ D876	♦ A10	♣ R9543	♠ AD10972	♥ 3	♦ RD43	♣ 62
♠ R8	♥ D876	♦ A10	♣ R9543	♠ AD10972	♥ 3	♦ RD43	♣ 62

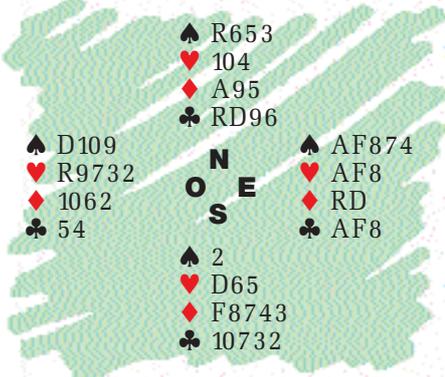
Dunque, seduti in Est, giocate 4♠ e ricevete l'attacco di Asso di cuori. La linea di gioco vincente consiste nell'anticipare due tagli a cuori, effettuando così una previdente riduzione d'atout per neutralizzare un fastidioso Fante quarto in Nord. Dopo l'Asso rosso, il difensore ha deviato a quadri: avete provato a passare il dieci, ma invano. Per aprire il taglio, tornate al morto con l'Asso e, poiché non vi costa niente, tagliate una cuori. Quadri taglio e Re di atout; tagliate un'altra cuori. Asso di picche per scoprire che Nord detiene il Fante quarto; ma siete ormai in una botte di ferro; prima che Nord scarti una quadri sul quarto giro di cuori, incassate l'onore di quadri che vi è rimasto in mano (bene, Nord risponde); poi provate la chance dell'Asso di fiori ben piazzato; benché la manovra non riesca felicemente, la forchetta di atout che stringete in mano vi assicura dieci prese.

In sala chiusa Stelio lancia uno sciagurato contro che conduce per mano Grue a intraprendere la linea di gioco vincente: -12 imps.

Se quando si fanno i conti si sorride...

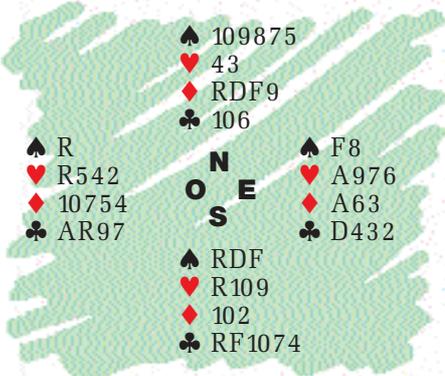


Mazzadi si rifà il board successivo quando conduce elegantemente in porto quest'altro 4 ♠:



Attacco fiori per un onore di Nord (lisciato) che ribatte Asso di quadri e quadri. Francesco taglia una fiori al morto e lascia girare due volte picche, scoprendo il Re quarto in Nord. Questa volta si riduce tagliando la terza quadri e nel finale deve soltanto tirare Asso e Re di cuori, senza preoccuparsi di indovinare la figura nel seme rosso. In verità, in rama, gli esperti si erano lanciati sul tema, ipotizzando una improbabile manovra di "cavatappi"; sembrava che Francesco rischiasse di perdere una levée per seme, invece...

La sessione termina con un ulteriore tentativo di rapina da parte di Grue-Kranyak:



6 ♥, ma ci sono soltanto 11 levée: +13 imps.

Abbiamo avuto le prime avvisaglie di quel che sarà questo match di semifinale. Per ora abbiamo controllato la situazione ed emergiamo con un confortante 54 a 24,5.

Secondo turno

Alla ripresa del gioco gli americani dalle armi convenzionali passano alle armi atomiche: ai board 20 e 21 pretendono di fare 6 SA e 7 ♣: implacabilmente down! Riesce loro il colpo del 6 ♣ alla 24, ma poco fa; al cambio guadagniamo 15 imps (26 a 11). Tutti questi episodi capitano in chiusa dove, come

si può arguire dai risultati che via via pervengono in rama, fra i Di Bello Brothers e Hurd & Wooldrige è in corso la terza guerra mondiale.

Poi, non potendo aspirare allo slam, i due statunitensi si lanciano in una folle serie di manche a SA-sempre-down. Dal board 26 al 31, in cinque occasioni, accumulano un totale di 12 down (30 imps a nostro favore).

Non dimentichiamoci di questi episodi: quando il vento cambierà, quando i sorpassi cominceranno a funzionare, quando la vigilanza dei nostri si abbasserà, vale a dire nel terzo e soprattutto nel quarto turno, i punti cambieranno rotta e prenderanno a scorrere in direzione degli Stati Uniti.

Fa eccezione il board 23 in cui i nostri dimostrano maggiore intraprendenza degli americani:



Le licite nelle due sale; in chiusa:

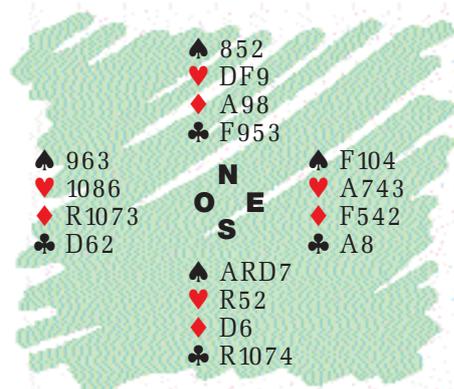
OVEST	NORD	EST	SUD
Wooldrige	Di Bello S.	Hurd	Di Bello F.
-	-	-	1 ♣
1 ♥	contro	surcontro	1 ♠
2 ♦	2 ♠	3 ♦	passo
passo	3 ♠	passo	passo
4 ♦	fine		

In aperta:

OVEST	NORD	EST	SUD
Lo Presti	Grue	Mazzadi	Kranyak
-	-	-	passo
1 ♥	2 ♠	contro	3 ♠
passo	passo	contro	passo
4 ♦	passo	5 ♦	fine

Mazzadi-Lo Presti sono i soli a trovare la manche sui quattro tavoli di semifinale. D'altro canto, l'iniziativa di Furio di aprire con le carte di Sud e la sensibilità di Stelio che una volta tanto si trattiene dall'appoggiare ad alto livello, fanno sì che i nostri avversari non si accorgano di avere 11 prese battenti. +10 imps.

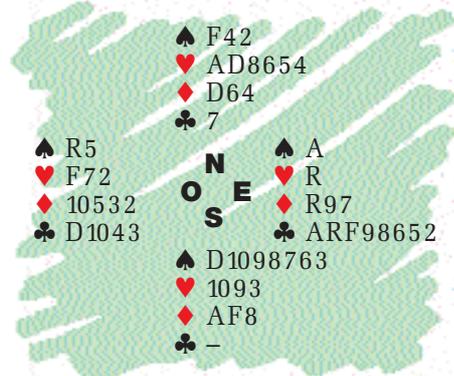
Ancora Furio in evidenza al board 31:



Per avere qualche chance di fare 3 SA, contratto chiamato in entrambe le sale, bisogna ricevere l'attacco a quadri che Furio, seduto in Sud, lascia correre fino alla Dama. Re di cuori e cuori. Est prende per tornare quadri. Per l'ultima volta al morto, Furio avanza il Fante di fiori (hai visto mai che...?) e, quando Est fila, inserisce il Re. Le picche forniranno benevolmente le quattro prese necessarie al mantenimento del contratto. Nell'altra sala il giocatore non è stato altrettanto ispirato ed è andato down.

Terzo turno

In chiusa riprendono le operazioni militari: tra i board 36 e 39 per tre volte sullo score appare uno swing di 14 imps, due volte per noi, una volta a favore degli americani. Grue e Kranyak pagano prima 800 e poi addirittura 1700 sul nulla. Poi l'ennesimo contro dei dBB all'eccentrico 4 SA degli avversari non va in porto mentre il più umano 5 ♣ di Mazzadi-Lo Presti è votato al down. Come è evidente, a carte viste anche il contratto di 4 SA è destinato a soccombere: se Furio avesse selezionato il 10 giusto, se invece di quello di picche avesse messo mano a quello di cuori, gli americani si sarebbero potuti ritrovare con in pugno soltanto 5 levée...



Infatti: 10 di cuori per l'Asso di Nord che ribatte quadri; Sud insiste cuori e la difesa fa sue le prime otto prese!

In effetti nelle intenzioni di Stelio il

CAMPIONI DEL MONDO

contro chiamava l'attacco "altrove"; dunque, cuori o al più Asso di quadri. La licita era stata infatti:

OVEST	NORD	EST	SUD
Kranyak	Di Bello S.	Grue	Di Bello F.
-	-	1 ♣	1 ♠
passo	2 ♣	3 SA	4 ♠
4 SA	contro	fine	

Gli avversari contavano verosimilmente di mettere a segno il colpo grazie ad un "pacco" di fiori e fermi nel seme mostrato dalla difesa; di conseguenza...

A metà turno conduciamo 33 a 22 e il nostro vantaggio tocca quota 101 imps, quando subiamo sei swing consecutivi senza saper ribattere all'offensiva americana, che porta 42 imps nel loro carniere.

Alla 43, in particolare, tutti gli Est approdano a 6 ♣ (lo slam imbattibile è 6 SA da Est, come insegnano i polacchi impegnati contro la Danimarca):

OVEST		NORD		EST		SUD	
♠ 4	♥ AD	♦ ARD94	♣ DF865	♠ RF1095	♥ 9	♦ 8763	♣ 1097
♠ AD872	♥ R87	♦ F5	♣ R43	♠ 63	♥ F1065432	♦ 102	♣ A2

Ma in chiusa li gioca Est (Grue), in aperta Ovest (Mazzadi). Hurd non ha bisogno di uno sforzo di fantasia per intavolare il singolo di cuori (e ricevere il taglio al terzo giro). Furio, a cui la licita ha tolto ogni speranza di affrancare prese a cuori, seleziona il 6 di picche. 14 imps prendono il volo.

Perdiamo il turno 33 a 64 e nell'ambiente azzurro comincia a serpeggiare un po' di nervosismo.

Quarto turno

Nei primi board si assiste ad una lenta emorragia di imps in mani che propongono soltanto parziali. Siamo 0 a 20 quando andiamo a scontrarci col board n. 54:

OVEST		NORD		EST		SUD	
♠ 982	♥ AF62	♦ RF9	♣ D96	♠ A764	♥ 1075	♦ 7643	♣ F10
♠ RD103	♥ D83	♦ AD105	♣ AR	♠ F5	♥ R94	♦ 82	♣ 875432

Mignocchi & Bathurst non si tirano indietro dal domandare 6 SA mentre i dBB desistono sull'invitante 4 SA quantitativo. Probabilmente Mignocchi avrebbe individuato ugualmente la linea di gioco vincente (due volte picche dal morto verso RD), perché di fatto ha giocato così. In effetti Mazzadi aveva improvvisato un attacco a cuori sotto Re terzo che a carte viste aveva risolto ogni problema del giocante: ma come immaginare che provenisse dal Re terzo? Sono 13 dei 95 imps che i campioni del mondo uscenti segnano consecutivamente in 14 board a cavallo fra la terza e la quarta sessione.

La situazione assume toni assurdi, fin grotteschi. Il popolo di Internet, che segue massicciamente (1200, 1300, 1400 presenze) la diretta offerta da Bridge Base Online, è tutto dell'opinione che il crollo sia da imputare alla stanchezza. Il quartetto italiano è stato quasi sempre in pista durante il Round Robin e oggi è al tavolo da più di 50 smazzate. In effetti, molti sembrano i fattori che stanno determinando questo cedimento: accanto alla stanchezza, errori, sfortuna, "wild distribution" a raffica. Mai viste tante 6/5, tante settime e ottave, tante 5/0...

Alla 55 sembra chissà che cosa abbia fatto Mazzadi a realizzare 3 ♥, che gli americani mettono a segno addirittura 5 ♦:

OVEST		NORD		EST		SUD	
♠ R8753	♥ D85	♦ A102	♣ R5	♠ F106	♥ RF1062	♦ D9873	♣ -
♠ A42	♥ 973	♦ 5	♣ DF9832	♠ D9	♥ A4	♦ RF64	♣ A10765

John Hurd, impegnato appunto nella manche a minore, scampa l'attacco a picche; prende la Dama di fiori intavolata da Stelio e non ha altre risorse che giocare di seguito Asso di cuori, cuori impasse e Re di cuori, scartando una picche. -10 imps.

Nel frattempo, in rama, ad ogni risultato favorevole agli Stati Uniti, una ragazzona bionda, sensibilmente emozionata e con la voce rotta, grida: «My God! My God!» Voglio sperare - per dirla con Paul Chemla - che infine Dio si ricordi di essere italiano...

Una boccata di ossigeno al board 56 quando, in una confusa bagarre licitativa, Bathurst contra 4 ♣ a Lo Presti, ma non può batterli. +9 imps. Ma il nostro sollievo è di breve durata: nei due board successivi perdiamo ben 20 imps! Prima Mazzadi-Lo Presti vanno stupidamente fuori contratto (5 ♠ -1) e poi gli americani, onore al merito, sanno chiamare questo slam a fiori:

OVEST		NORD		EST		SUD	
♠ -	♥ F2	♦ ARF963	♣ ARF107	♠ RDF1065	♥ 7	♦ D1042	♣ D2
♠ 9743	♥ AR64	♦ 8	♣ 9853	♠ A82	♥ D109853	♦ 75	♣ 64

La licita di Bathurst-Mignocchi:

OVEST	NORD	EST	SUD
Bathurst	Lo Presti	Mignocchi	Mazzadi
-	-	passo	passo
1 ♦	2 ♠	passo	passo
4 ♣	passo	4 ♥	passo
4 ♠	passo	5 ♣	passo
6 ♣	fine		

USA 2 ha quasi compiuto l'aggancio; è a 3,5 imps dall'Italia! Nelle sei mani residue il parziale sarà 13 a 16. Segnamo prima 1 imps e poi 2 imps, roba di levée in più o in meno. Guardate quella concessa da Mignocchi al board 59:

OVEST		NORD		EST		SUD	
♠ 97	♥ AD532	♦ 108764	♣ 5	♠ 8	♥ RF1098	♦ AF5	♣ RF62
♠ ARF105	♥ 764	♦ D	♣ A843	♠ D6432	♥ -	♦ R932	♣ D1097

In aperta Hurd ha realizzato pari pari il suo parziale a fiori; Mazzadi gioca 1 SA in Sud per l'attacco picche. In presa con la Dama, forza l'Asso di fiori. Mignocchi incassa le sue picche e, per non aiutare il giocante, evita di rimettere cuo-

ri per l'Asso del partner. Invece questi, sulle fiori di Sud, finisce compresso nei semi rossi e Francesco emerge con otto levée. Una misera levée, unimps per l'Italia. Inutile sottolineare il valore di questa presa col senno del poi!

Al terzultimo board (Italia +6,5) Hurd dimentica di incassare un Asso contro il 4♥ di Lo Presti che ruba così una manche, sconfitta in aperta. +10imps. Italia a +16,5. Ma 16imps prendono subito il volo: il penultimo board propone un grande slam per la linea EO.

♠ AD4		♠ 8
♥ DF7		♥ AR10832
♦ RF102		♦ A753
♣ DF10		♣ AR

Bathurst & Mignocchi non si tirano indietro. I nostri SuperBrothers hanno un clamoroso equivoco licitativo: 3♦ per Stelio è transfer, per Furio è a giocare. Catastrofe! 3♦+3 (per fortuna, il contratto è ampiamente giocabile...) E siamo pari, anzi, quasi pari: + mezzoimps.

Ultimo board, e incredibilmente un altro grande slam, sempre per la linea EO:

♠ D108742		♠ AR963
♥ AD986		♥ R104
♦ -		♦ 54
♣ A4		♣ F102

Implacabili Bathurst & Mignocchi (onore al merito!) dicono ancora 7: sapranno reagire i Di Bello al disastro della smazzata precedente?

OVEST	NORD	EST	SUD
Di Bello F.	Hurd	Di Bello S.	Wooldridge
1♠	passo	2♣	4♦
passo	5♦	5♠	passo
5SA	passo	7♠	fine

Venendo a capo della vigorosa competitività avversaria, i nostri due alfieri non esitano a chiamare un grande che, considerate le circostanze in cui è maturato, è da considerare una delle licite più ragguardevoli di questi campionati. Certo quella decisiva.

Fuori, intanto, l'atmosfera, come ognuno può immaginare, s'era fatta incandescente. Già da qualche ora Ruggiero sta niente bene; Stefano e Andrea ti guardavano smarriti, con gli occhi gonfi di pianto; Fabio, visibilmente teso e commosso, cercava conforto, abbracciando ora questo ora quello. I francesi, atleti e dirigenti, erano sinceramente affranti e cercavano di consolarci. Gli americani raffrenavano il legittimo entusiasmo per la rimonta effettuata, non volendo ve-

der beffata la speranza. Poi l'incredibile verdetto: 197 a 196,5. L'Italia è in finale! Per mezzo punto, ma è in finale! I nostri ragazzi, il capitano, il presidente si scatenano in abbracci di gruppo, in sarabande, dando stura al pianto e alla

gioia irrefrenabile. Gli americani assistono pietrificati.

Domani contenderemo il titolo iridato alla Danimarca: non so perché, ma tutti in cuor nostro sappiamo che il peggio è passato.

	C/o	Mani	1/16	tot	17/32	tot	33/48	tot	49/64	finale
Polonia	0		30	30	58	88	31	119	47	166
Danimarca	16		53	69	26	95	51	146	48	194
USA 2	4,5		20	24,5	26	50,5	64	114,5	82	196,5
Italia	0		54	54	88	142	33	175	22	197

APPUNTI

Ma da dove spuntano questi mezzi punti? Addirittura i 2/3 di punto che appariranno appena più avanti? Dai marchingegni del carry over che si calcola secondo il seguente criterio: negli incontri di semifinale e di finale, ciascuna squadra conserva rispetto all'altra:

- la metà dei punti conquistati nell'incontro diretto in fase di Round Robin, se è finita avanti nella classifica finale. Come nel caso di USA 2 (che vinse l'incontro di 9imps ed è finita seconda) rispetto all'Italia (terza).
- un terzo dei punti se, pur vincendo

l'incontro diretto, è finita alle spalle dell'altra nella classifica finale. Come del caso dell'Italia (che prevalse di 11imps) rispetto alla Danimarca (prima).

In ogni caso, questa della squadra azzurra non è la vittoria più risicata della storia del bridge. Sembra anzi che di recente sia di moda fra le signore. Nel 1999, agli Europei di Malta, la formazione Ladies della Gran Bretagna si aggiudicò il titolo continentale grazie a +0.50 ai danni dell'Austria (e +1.50 sulla Francia terza)! E l'anno successivo la storia si ripeté alla Bermuda Bowl, quando le Olandesi prevalsero sulle Statunitensi col medesimo scarto.

LA FINALE

Mercoledì, 27 agosto

La finale mette di fronte i primi e i secondi di Torquay; a distanza di un anno, per Italia e Danimarca è dunque tempo di conferme e di rivincite.

L'Italia balza subito in testa, anche se in testa ci siamo già grazie al carry over di 3,67.

♠ RF1098632		♠ D74
♥ AF8		♥ R10942
♦ 8		♦ 1052
♣ 9		♣ 62

La licita in aperta:

OVEST	NORD	EST	SUD
Mazzadi	Schaltz	Lo Presti	Gjaldbaek
-	3SA	passo	4♦
4♠	contro	fine	

3SA promette un buon barrage in un seme minore e 4♦ interroga sulla distribuzione. Col contro a 4♠ non è stato chiaro se Schaltz volesse garantire una mano massima o mostrare il singolo nel seme; evidentemente Gjaldbaek aveva un'opinione diversa. Per Francesco non è stato difficile individuare la Dama di cuori fra le carte di Sud e la nostra squadra mette a segno un doppio score del peso di 13imps quando in chiusa i fratelli Di Bello convincono i fratelli Houmoller che avrebbero realizzato lo slam a fiori, per cui gli stessi difendono a 6♠.

Un'altra "wild distribution" ce la riserva il board 3:

CAMPIONI DEL MONDO

♠ ARD84		♠ F953
♥ 32		♥ A1097
♦ AF10		♦ D9862
♣ R104		♣ -
	N	♠ 6
	O	♥ 4
	E	♦ R543
	S	♣ AF98753
		♠ 1072
		♥ RDF865
		♦ 7
		♣ D62

In aperta la licita dura appena un giro:

OVEST	NORD	EST	SUD
Mazzadi	Schaltz	Lo Presti	Gjaldbaek
-	-	-	2 ♥
contro	5 ♥	6 ♣	fine

Mettetevi al posto di Spennacchiotto: naturalmente ricevete l'attacco e il ritorno a cuori. Come muovete le atout? Nelle smazzate di questo campionato i residui 4/0 o addirittura 5/0 sono all'ordine del giorno e ossessionano i sonni dei giocatori; figuratevi le 3/0! «Here is the occasion for Lo Presti to be a superstar» - annuncia Barry Rigal, il commentatore in bridgerama, dichiarandosi d'accordo col grande Paul Chemla sul fatto che la presenza della lunga in Sud potrebbe far preferire di partire di Re. E mentre l'eco delle sue parole non si è ancora spento, Fabio depone sul tavolo l'Asso! Applausi in sala dalle poche persone presenti: che volete, s'è cominciato alle 9 e la giornata si preannuncia lunga.

I danesi in chiusa incorrono in un tragico equivoco:

OVEST	NORD	EST	SUD
Houmoller B.	Di Bello S.	Houmoller J.	Di Bello F.
-	-	-	2 ♥
2 ♠	4 ♥	5 ♣	passo
5 ♦	passo	5 ♥	passo
6 ♠	fine		

Per Biorg, la sorellona, 5 ♣ è cue bid con implicito gradimento delle picche ed, esaurite le formalità della verifica dei controlli, vola a slam nel seme nero maggiore. Due down e +17 imps per l'Italia.

Da qui in poi, per sei board, il match si congela: no swing. Poi due errori di Schaltz alla 10 e alla 12 portano altri 20 imps all'Italia.

Nel primo caso pretende di giocare 3

SA con 10 punti in mano e il compagno passato (3 down). Poi... con queste carte, contro 4 ♠, come attaccate?

♠ 764
♥ D85
♦ 108
♣ AF1083

Atout? - come Martin; troppo passivo. Con l'aiuto di Furio, Stelio non ha problemi del genere:

OVEST	NORD	EST	SUD
Houmoller B.	Di Bello S.	Houmoller J.	Di Bello F.
1 ♠	passo	3 ♣	3 ♥
passo	4 ♥	4 ♠	fine

L'appoggio convenzionale a 3 ♣ (Bergen raise: appoggio quarto, 7-10 p.o.) concede lo spazio per le cuori di Sud. Dunque cuori per il partner che incassa due prese nel seme e gira poi fiori. Facile, come si evince dal diagramma completo della smazzata:

♠ D9853		♠ 764
♥ 93		♥ D85
♦ ARD2		♦ 108
♣ R7		♣ AF1083
	N	♠ AR102
	O	♥ 76
	E	♦ F93
	S	♣ 6542
		♠ F
		♥ ARF1042
		♦ 7654
		♣ D9

Ancora un problema di attacco al board 14 che darà il primo, e unico, consistente swing a favore dei danesi:

♠ 10
♥ R98752
♦ 9632
♣ 108

La licita è (sfortunatamente) stata:

OVEST	NORD	EST	SUD
Mazzadi	Schaltz	Lo Presti	Gjaldbaek
-	-	2 ♥	passo
4 ♥	5 ♠	passo	6 ♠
fine			

In verità, nessuno ha saputo spiegare che cosa volesse significare il 5 ♠ di Schaltz; buon per loro che questa volta fosse chiaro a Gjaldbaek che rialzò a slam.

♠ 6		♠ ARF98754
♥ F103		♥ A6
♦ R10854		♦ A
♣ AF75		♣ D2
	N	♠ 10
	O	♥ R98752
	E	♦ 9632
	S	♣ 108
		♠ D32
		♥ D4
		♦ DF7
		♣ R9643

Perché Fabio avrebbe dovuto attaccare altrimenti che a cuori? Attacco che di fatto è però l'unico che permette la realizzazione dello slam. Infatti il giocatore non dispone di due rientri al morto, uno per affrancare un onore di quadri via taglio e l'altro per incassarlo. Il 2 e il 3 di atout non aiutano e sembrano stati messi lì da un destino dispettoso. Sono 11 imps per i nostri avversari.

Seguono scaramucce a basso livello che portano un'altra manciata di punti ai nostri avversari, fissando lo score sul 60 a 28 a nostro favore.

Secondo turno

Così, al momento di dare il via alla seconda sessione, l'Italia è in vantaggio



Ancora i Di Bello Brothers impegnati questa volta in finale con la Danimarca.

di 32,67 imps.

Il board 17 non dà luogo a swing nonostante proponga uno slam; ma ci piace riportare la giocata di Mazzadi.

♠ A108542			
♥ 94			
♦ 82			
♣ 1053			
♠ D6		♠ R9	
♥ 87		♥ ARDF1062	
♦ AF103		♦ R6	
♣ F9872		♣ A4	
		♠ F73	
		♥ 53	
		♦ D9754	
		♣ RD6	

Attacco a picche per Asso di Nord che torna nel seme. Tutto sembra dipendere dalla sorte del sorpasso a quadri, necessario per disfarsi della perdente di fiori. Ma Francesco la pensa diversamente: tira tutte le cuori, facendo attenzione, prima di incassare l'ultima, di giocare l'Asso di fiori (colpo di Vienna). Con l'ultima atout comprime inesorabilmente Sud nei minori. Se al dodicesimo giro non fosse apparsa la Dama rossa, avrebbe giocato l'Asso "pizzicando" la carta chiave seconda nelle mani di Nord. Applausi in rama.

Questo segmento di 16 board ha preso il via pigramente; in effetti tutta la sessione procederà piuttosto tranquilla. Dopo 7 board siamo 5 a 1 per la Danimarca; poi arriva il board 24:

I nostri fratelloni in chiusa tirano troppo e Stelio si trova a giocare un contratto impossibile, 5♣:

♠ 74			
♥ 5			
♦ R632			
♣ 987643			
♠ AD96		♠ RF1083	
♥ 9842		♥ DF76	
♦ DF8		♦ 754	
♣ R10		♣ F	
		♠ 52	
		♥ AR103	
		♦ A109	
		♣ AD52	

Se la difesa avesse incassato le due levée di picche di sua spettanza non staremmo qui a raccontare la mano; ma anche con attacco Dama di cuori (lo stesso che nell'altra sala), la strada per arrivare ad undici prese è ancora lunga e necessita di un'ulteriore collaborazione della difesa.

Stelio incassa anche il Re, scartando una picche e taglia una cuori. Cede la picche e taglia la continuazione nel se-

me; in aperta Mazzadi, che difende contro un parziale, evita di tornare picche che consente al giocatore di perfezionare il gioco di eliminazione: oltre alla picche, deve tagliare anche la cuori e ha un solo rientro, l'Asso di atout. È il momento chiave: fiori all'Asso (Ovest ha aperto), cuori taglio e fiori. Ovest, messo in mano, deve muovere quadri ovvero picche in taglio e scarto.

Subito dopo i SuperBrothers confezionano un bidone ai danni dei fratelli Houmoller:

♠ 9874			
♥ 6			
♦ 76			
♣ RDF543			
♠ A102		♠ RDF5	
♥ AF2		♥ 10543	
♦ DF94		♦ R83	
♣ A97		♣ 82	
		♠ 63	
		♥ RD987	
		♦ A1052	
		♣ 106	

OVEST	NORD	EST	SUD
Houmoller J.	Di Bello S.	Houmoller B.	Di Bello F.
-	3 ♣	passo	3 ♠ (!)
passo	4 ♠	fine	

5 down (in prima) laddove Mazzadi-Lo Presti non hanno difficoltà a chiamare e a realizzare la manche a SA (in zona). Due board che contribuiscono a incrementare il nostro vantaggio che, al termine del turno, è aumentato di 14 punti (totale 90,67 a 44).

Terzo turno

Il terzo turno è alquanto fallosso: 13 swing, fra piccoli e grandi, 86 imps complessivi che passano di mano. I danesi chiamano le manche col piede sbagliato: dove si fermano, si fanno; dove tirano, si va sotto. Per esempio, ai board 43 e 44 Mazzadi-Lo Presti stoppano incredibilmente a livello 3 dove 4 sono infaticabili. Noi i punti li perdiamo in sede di gioco e controgioco. Prima Mazzadi-Lo Presti regalano, non si sa come, una manche a picche estremamente sfortunata, che non si può proprio fare. Poi Stelio (tu quoque!) va sotto in una delicata manche a cuori che, peraltro, condotta a tagli incrociati, non può sfuggire al giocatore. In entrambi i casi i problemi di conduzione derivano dal residuo di atout 4/1, che secondo le tabelle dovrebbe occorrere il 28% dei casi, ma qui sembra aver scambiato le sue frequenze con la 3/2.

In ogni caso, quando si dirada il fumo, abbiamo ulteriormente incrementa-

to il vantaggio: lo score dice 143,67 a 77.

Quarto turno

29, 14, 20 gli imps accumulati dall'Italia nei primi tre turni di finale che messi insieme (+ i 3 e due terzi di carry-over) fanno il ragguardevole vantaggio di 66,67. Metà del match è trascorso senza che la Danimarca abbia dato segni di riscossa. Sarebbe stata dunque così prevedibile e noiosa questa finale? Si risvegliano i fantasmi della giornata precedente: non vorremmo che questo segmento ci riuscisse fatale come stava per esserlo in occasione della semifinale.

I timori sembrano dissolversi col board 52:

♠ A107			
♥ A			
♦ F1098543			
♣ 42			
♠ RD92		♠ F863	
♥ RF1096		♥ D752	
♦ D2		♦ 7	
♣ D6		♣ R1073	
		♠ 54	
		♥ 843	
		♦ AR6	
		♣ AF985	

Mentre in chiusa i danesi si son fermati a 4♦, in aperta...

OVEST	NORD	EST	SUD
Di Bello F.	Houmoller J.	Di Bello S.	Houmoller B.
1 ♥	3 ♦	3 ♥	4 ♣
passo	4 ♦	fine	

OVEST	NORD	EST	SUD
Schaltz	Lo Presti	Gjaldbaek	Mazzadi
1 ♥	2 ♦	3 ♦	3 ♥
4 ♥	5 ♦	passo	passo
contro	fine		

Da sottolineare il passo di Furio, senza prese difensive, che non vuol portare gli avversari a manche; e soprattutto la differenza fra la valutazione della propria mano effettuata dai due giocatori in Nord: nonostante i due Assi laterali, Jonas la tratta come fosse un barrage.

Schaltz contra, ma la difesa non può incassare più di una picche e una fiori. +12 imps per l'Italia.

E così tutto sembra procedere felicemente, fino al board 56, dove gli scandinavi tentato il colpo:

UNIVERSIADI 2003 TINTE D'AZZURRO

Enrico Guerra

Era ora! Dopo ben 4 secondi posti l'Italia ha vinto le Universiadi, l'unico alloro a livello giovanile che ancora non eravamo riusciti a conquistare.

Questo titolo è giunto graditissimo e sarà certamente di buon auspicio per i mondiali juniores di fine agosto a Parigi.

Per la prima volta questa competizione prevedeva, oltre alla partecipazione delle squadre ufficiali, anche quella delle rappresentative delle varie università.

Abbiamo schierato due team, il primo capitanato da Giagio Rinaldi composto da Stefano Uccello, Simone Pisano, Andrea Boldrini, Matteo Sbarigia, Alberto Sangiorgio, Francesco Ferrari e l'altro, in rappresentanza del Campus Biomedico di Roma, con Giorgia Tani, Manuela Aprile, Marco Romei, Francesca De Marchis, Antonio Rosati e Federico Assenzo, capitanato dal sottoscritto.

La squadra nazionale, dopo pochi turni si è installata nella parte alta della classifica e con una serie di convincenti successi è balzata al comando a 5 incontri dalla fine per non lasciarlo più resistendo al rush finale della quotatissima squadra di Varsavia 1. Il Campus Biomedico di Roma dopo aver stazionato durante tutto il torneo al centro classifica, ha mollato un po' nel finale chiudendo nella parte bassa del tabellone.

Ma i ragazzi del Campus Biomedico

quasi tutti debuttanti a livello internazionale sono stati determinanti per il successo dell'altra squadra italiana, avendo bloccato sul 15-15 Varsavia 1 arrivata poi a soli 3 VP dagli azzurri.

Nel primo incontro si sono sfidate le squadre della stessa nazione e quindi c'è stato il derby Italia-Roma terminato 21-9 per i primi. Molti swing, di cui uno interessante per le valutazioni dichiarative non particolarmente felici del giocatore secondo me di maggior talento del team italiano, oltre al pluridecorato Stefano Uccello, il siciliano Andrea Boldrini.

Dich. Est - NS in zona

Giorgia		Andrea	
♠ A3	♥ D853	♠ RDF9654	♥ A
♦ F5	♣ F10952	♦ 1094	♣ 43
Matteo		Manuela	
♠ 1087	♥ -	♠ 2	♥ RF1097642
♦ AR876	♣ ARD76	♦ D32	♣ 8

EST	SUD	OVEST	NORD
1 ♠	4 ♥	4 SA	5 ♥
passo	passo	6 ♥	passo
7 ♠	passo	passo	contro
passo	passo	passo	

All'apertura di 1P di Andrea è preferibile quella maggiormente descrittiva di 4P. Il 4 SA di Matteo va bene per tutte le stagioni: fit picche o bicolore minore; il passo forzante di Andrea al 5C di Giorgia è una dichiarazione sbagliata, sarebbe stato meglio dichiarare 5P, descrivendo così una mano non particolarmente forte con un buon colore lungo.

Dopo il 6C di Matteo che sicuramente descriveva il vuoto nel seme, il 7P di Andrea è veramente esagerato, e il contro di Giorgia poco cortese ma doveroso.

Andrea si è rifatto in tante altre occasioni durante il torneo, e mi piace segnalare questo 4P da lui giocato nel match contro i polacchi di Lodz.

Dich. Est - Tutti in zona

Giorgia		Andrea	
♠ R4	♥ DF6	♠ F1087	♥ 84
♦ 965	♣ ADF62	♦ 1074	♣ 8743
♠ 5	♥ R10732	♠ AD9632	♥ A95
♦ ARD82	♣ R10	♦ F3	♣ 95

EST	SUD	OVEST	NORD
passo	1 ♠	3 ♣	contro
passo	3 ♠	passo	4 ♠
passo	passo	passo	

Dopo aver tagliato il terzo giro di quadri, Andrea ha giocato picche al Re del morto e picche verso la mano su cui Est ha inserito il 10 mangiato dalla Dama. Dopo aver incassato l'Asso di cuori ha proseguito con piccola fiori al F, A di fiori per la caduta del Re, Dama di fiori per lo scarto di una cuori e fiori taglio. Essendosi ormai ridotto in atout ha giocato il nove di cuori ed ha atteso le ultime due prese con Asso e nove di picche.

Dall'incontro Campus Biomedico-Varsavia 1 come già detto determinante per la vittoria dell'Italia, questo 4P di Giorgia Tani.



Dich. Ovest - Tutti in zona

♠ AR105	♠ F9	♠ 8643
♥ A10985	♥ F432	♥ 6
♦ -	♦ D532	♦ F74
♣ R1082	♣ A76	♣ DF954
	N E	
	O S	
	♠ D72	
	♥ RD7	
	♦ AR10986	
	♣ 3	

Dopo l'apertura di 1 cuori di Manuela, Giorgia ha dichiarato 1 picche arrivando così facilmente al contratto di manche. In sala chiusa Est è passato e la linea Nord-Sud ha giocato 4♦-1. Secondo me è obbligatorio dichiarare 1♠ con queste carte prendendosi i rischi che è doveroso prendersi a questo gioco.

Per finire questo bel 6♣ dichiarato dalla coppia Uccello-Pisano

Dich. Nord - E/O in zona

♠ D74	♠ F10	♠ 98532
♥ D98743	♥ A62	♥ R105
♦ A9	♦ R854	♦ F103
♣ 85	♣ RD63	♣ 94
	N E	
	O S	
	♠ AR6	
	♥ F	
	♦ D762	
	♣ AF1072	

NORD	EST	SUD	OVEST
1♣	passo	2♣	2♥
passo	3♥	passo	passo
3SA	passo	4♣	passo
4♦	passo	4♥	passo
4SA	passo	6♣	passo
passo	passo		

Il 2F è FM quindi i successivi passo sono forcing e il 4SA di Nord è turbo. È stato facile per Stefano, data la dichiarazione, indovinare l'Asso di quadri secondo in Ovest. Questi 10 imps hanno consentito all'Italia di vincere l'ultimo match 17-13 e di conquistare il gradino più alto del podio.

IL PODIO

1. Italia
2. Varsavia 1
3. Belgio



Contro i danesi, in chiusa, Mazzadi e Lo Presti.

♠ AF10	♠ 9832	♠ D64
♥ AD10	♥ R985	♥ 5
♦ RD983	♦ 52	♦ AF10764
♣ D8	♣ F105	♣ A9
	N E	
	O S	
	♠ R75	
	♥ F743	
	♦ -	
	♣ R76432	

6♦ per EO sembra un brutto slam (i nostri si son fermati a 3 SA), ma qualcosa i danesi si debbono pur inventare; e Gjeldbaek ci prova. Nella fattispecie, giocato da Est, lo slam è imbattibile. L'attacco di piccola fiori da parte di Mazzadi (ma ogni attacco appare ingrato...) toglie ogni pensiero al giocatore; in ogni caso, una volta riuscito l'impasse a picche (condicio sine qua non...), al fine di parcheggiare la fiori perdente, Est avrebbe dovuto far ricorso al doppio sorpasso a cuori.

11 imps per i danesi; e altrettanti al board 59 quando i fratelli Houmoller trovano questo slam a cuori: solo 23 punti linea, ma fit perfetto e semi rossi divisi:

♠ 842	♠ 3
♥ RDF743	♥ A1082
♦ AF	♦ R87432
♣ F8	♣ A7
	N E
	O S

Lo sforzo dei danesi s'infrange al penultimo ostacolo:

♠ R1085	♠ 7642	♠ D93
♥ A972	♥ D10	♥ RF5
♦ RDF5	♦ 96	♦ A10732
♣ 3	♣ 109765	♣ R8
	N E	
	O S	
	♠ AF	
	♥ 8643	
	♦ 84	
	♣ ADF42	

La licita e il gioco nelle due sale:

OVEST	NORD	EST	SUD
Di Bello F.	Houmoller J.	Di Bello S.	Houmoller B.
-	-	-	1♣
contro	passo	2♣	passo
2♥	passo	3SA	fine

Dopo attacco a fiori Furio non ha difficoltà a mettere insieme le sue nove prese. In aperta:

OVEST	NORD	EST	SUD
Schaltz	Lo Presti	Gjaldbaek	Mazzadi
-	-	-	2♣
contro	3♣	4♣	passo
4♠	fine		

L'apertura di Mazzadi a liv. 2 e il rialzo di Lo Presti a liv. 3 hanno ristretto gli spazi licitativi a disposizione di Gjaldbaek che ormai può far ricorso solo a 3 SA o 4♣; opta per la surlicita e si ritrova (da Ovest, ahilui, ché da Est il contratto è imbattibile) a giocare con sette atout. Gli italiani implacabilmente attaccano e rimettono fiori in ogni occasione, anche in taglio e scarto, mandan-

mai dato modo di ammirare la coppia delle meraviglie. I due hanno incuriosito la platea in virtù dei terrificanti score che filtravano dalla sala chiusa: tutti vorrebbero vederli in azione "live". «Scaramanzia bella e buona – non esita

a spiegare Fabio al grande Paul – Abbiamo cominciato così a Torquay, loro in chiusa e noi in aperta, e visto che si vinceva... Una volta abbiamo provato ad invertirci [*ma non erano in rama*], e abbiamo perso di 60 punti» [*contro USA*

2].

L'ultima sessione si trascina stancamente e non aggiunge nulla a quanto ormai acquisito: lo scarto definitivo rimane quasi immutato (271.67 a 184).

	C/o	Mani	1/16	tot	17/32	tot	33/48	tot	49/64	tot	65/80	tot	81/96	finale
Italia	3,60		57	60,6	30	90,6	53	143,6	35	178,6	59	237,6	34	271,6
Danimarca	0		28	28	16	44	33	77	52	129	15	144	40	184

PAGINE DAL DIARIO

...

Giagio non assiste neppure ad una smazzata dell'ultima sessione, occupato com'è a rispondere ai messaggi di congratulazione che gli piovono da tutte le parti. A conti fatti (in verità si fa fatica a fare i conteggi perché non si ritrovano gli score; se ne sono disinteressati tutti...) non si assisterà a scene di entusiasmo, non ci si scambierà abbracci calorosi, tanto l'esito era ormai da tempo scontato. Abbiamo speso tutto al termine del match contro USA 2. L'unica manifestazione celebrativa rimane il "gavettone" che i "nonni" approntano ai danni degli "esordienti" Ruggiero e Stefano, all'uscita della sala aperta. Anzi, Stefano riesce tempestivamente a schivare la doccia che ricade così tutta su Ruggiero.

Bagnati o meno, la cerimonia di premiazione urge: si tiene nella stessa sede della FFB, un po' in ristrettezze, ma pur sempre memorabile, come ogni volta che si vince l'oro. Sul palco il nostro gruppo sembra, più che una squadra di bridge, una corale, tanto vigorosamente intona "Fratelli d'Italia", il Presidente in testa con la mano sul cuore. Si erano già esibiti la scorsa stagione a Torquay, ma qui l'effetto è probabilmente moltiplicato dal soffitto basso che amplifica le voci. Poi le foto, un'infinità di foto, con e senza bandiera, con e senza Ruggiero, ma sempre con il trofeo Ortiz-Patiño alzato verso il cielo.

La serata si conclude sulla Senna: la cena di gala si svolgerà su un bateau-mouche. Siamo o non siamo a Paris? Foie gras de canard, suprêmes de cailles, gratin dauphinois, creme glacée à la violette ci occupano per un paio d'ore. Un violino e una fisarmonica si esibiscono nell'inevitabile *La vie en rose* e, a nostro beneficio, nell'immanicabile *O sole mio*: l'occhio esperto del

posteggiatore ha colto a volo che abbiamo quattro napoletani in squadra.

I nostri sono assediati dagli ammiratori: i cinesi ambiscono tornare ad Hong Kong con una foto che li ritrae assieme a Otello o a Spennacchiotto. I francesi, che invadono spesso il nostro tavolo, allungano timidamente le mani a sfiorare il trofeo che troneggia a centro tavolo ed è stato trasformato in portaghiaccio; il relativo champagne sarà a fine serata disperso da Stefano su tutta la squadra.

La cena è finita, il battello ha riguardato la banchina sotto la Tour Eiffel che in questi primi minuti di mezzanotte lampeggia. In attesa dei pullman accenna a piovere; Parigi ci ha riservato due settimane di tempo bellissimo, un sole che ne ha esaltato la bellezza. Abbiamo molte ragioni per ringraziarla. È la seconda volta che un campionato juniores si svolge nei pressi della capitale francese: europeo nel 1992 e oggi mondiale. Li abbiamo vinti entrambi.

Ancora una volta, così come a Fort Lauderdale, i ragazzi sono increduli: «Campioni del mondo...» – ripetono a bassa voce. Durante la cena hanno provato, per scherzo, a scrivere il loro nome sopra la patina che il ghiaccio produceva sulla superficie della coppa. Il ricordo della loro impresa rimarrà inciso ben più profondamente nella memoria di tutti.

La squadra azzurra juniores ha compiuto la sua ennesima impresa: Giagio Rinaldi, come CT della nazionale baby, in sei anni ha collezionato la bellezza di due campionati europei e due mondiali! Questa volta la squadra è stata imperniata sulle due coppie costituite da Furio & Stelio Di Bello e da Fabio Lo Presti & Francesco Mazzadi. I primi due non sono nuovi al titolo iridato in quanto furono le riserve della squadra che si affermò a Fort Lauderdale (USA) nel 1999. Il quartetto base era allora costituito da Bernardo Biondo & Riccardo Intonti e Mario D'Avossa & Matteo Mallardi.

Seconda dunque la Danimarca (alla sua quinta finale su nove edizioni dei mondiali! quattro volte consecutive sul podio nelle ultime quattro edizioni!) con Kare Gjaldbæk & Martin Scholtz, Bjorg & Jonas Houmoller, Andreas Marquardsen & Boje Henriksen. Il bronzo è stato conquistato da USA 2 (sconfitta per 1/2 punto dall'Italia nel drammatico match di semifinale!), Kevin Bathurst & Kent Mignocchi, John Kranyak & Joe Grue, John Hurd & Joel Wooldridge. I campioni mondiali uscenti avevano regolato nella finalina di mercoledì la squadra polacca.

Con il prossimo anno usciranno di squadra, per raggiunti limiti di età (25 anni), Francesco Mazzadi, Ruggiero Guariglia e Stefano Uccello. Gli altri tre, dunque Fabio Lo Presti e i fratelli Di Bello, costituiranno il nerbo della formazione azzurra, che avrà l'impegno principe della prossima stagione nei campionati continentali (Praga - agosto 2004).



Simpatica foto ricordo con gli sportivissimi avversari danesi della finale.

Il servizio fotografico è stato realizzato da Agnès Fabre

In questa mano N/S dovrebbero tenersi bassi. Pur avendo un doppio fit di 16 carte nobili, i punti sono veramente pochi, anche se ben messi, e la distribuzione non è così esagerata da permettere la manche. Però, in difesa, bisogna stare attenti.

In aperta il problema non si pone:

OVEST	NORD	EST	SUD
Buratti	Giannessi	Lanzarotti	Stoppini
–	1 ♥	passo	1 ♠
passo	2 ♦	passo	2 ♥
tutti passano			

Parziale tranquillo, attacco Asso e Re di fiori e il dichiarante allinea 10 prese. La *movida* è in chiusa:

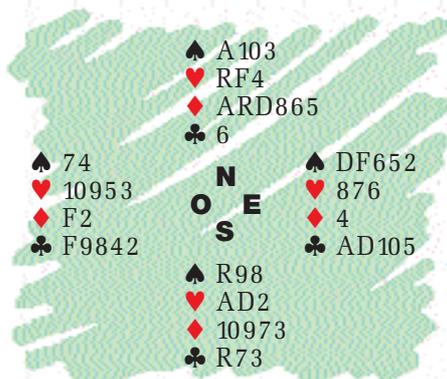
OVEST	NORD	EST	SUD
Saltarelli	Burgay	Braccini	Mariani
–	1 ♣*	passo	1 ♠
passo	2 ♠	3 ♣	passo
3 SA	4 ♠	contro	fine

* lo chiamano *il fiorino*, una specie di ♣ di preparazione.

Burgay non demorde e i fatti gli danno ragione perché la difesa, dopo l'attacco fiori, non insiste nel colore e Mariani realizza la manche contrata.

Board 4

Dichiarante Ovest. Tutti in zona.



OVEST	NORD	EST	SUD
Buratti	Giannessi	Lanzarotti	Stoppini
passo	1 ♦	1 ♠	contro
passo	3 ♦	passo	3 SA
tutti passano			

In aperta la licita s'interrompe bruscamente. Nonostante la duplicazione di valori a cuori, lo slam si fa sempre, a quadri o a Senza. Attacco fiori, 12 prese.

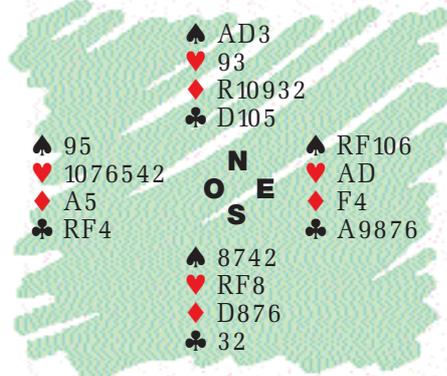
OVEST	NORD	EST	SUD
Saltarelli	Burgay	Braccini	Mariani
passo	1 ♦ (1)	1 ♠	1 SA (2)
passo	2 ♦	passo	3 ♦
passo	3 ♥ (3)	passo	3 ♠ (3)
passo	4 ♣ (3)	passo	4 ♥ (4)
passo	6 ♦	tutti passano	

- 1) forte
- 2) 4 o + controlli
- 3) cue bid
- 4) turbo (cue bid a cuori e Assi dispari)

In chiusa quadri forte, controlli e fit fanno il loro lavoro nel percorso che porta a slam. Anche su attacco neutro, l'Asso di fiori è fotografato in Est e il gioco non comporta problemi. 6 ♦ mi, +1370.

Board 11

Dichiarante Sud. Tutti in prima.



OVEST	NORD	EST	SUD
Buratti	Giannessi	Lanzarotti	Stoppini
–	–	–	passo
passo	1 ♦	contro	passo
4 ♥	tutti passano		

Giannessi ha attaccato 9 di cuori. Buratti, con l'idea suggerita dall'attacco di dover perdere due prese in atout, è entrato con l'Asso di cuori, si è trasferito in mano con il Re di fiori (battezzando la Dama in Nord) e ha intavolato il 9 di



Tennis Club Parioli Angelini, vincitrice della Coppa Italia Men 2003, con Sementa, Versace, Bove (c.n.g.), Lauria, Angelini, Fantoni, Marchiori (d.a.), Garozzo e Sementa.

nascere. Attacco Fante di cuori. Otto prese, 3 SA-1.

Cambiamo tavolo, mantenendo la mano, per vedere cosa è successo in un altro quarto di finale, *Milano Torelli (N/S in aperta) contro Padova Romanin*.

Sala aperta

OVEST	NORD	EST	SUD
Cedolin	Marietti	Fogel	Rinaldi
-	-	passo	1 ♣
2 ♥	3 ♦	3 ♥	passo
passo	3 SA	tutti passano	

Dopo l'intervento per l'attacco (*ah ah!*) di Cedolin, Fogel ha intavolato il 5 di cuori. Marietti è entrato con la Dama e, invece di verificare le fiori per nove prese (due cuori, due quadri e cinque fiori), ha giocato quadri per il Re e quadri impasse per la Dama di Fogel che è tornato picche.

3 SA-1.

Sala chiusa

OVEST	NORD	EST	SUD
Attanasio	Clair	Failla	Totaro
-	-	passo	1 ♣
2 ♦ *	passo	3 ♥	passo
passo	3 SA	passo	passo
4 ♥	contro	tutti passano	

* intervento in multi

Una bella difesa di Attanasio/Failla, in zona contro zona. Un down, -200.

Proseguiamo con questo incontro.

Board 23

Dichiarante Sud. Tutti in zona.

OVEST	NORD	EST	SUD
Cedolin	Marietti	Fogel	Rinaldi
-	-	-	passo
1 ♣	contro	1 ♠	4 ♥
tutti passano			

OVEST	NORD	EST	SUD
Cedolin	Marietti	Fogel	Rinaldi
-	-	-	passo
1 ♣	contro	1 ♠	4 ♥
tutti passano			

Cedolin ha intavolato la Dama di picche e, sulla piccola del morto, Fogel si è fermato a pensare. Valutati a lungo pro, contro e sviluppi vari, ha deciso di entrare con l'Asso e di tornare nel colore, affossando la manche.



Roma Top Bridge Gagliardi, bronzo.

OVEST	NORD	EST	SUD
Attanasio	Clair	Failla	Totaro
-	-	-	passo
1 ♣	contro	1 ♠	4 ♥
tutti passano			

Tutto uguale in chiusa fino al momento decisivo. Failla, sulla Dama di picche del compagno, è stato basso, rimanendo in forchetta sul morto ma permettendo a Totaro di giocare in seguito la soluzione vincente dei due onori a quadri in Ovest. 4 ♥ mi, +620.

Board 32

Dichiarante Ovest. E/O in zona.

OVEST	NORD	EST	SUD
Cedolin	Marietti	Fogel	Rinaldi
passo	passo	1 ♣	1 ♥
1 ♠	passo	2 ♠	passo
4 ♠	tutti passano		

OVEST	NORD	EST	SUD
Cedolin	Marietti	Fogel	Rinaldi
passo	passo	1 ♣	1 ♥
1 ♠	passo	2 ♠	passo
4 ♠	tutti passano		

Dopo l'attacco di 2 di cuori per l'Asso secco della mano, Cedolin ha anticipato quadri per il Re di Marietti che è tornato fiori. Ora Cedolin ha cominciato ad avvitarci pensando a tutte le distribuzioni sfavorevoli. La sua paura principale era quella di ricevere un terzo colpo d'atout qualora avesse deciso di battere. Le prese, in questo caso, sareb-

bero state poche. Allora... «Ho deciso di fare un gioco psicologico. Ho preso con l'Asso di fiori, ho incassato anche il Re e ho rigiocato nel colore, proprio come se dovessi tagliare in mano. Sud ha scartato, io sono entrato con la Dama di fiori e, avendo realizzato tre prese nel colore, ho continuato a tagli in croce fino a 10». Dall'altra parte meno problemi, due colpi d'atout e mano pari.

Dopo due tempi, il parziale era 75 a 46 per Romanin.

Entra Romanin al posto di Clair, le coppie cambiano sala e si parte per le ultime 16 mani dei quarti. Qualche estratto.

Board 2

Dichiarante Est. N/S in zona.

OVEST	NORD	EST	SUD
Cedolin	Attanasio	Fogel	Failla
-	-	passo	passo
2 ♦ *	3 SA	tutti passano	

Sala aperta

OVEST	NORD	EST	SUD
Cedolin	Attanasio	Fogel	Failla
-	-	passo	passo
2 ♦ *	3 SA	tutti passano	

* multi

Fogel, in attacco, ha intavolato il 7 di picche. Attanasio ha chiamato la piccola del morto. «Ero indeciso - ha detto in

LE FINALI DI COPPA ITALIA

seguito - *Didi* (Cedolin) poteva avere la sottoapertura a cuori e il 7 di picche di Fogel poteva benissimo essere la quarta carta del palo più lungo... ». Cedolin è entrato di Re di picche e, anticipando cuori, ha ristretto a 8 le prese del dichiarante che ha perso una picche, tre cuori e una quadri. 3 SA-1, -100.

Sala chiusa

OVEST	NORD	EST	SUD
Rinaldi	Romanin	Marietti	Totaro
-	-	passo	passo
2 ♠	2 SA	passo	3 SA
tutti passano			

La licita di questa sala è stata più informativa e, sullo stesso attacco di 7 di picche, Romanin, non ha avuto dubbi nel passare l'Asso del morto per anticipare quadri. 3 SA mi, +600.

Board 7

Dichiarante Sud. Tutti in zona.

OVEST	NORD	EST	SUD
Rinaldi	Romanin	Marietti	Totaro
♠ RD92	♥ 1097	♦ 4	♣ D10765
♥ ARDF8432	♦ 65	♠ AF	♥ 65
♦ F102	♠ RD98	♦ RD98	♣ R984
♣ -	♠ 106543	♥ -	♦ 7653
	♥ -	♠ AF32	♣ AF32

Sala aperta

OVEST	NORD	EST	SUD
Cedolin	Attanasio	Fogel	Failla
-	-	-	passo
1 ♥	passo	2 ♦	passo
3 ♥	passo	3 ♠	passo
4 ♣	passo	6 ♥	fine

«Non ci si crede - ha detto Cedolin - avevo appena tolto le Namyats (convenzione adatta a dichiarare questo tipo di mani) perché non capitano mai, e subito è arrivata l'ottava chiusa nobile, puntuale come una cambiale... ». Nulla è perduto, anzi, dopo l'apertura a basso livello, la licita ha avuto più spazio per descrivere. C'è però stata una fretta eccessiva nella conclusione, che non ha permesso di appurare il vuoto a fiori di Ovest. «Avresti dovuto dire 5 ♣ e non 4 sul mio 3 ♠ - ha detto Fogel-. Così facendo mi avresti mostrato il vuoto a fio-

ri ed avrei concluso a 7 ♥».

Sala chiusa

OVEST	NORD	EST	SUD
Rinaldi	Romanin	Marietti	Totaro
-	-	-	passo
4 ♥	passo	5 ♥	passo
6 ♥	tutti passano		

La coppia milanese non è affiatata. Forse dicendo 6 ♣ in Ovest sulle 5 ♥ di Est (se questa licita non è già occupata da un'altra convenzione) si può dare un'idea più precisa della mano (può ancora mancare l'Asso d'atout?). Tredici prese per tutti, mano pari.

Board 16

Dichiarante Ovest. E/O in zona.

OVEST	NORD	EST	SUD
Rinaldi	Romanin	Marietti	Totaro
♠ A64	♥ F963	♦ A94	♣ R92
♠ 82	♥ ARD82	♦ 1083	♣ AD5
♥ 74	♦ RD	♠ 10763	
♠ 1053	♥ 105	♦ F7652	♣ F84
♠ RDF97			

Sala aperta

OVEST	NORD	EST	SUD
Cedolin	Attanasio	Fogel	Failla
1 ♥	passo	passo	contro
passo	passo	2 ♠	2 ♠
passo	3 ♦	passo	3 SA
tutti passano			

In questa sala l'apertura in quarta nobile di Ovest ha cambiato il corso della licita. I siciliani (prestati a Milano) si sono gettati nel tentativo di punire gli avversari ma, strada facendo, ci hanno

ripensato. Fogel ha inserito in salvataggio il suo anemico colore di quadri (salvataggio per modo di dire in quanto, in zona, erano già cotti a 2 ♦ contrate) e Cedolin, quando è stato il momento di attaccare contro 3 SA, ha intavolato il 4 di quadri, per la piccola di Est e il Re del dichiarante. Quando è entrato in presa con l'Asso di picche, Cedolin ha incassato l'Asso di quadri ed è tornato nel colore. 3 SA-1, -50.

Nell'altra sala, stesso contratto, licita diversa, non c'è stato l'attacco quadri. 3 SA+1, +430.

Intermezzo Garozzo

Nell'ultimo tempo degli ottavi la squadra Angelini ha schierato in aperta Lauria in coppia con Garozzo. Qualcosa è uscito:

Board 4.

Dichiarante Ovest. N/S in zona.

OVEST	NORD	EST	SUD
Rinaldi	Romanin	Marietti	Totaro
♠ RF873	♥ 9432	♦ 104	♣ D8
♠ D1054	♥ RD105	♦ 9	♣ A762
♠ -	♥ AF8	♦ DF865	♣ RF1053
♠ A962	♥ 76	♦ AR732	♣ 94

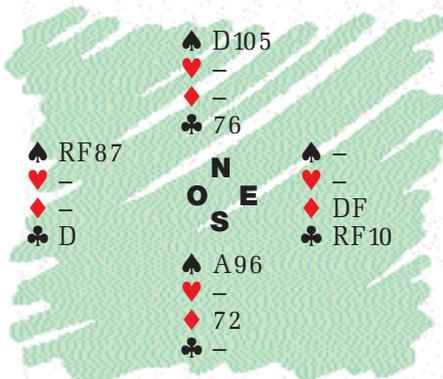
OVEST	NORD	EST	SUD
passo	1 ♣	passo	1 ♦
passo	1 ♥	passo	1 ♠
passo	2 ♠	passo	4 ♠
tutti passano			



Garozzo a colloquio con Sementa.

Attacco cuori (fiori batte) per il Re del morto, filato da Est. Quadri per l'Asso e cuori per il 10 e il Fante. Ritorno quadri, tagliato al morto, e cuori taglio facendo cadere l'Asso. Re di quadri (Ovest scarta cuori) scartando fiori. Asso di fiori e Dama di cuori, scartando fiori, per il taglio di Ovest.

Il finale:

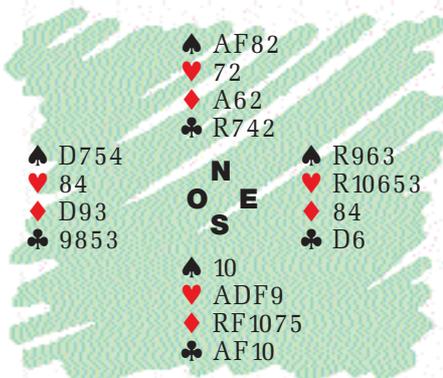


Una a Ovest, il resto a Benito!

Dal primo tempo delle semifinali. Padova Romanin contro Pisa Braccini.

Board 6

Dichiarante Est. E/O in zona.



Sala aperta

OVEST	NORD	EST	SUD
Muller	Romanin	Bombardieri	Totaro
-	-	passo	1 ♦
passo	1 ♠	passo	2 ♥
passo	3 ♣	passo	3 SA
passo	4 ♦	passo	4 ♥
passo	4 ♠	passo	4 SA
passo	5 ♣	passo	6 ♦
tutti passano			

Muller ha attaccato 5 di fiori e Totaro ha cominciato a pensare al mancato attacco picche, suggerito per licita. Fatto sta che, dopo aver catturato la Dama di fiori di Est con l'Asso della mano, si è trasferito al morto con l'Asso di atout, ma invece di anticipare l'impasse a cuori, ha proseguito quadri per il Fante. Muller ha preso con la Dama e non è stato nemmeno necessario battere il ter-



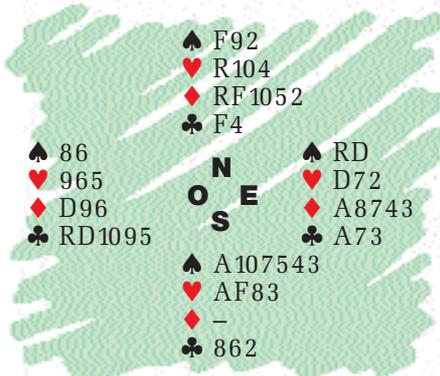
Lauria-Garozzo, di nuovo insieme dopo 18 anni, opposti a D'Aniello-Beneventano.

zo giro d'atout per impedire il taglio di una cuori. Infatti, sul ritorno picche di Ovest, Totaro ha preso al morto d'Asso, ha giocato cuori per l'impasse, fiori per il Re, cuori impasse e 9 di cuori nella speranza di tagliarlo al morto, piano interrotto dal 9 di quadri di Muller. 6 ♦ -1, -50 contro i 3 SA+3 dell'altra sala. 11 imps per Pisa. Se considerate che questo tempo è finito 18 a 14 per Pisa...

Tennis Club Parioli contro Roma Top bridge.

Board 17

Dichiarante Nord. Tutti in prima.



Sala aperta

OVEST	NORD	EST	SUD
Gullotta	Lauria	Petroncini	Versace
-	passo	1 ♣ *	1 ♠
passo	2 ♣ **	2 ♦	passo
3 ♦	contro	tutti passano	

* fiori bilanciato

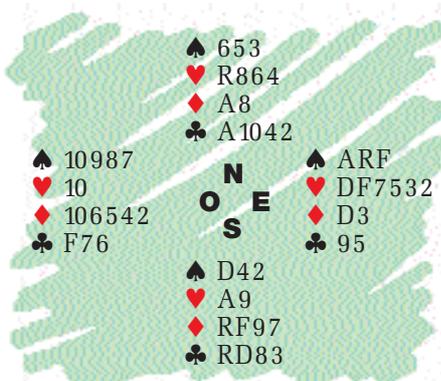
** Fit a picche (migliore dell'appoggio diretto a 2 ♠)

Questa è la prima mano del secondo tempo della semifinale romana. Petroncini descrive in due licite la sua semibilanciata con la quinta di quadri e Lauria, con la quinta onorata nel colore de-

gli avversari, pone fine alla dichiarazione contrando (quando Petroncini ha chiesto a Lauria il significato del contro, quest'ultimo ha fatto il gesto dell'accetta). 3 ♦ x-3, -500. Non dovrebbe essere un dramma in quanto, prendendo la Dama di cuori, la linea N/S è in condizione di realizzare 4 ♠, ma in chiusura si sono fermati al parziale segnando 170.

Board 19

Dichiarante Sud. E/O in zona.



Sala aperta

OVEST	NORD	EST	SUD
Gullotta	Lauria	Petroncini	Versace
-	-	-	1 SA
passo	2 ♣	2 ♥	passo
passo	contro	tutti passano	

Terza mano. Petroncini introduce la sua sesta e Lauria contra un'altra volta. Stessa richiesta di spiegazioni, stesso gesto dell'accetta. Attacco Re di fiori, 2 ♥ x-3, -800 contro i 3 SA+1 di N/S nell'altra sala. Per la cronaca, nella mano immediatamente successiva, Petroncini vince la licita arrivando a 2 ♠ e Lauria, prima di togliere il passo finale, ride (più precisamente, *ghigna*) e dice:

LE FINALI DI COPPA ITALIA

«Queste te le giochi lisce...». 2 ♠ mi.

Board 30
Dichiarante Est. Tutti in prima.

♠ R32			
♥ AD7			
♦ A1095			
♣ 983			
♠ D97	N	E	♠ AF1084
♥ 62	O	S	♥ 94
♦ RF			♦ D732
♣ AR10742			♣ D6
	♠ 65		
	♥ RF10853		
	♦ 864		
	♣ F5		

Sala aperta

OVEST	NORD	EST	SUD
Gullotta	Lauria	Petroncini	Versace
-	-	passo	2 ♥ *
3 ♣	3 ♥ **	tutti passano	

* sottoapertura a cuori o a picche
** passa o correggi

Questo è un nuovo gadget della copia azzurra. Il rialzo di Lauria mostra di tollerare il livello 3 a cuori o a picche e perciò manifesta un minimo di lunghezza nei due colori. Quest'azione ha il potere di congelare le picche avversarie facendo sparire la possibile manche a 4 ♠ in E/O.

3 ♥ -1, -50. Manche non chiamata nemmeno in sala chiusa.

La sessione è finita con 14 punti di vantaggio per il Top bridge.

Una signora si avvicina a Versace:
«Lei è Garozzo, vero?».

«No, veramente sarei Versace...».

«Meglio! Mi fa un autografo?».

«Certo. Non ti preoccupare - rivolto a Lauria - prima o poi lo chiederanno anche a te...».

Nel terzo tempo di questa semifinale il T.C. Parioli ha allungato il passo (paaaasssooo?) ipotecendo seriamente il passaggio in finale con un perentorio 68 a 18. Due mani da questa frazione.

Board 4
Dichiarante Ovest. Tutti in zona.

♠ 10976			
♥ RF53			
♦ 93			
♣ F72			
♠ R3	N	E	♠ D54
♥ D107	O	S	♥ 6
♦ RD5			♦ AF8762
♣ RD954			♣ A83
	♠ AF82		
	♥ A9842		
	♦ 104		
	♣ 106		

Sala chiusa

OVEST	NORD	EST	SUD
Versace	Intonti	Lauria	Rosati
1 SA	passo	2 SA (1)	passo
3 ♣ (2)	passo	3 ♥ (3)	passo
4 ♦	passo	5 ♣ (4)	passo
5 ♦ (5)	tutti passano		

- 1) sottocolore per le quadri
- 2) le quadri mi piacciono (onore terzo o+. Onore secondo in caso di mano splendida a lato)
- 3) corta a cuori
- 4) niente di più?
- 5) no

Sull'attacco picche di Nord, Rosati è entrato con l'Asso, ha incassato l'Asso di cuori e Versace ha scoperto. Nell'altra sala Petroncini/Gullotta hanno chiamato 6 ♦ cadendo di una presa.

Board 5
Dichiarante Nord. N/S in zona.

♠ F106			
♥ RD1094			
♦ R82			
♣ 52			
♠ R84	N	E	♠ A932
♥ A	O	S	♥ 732
♦ A76			♦ D9
♣ RD9873			♣ AF104
	♠ D75		
	♥ F865		
	♦ F10543		
	♣ 6		

Sala chiusa

OVEST	NORD	EST	SUD
Versace	Intonti	Lauria	Rosati
-	passo	passo	passo
1 ♣	1 ♥	contro *	3 ♥
contro	passo	4 ♥	passo
5 ♣	tutti passano		

* picche

Lauria passa di mano, mostra le picche e poi manifesta tutto il suo potenziale surlicitando il colore avversario ad alto livello. Versace, in effetti, riflette un po' prima di dichiarare 5 ♣, ma poi decide che, con il compagno passato in apertura, sarebbero troppe le carte da trovare di fronte per mantenere lo slam.

5 ♣ mi, +400. Nell'altra sala E/O dichiarano lo slam a fiori cadendo di una presa.

Mentre quest'incontro procede con certezza verso la qualificazione di Parioli Angelini, l'altra semifinale è dominata dall'incertezza. Le due squadre, Pisa e Padova, si equivalgono e gli sbilanci sono minimi. Un po' avanti l'una, recupero e piccolo vantaggio dell'altra. Non sto a farla lunga: alla fine la spunterà Pisa per soli 3imps. 3imps sono in ogni mano, non ce n'è una particolare, però posso darvi un paio d'asestamenti in corso d'opera e una buona decisione finale.

Board 23
Dichiarante Sud. Tutti in zona.

♠ RDF862			
♥ -			
♦ RD8			
♣ 9854			
♠ A7	N	E	♠ 9543
♥ F9832	O	S	♥ 6
♦ 1062			♦ 753
♣ F102			♣ AD763
	♠ 10		
	♥ ARD10754		
	♦ AF94		
	♣ R		

In chiusa Braccini e Saltarelli si sono allargati a 5 ♥. Vista la distribuzione non proprio favorevole, c'è stato poco da giocare e Saltarelli è finito due down senza tanto penare.

Poteva andare un down, particolare più o meno di scarsa importanza in questa sala (anche se, il risultato finale...). Ma spostiamoci in aperta:

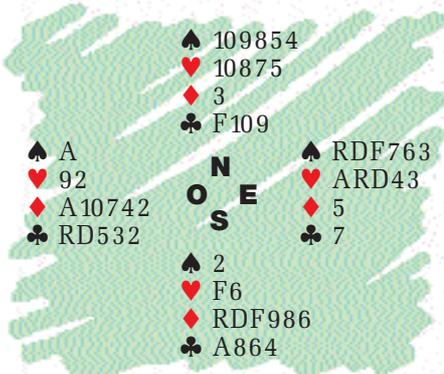
OVEST	NORD	EST	SUD
Bombardieri	Totaro	Muller	Romanin
-	-	-	1 ♥
passo	1 ♠	passo	2 ♦
passo	3 ♠	passo	4 ♥
tutti passano			

Romanin gioca una levée di meno, il necessario, e il bello è che 4 ♥ si possono fare. Con qualsiasi attacco, qualsiasi controgio. Bisogna indovinare la linea da seguire. Bombardieri ha attaccato Fante di fiori per l'Asso del compagno che è tornato nel colore. Romanin ha tagliato, ha tirato due colpi d'atout ringraziando (!) per la favorevole distribuzione e ha giocato picche. Bombardieri è entrato con l'Asso e, non volendo favorire l'accorciamento del dichiarante, ha giocato quadri (tanto non c'è niente da fare, se Sud indovina). Romanin ha preso al morto, ha incassato una picche per lo scarto di una quadri e... ha rigiocato picche per il taglio di mano e il sur-

taglio di Ovest. Dopo il ritorno quadri il dichiarante ha dovuto pagare un'altra cuori. Se invece della picche avesse tagliato la fiori, Romanin sarebbe stato in pole position per il mantenimento del contratto, passando per la riduzione. Mano semipari, 50 contro 100. Però...

Board 24

Dichiarante Ovest. Tutti in prima.



OVEST	NORD	EST	SUD
Bombardieri	Totaro	Muller	Romanin
1 ♦	passo	1 ♠	2 ♦
passo	passo	3 ♦	passo
3 SA	passo	5 ♥	fine

«No, non ci ho pensato un attimo a riaprire in contro sulle 2 ♦ di Romanin – ha detto Muller –. Ero sicuro che il mio compagno avrebbe trasformato, mentre con un paio di carte giuste avrei fatto slam senza giocare. Ho detto 3 ♦ per fare un forzante assoluto a prevalenza nobile. Pazienza se sono andato fuori misura. Ho pure trovato le carte messe malino...».

OVEST	NORD	EST	SUD
Cedolin	Braccini	Fogel	Saltarelli
1 ♦	passo	1 ♠	passo
2 ♣	passo	3 ♥	fine

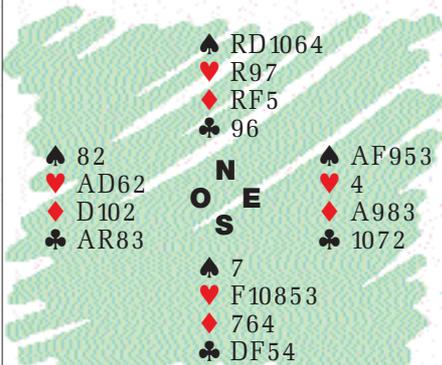
«Non ci pensare nemmeno – ha sottolineato Cedolin –. La tua licita è limite con la 5/5 nobile. E io posso passare...».

«Non credo – ha risposto Fogel – è forzante assoluto».

E intanto la svista si è trasformata in un guadagno per Padova.

Board 21

Dichiarante Nord. N/S in zona.



OVEST	NORD	EST	SUD
Bombardieri	Totaro	Muller	Romanin
–	1 ♠	passo	passo
contro	tutti passano		

Totaro, dopo l'attacco cuori e la prosecuzione nel colore, nel ping pong con Est è riuscito ad incartarlo un paio di volte.

Tanto per risparmiare qualcosa. 1 ♠ x –3, –800.

OVEST	NORD	EST	SUD
Cedolin	Braccini	Fogel	Saltarelli
–	1 ♠	passo	passo
contro	passo	passo	surcontro
passo	1 SA	contro	2 ♣
contro	2 ♦	contro	2 ♥
contro	tutti passano		

Qui è scattato il famoso teorema Saltarelli/Braccini: «Quando ci pizzicano a livello uno – enunciato di Saltarelli – togliamo in ogni caso. Poi si vede». E troppo bene è andata in quanto Saltarelli è riuscito a racimolare 7 prese per un solo down. –200.

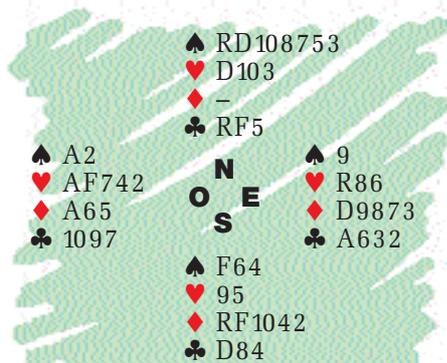
FINALE

T.C. Parioli contro Pisa.

Seguitemi un attimo a passo lento. Voglio farvi vedere la differenza che c'è tra questo tipo di competizione e il Board-a-Match (lo so che la sapete, ma è tanto per conversare). Guardate le due mani che seguono.

Board 1

Dichiarante Nord. Tutti in prima.



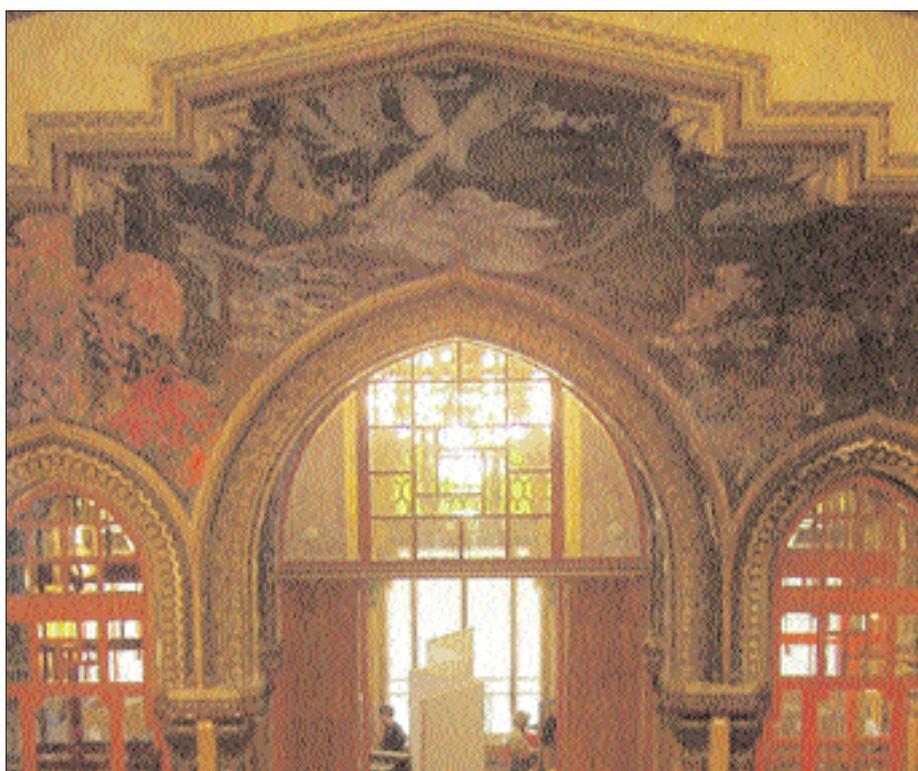
OVEST	NORD	EST	SUD
Muller	Angelini	Bombardieri	Sementa
–	1 ♠	passo	2 ♥ *
contro	2 ♠	contro	passo
3 ♥	passo	4 ♥	fine

* fit a picche debole

È la prima mano dell'incontro e Angelini ha centrato la prima decisione giusta: lasciare giocare gli avversari. Perché andare down quando questo destino può capitare agli altri? Qualche sorpresa a quadri l'avranno, vista la distribuzione. Dopo l'attacco Re di picche, Muller è riuscito ad andare un solo down perdendo una cuori, una quadri e due fiori. Nell'altra sala Stoppini ha giocato 4 ♠ –1.

Il board è della squadra Angelini.

Le vostre carte in Sud (zona contro prima, dichiarante Nord):



LE FINALI DI COPPA ITALIA

♠ D94
♥ F9
♦ R10753
♣ AR7

OVEST	NORD	EST	SUD
Muller	Angelini	Bombardieri	Voi e Sementa
-	passo	2 SA *	passo
3 ♣ **	passo	passo	???

* brutto barrage qualsiasi

** passa se hai le fiori o correggi nel tuo colore

Brutta partita. Vi stanno mettendo in mezzo? Quanti punti ha il vostro compagno? E quanti Ovest? Chi è che sta in bianco? Di quale linea è il gioco? Quando la finisci di fare domande e ci dici quello che è successo? Subito. Sementa ha protetto (diciamo così) con 3 SA e gli è cascato il cielo addosso:

Board 10

Dichiarante Nord. N/S in zona.

OVEST	NORD	EST	SUD
Muller	Angelini	Bombardieri	Voi e Sementa
-	passo	2 SA *	passo
3 ♣ **	passo	passo	???

Il ricco era Muller e, dopo il suo contro, è sceso un nebbione che si è risolto con 1400 punti per E/O (cinque down). Nessuno ha fatto una piega. Se fosse Board-a-Match le due mani si annullerebbero per un pari senza interesse. Non era BaM. Una tombola di punti per Pisa.

Board 2

Dichiarante Est. N/S in zona.

OVEST	NORD	EST	SUD
Muller	Angelini	Bombardieri	Voi e Sementa
-	passo	2 SA *	passo
3 ♣ **	passo	passo	???

OVEST	NORD	EST	SUD
Muller	Angelini	Bombardieri	Sementa
-	-	4 ♠	fine

Bombardieri apre e chiude. Sbrigativo. Dopo l'attacco cuori il dichiarante realizza 8 prese per due down.

Non può non essere una mano pari. Sicuro?

OVEST	NORD	EST	SUD
Versace	Stoppini	Lauria	Giannessi
-	-	1 ♠	passo
2 ♦	passo	2 ♠	passo
3 ♥	passo	3 ♠	passo
3 SA	tutti passano		

«Questa mano c'era già capitata in allenamento - ha detto Versace -, picche lunghe, fiori ben divise (per noi), fonte di prese alternativa, forchette difese, nove levée». È vero, attacco cuori, 3 SA mi. Mano non pari.

Board 7

Dichiarante Sud. Tutti in zona.

OVEST	NORD	EST	SUD
Muller	Angelini	Bombardieri	Sementa
-	-	1 ♥	passo
2 ♣	passo	2 SA	passo
3 ♥	passo	3 SA	passo
4 ♥	tutti passano		

OVEST	NORD	EST	SUD
Muller	Angelini	Bombardieri	Sementa
-	-	-	1 SA *
passo	3 SA	tutti passano	

* debole

Angelini tira un colpo ma trova il fit a picche dal compagno. Dopo l'attacco quadri, filato da Est, Sementa entra di Fante e fa l'impassa a picche. 3 SA-2. Poco male, dice, si dovrebbe andar down anche a 4 ♠. Sì, ma bisognerebbe attaccare quadri (oppure fiori Asso e quadri) per incassare immediatamente due quadri e una fiori prima che sparisca una quadri di Nord sulla terza cuori.

È un problema d'attacco? No, è un problema di licita!

OVEST	NORD	EST	SUD
Versace	Stoppini	Lauria	Giannessi
-	-	-	1 ♣
1 ♦	1 ♠	2 ♦	2 ♠
passo	4 ♠	tutti passano	

Ecco fatto. Se volete un attacco, ditelo! Quadri dichiarate, quadri appoggiate, quadri attaccate. Fine dei lavori. 4 ♠ -1.

Piccolo capolavoro

Board 14

Dichiarante Est. Tutti in prima.

OVEST	NORD	EST	SUD
Muller	Angelini	Bombardieri	Sementa
-	-	1 ♥	passo
2 ♣	passo	2 SA	passo
3 ♥	passo	3 SA	passo
4 ♥	tutti passano		

OVEST	NORD	EST	SUD
Muller	Angelini	Bombardieri	Sementa
-	-	1 ♥	passo
2 ♣	passo	2 SA	passo
3 ♥	passo	3 SA	passo
4 ♥	tutti passano		

Sementa ha attaccato Fante di fiori per il Re della mano di Bombardieri che ha proseguito cuori, filata da Sud, per un pezzo del morto. Picche per il 9 e il 10 di Sementa che è tornato cuori che Bombardieri ha preso in mano per giocare quadri Dama. Angelini è entrato con il Re e ha rigiocato picche. Asso di picche, Asso di quadri, quadri taglio, Asso di fiori tagliato da Sementa che ha incassato l'Asso di cuori e la picche. 4 ♥ -2, -100.

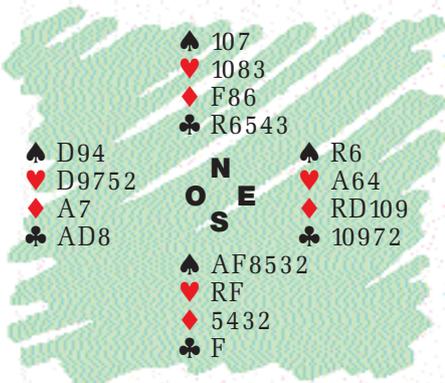
Nell'altra sala anche Lauria, impegnato in Est nello stesso contratto, ha preso l'attacco fiori in mano per proseguire cuori (filata da Sud) e cuori ancora che Sud ha preso d'Asso per tornare nel colore. Lauria ha proseguito picche per il 9. Giannessi ha preso di 10 e, non volendosi impicciare a quadri, ha preferito battere il quarto giro d'atout. In tutto questo movimento, Nord ha dovuto fare molti scarti. Proviamo a vedere:

OVEST	NORD	EST	SUD
Versace	Stoppini	Lauria	Giannessi
-	-	-	1 ♣
1 ♦	1 ♠	2 ♦	2 ♠
passo	4 ♠	tutti passano	

Lauria ha giocato picche per l'Asso e 10 di cuori scartando picche dal morto. Mettetevi nei panni di Nord: le fiori vanno tenute, il Re di quadri non va seccato, bisogna scartare l'ultima picche, la

Dama. Lauria ha giocato tre colpi di fiori incartando Nord per l'uscita sotto Re di quadri. 4♥ mi, +420.

Board 16
Dichiarante Ovest. E/O in zona.



OVEST	NORD	EST	SUD
Muller	Angelini	Bombardieri	Sementa
1 ♥	passo	2 ♣	2 ♠
2 SA	passo	4 ♥	fine

Angelini ha attaccato 10 di picche, per il Re di Muller e l'Asso di Sementa che ha rigiocato Fante di fiori. Muller ha passato la Dama e Angelini ha preso di Re per rigiocare nel colore. Sementa ha tagliato e il dichiarante, in seguito ha pagato un altro atout ad Angelini.

Anche Versace, in Ovest, gioca 4♥ dopo che Sud è intervenuto a picche. Stesso attacco, stesso ritorno, stesso... alt, diversa prosecuzione. Versace, sul Fante di fiori di Sud, è entrato con l'Asso e ha tirato tre giri di quadri (per lo scarto di una fiori), l'Asso di cuori e il quarto giro di quadri scartando l'ultima fiori di mano. 4♥ mi.

COPPA ITALIA WOMEN: ANCORA ROMA

Alberto Benetti

L'ancora è ovviamente riferito alla Coppa Men e non al fatto che Roma abbia vinto la Coppa Women come al solito negli ultimi anni. Anzi, **Antonella Caggese, Emanuela Fusari, Simonetta Pauluzi, Roberta Peirce, Claudia Pomares e Ilaria Saccavini**, hanno portato per la prima volta nella Capitale un Trofeo mai vinto prima d'ora da una squadra romana.

Mi sia consentito dire "era ora". La squadra romana, infatti, composta più o meno dallo stesso gruppo, è da anni che ottiene risultati di assoluto rilievo sia in Coppa che in Campionato e solo qualche turno *storto*, qualche incidente di percorso o una manciata di IMP, le avevano impedito, in passato, di salire sul gradino più alto del podio. Stavolta le cose sono andate, per loro, come dovevano andare e hanno vinto con pieno merito dimostrando, qualora ve ne fosse bisogno, di essere una compagine in grado di vincere a qualsiasi livello. E di vincere senza lasciar spazio a recriminazioni di alcun genere.

Subito in testa con Chiavari nei Quarti e con la quotatissima Padova in Semifinale, hanno sofferto solo nel primo turno di Finale contro Napoli ribaltando però il risultato, nel corso del secon-

do, del terzo e del quarto tempo, al punto tale da causare il ritiro delle napoletane che non hanno disputato l'ultimo dei cinque turni previsti. E dire che il campo dei partenti, forse con la sola eccezione della squadra di Trieste, rappresentava quanto di meglio possa offrire il bridge italiano femminile dimostrando ancora una volta che chi vale veramente arriva dove deve arrivare indipendentemente dalle formule adottate in fase di qualificazione. Queste le otto formazioni che, superate la fase locale e la prima e la seconda fase interregionale, si sono guadagnate il diritto di essere a Salso per la conquista della Coppa Italia Women Trofeo Anna Valenti:

CHIAVARI

Pirovano Anna Maria
De Longhi Pierangela
Ferraris Marinella
Caputo Gildana
Passalacqua Marilena
Salerno Giusy
Rovera Laura
Gianardi Carla

FIRENZE

Falciai Serenella
Cammi Maddalena

La squadra dell'Ass. Romana Bridge (Caggese), vincitrice della Coppa Italia Women.



LE FINALI DI COPPA ITALIA

Brunelli Elda
Forti Darinka
Buratti Monica
Conti Chiara
Brunelli Francesca
Campagnano Debora

MILANO
Castelli Gabriella
Celestini Chiara
Ghezzi Paola
Anchisi Paola Maria
Colosimo Carmela
Tosi Vanna
Bonorandi Fiorella

NAPOLI
Gigliotti Donatella
De Biasio Angela
Allamprese Patrizia
Brancò Roberta
Piscitelli Francesca
Castignani Claudia

PADOVA MILANO
De Lucchi Francesca
Rosetta Annalisa
Golin Cristina
Capriata Emanuela
Manara Gabriella
Ferlazzo Caterina

ROMANA
Caggese Antonella
Fusari Emanuela
Peirce Roberta
Pomares Claudia
Saccavini Ilaria
Paoluzi Simonetta

IDEA BRIDGE TORINO
Guidotti Sonia
Tamburelli Rosa Maria
Rossano Enza
Biffo M. Grazia
Duboin Eleonora
Russo Ester
Uglietti Alessandra

BRIDGERAMA
Vanuzzi Marilina
Torielli Vanessa
Olivieri Gabriella
Massaia Simonetta
Pederzoli Giuliana
Arrigoni Gianna

Come vedete, ci sono proprio tutte e vincere tra *cotanti nomi* è impresa che può compiere solo una squadra di pri-

missimo livello. E quella di Roma lo è.

Detto questo, va onestamente aggiunto che nel bridge femminile manca, per fortuna o per disgrazia, a seconda dei punti di vista, una squadra *ammazza-campionati*. Mi spiego: una mancata vittoria di Versace, Lauria & Co. in campo maschile, avrebbe fatto molto più notizia di quanto non ne faccia, ad esempio, la non vittoria della squadra di Padova in quello femminile. Sì, lo so, pensare che una squadra che 10 giorni prima aveva dominato in campo europeo, non sarebbe neanche giunta in Finale in Coppa Italia, non era facile, ma va sempre ricordato che qui non si parla di professionisti e che sono innumerevoli i fattori che possono far pendere la bilancia da una o dall'altra parte. Diciamo che in Italia ci sono sei-sette coppie che si equivalgono o quasi e che la vittoria può andare all'una o all'altra in qualsiasi competizione.

CRONACA

Padova e Bridgerama Milano partono come testa di Serie 1 e 2 e, se ho ben capito come è stato formato il tabellone, Roma e Napoli sono le testa di Serie 3 e 4. Tutte e quattro vincono i loro incontri in modo abbastanza agevole (il che dimostra che l'*handicapper* conosce il suo mestiere) e, in Semifinale, Padova affronta Roma e Bridgerama, Napoli. Prima dell'ultimo dei quattro tempi da 16 mani previsti, le lombarde sono sotto di 4 con Napoli e le patavine di 34 con Roma. Mentre quindi lo scontro Napoli-Milano può anche essere un incontro di *attesa* (di scivoloni avversari) sia dall'una che dall'altra parte, Padova, per vincere, deve correre dei rischi il che, nel bridge come in tutte le altre attività umane, porta dei risultati positivi solo in giornate in cui tutto va per il verso giusto.

Seguiamo l'ultimo tempo di Padova-Roma.

Padova schiera Manara-Ferlazzo NS in aperta e Rosetta-De Lucchi EO in chiusa, Roma manda in campo la Saccavini e la Paoluzi EO in aperta e la Pomares e la Fusari NS in chiusa.

La Rosetta e la De Lucchi tastano il terreno già al primo board.

Board 17

Dich. Nord - tutti in prima

		♠ 97		
		♥ A1096		
		♦ A1062		
		♣ F63		
♠ AD10632			N	♠ F84
♥ F			O	♥ D875
♦ R54			E	♦ F9
♣ 875			S	♣ AR102
		♠ R5		
		♥ R432		
		♦ D873		
		♣ D94		

Aperta:

OVEST	NORD	EST	SUD
Paoluzi	Manara	Saccavini	Ferlazzo
-	passo	passo	passo
2 ♠ *	fine		

* sottoapertura

Chiusa:

OVEST	NORD	EST	SUD
De Lucchi	Pomares	Rosetta	Fusari
-	passo	passo	passo
2 ♥ (1)	passo	2 SA (2)	passo
3 ♣ (3)	passo	3 ♦ (2)	passo
3 ♠ (4)	passo	4 ♠	fine

1) mono o bicolore con le picche da 5 a 23

2) interroga

3) sottoapertura oppure 6/4 di 14/16

4) sottoapertura



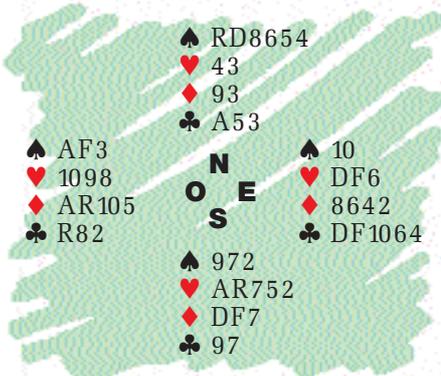
La squadra dell'Ass. Napoli Bridge (Picone), seconda classificata.

Dopo la sottoapertura della compagna, Annalisa Rosetta svolge le indagini del caso e, saputo quello che voleva sapere, *tira* la manche come è giusto che faccia chi è a meno 34. La giornata, si vede subito, non è quella *giusta* per le padovane.

Il Re d'atout, infatti, è ben messo, ma l'Asso di quadri, no. Una fiori, una cuori e due quadri sono il pedaggio che Annalisa deve pagare per un down. Ilaria Saccavini si comporta, invece, come è giusto che si comporti chi è a più 34, cioè passa e le romane incrementano di 5 I.M.P. il loro vantaggio.

Nel board 19 il comunque più che giustificato *conservatorismo* da parte delle romane non dà gli stessi risultati del board 17.

Board 19
Dich. Sud - EO in zona



Aperta:

OVEST	NORD	EST	SUD
Paoluzi	Manara	Saccavini	Ferlazzo
-	-	-	passo
1 SA	2 ♦ (1)	passo	2 SA (2)
passo	3 ♦ (3)	passo	3 ♠
fine			

1= monocolor nobile di punteggio non d'apertura
2= interroga
3= picche in mano non minima

Chiusa:

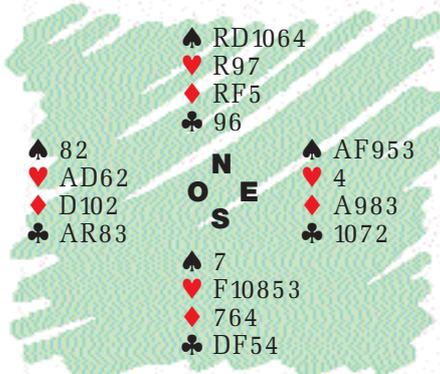
OVEST	NORD	EST	SUD
De Lucchi	Pomares	Rosetta	Fusari
-	-	-	1 ♥
contro	1 ♠	2 ♣	passo
2 ♠	passo	3 ♣	fine

Mentre in aperta, malgrado il passo di Sud e l'apertura di 1 SA di Ovest, è la linea NS a giocare e mantenere il contratto di 3 picche, in chiusa, quantunque la Fusari abbia aperto i giochi, alla fine è Annalisa Rosetta a giocare e a fare 3 fiori in Est giocando le quadri come deve (piccola al 10) dopo aver pagato tre cuori (Asso, Re e taglio) sull'attacco e non potendo evitare, almeno sino a quando non interverranno *norme integrative* in merito, di pagare l'Asso di

atout. 6 per Padova che guadagna un altro punticino giocando un parziale a fiori anziché a quadri nel board 20.

Poi arriva il board 21.

Board 21
Dich. Nord - NS in zona



Aperta:

OVEST	NORD	EST	SUD
Paoluzi	Manara	Saccavini	Ferlazzo
-	1 ♠	passo	passo
contro	fine		

Chiusa:

OVEST	NORD	EST	SUD
De Lucchi	Pomares	Rosetta	Fusari
-	1 ♠	passo	1 SA
contro	passo	passo	2 ♣
contro	passo	passo	2 ♥
contro	fine		

Come tutti gli altri giocatori del palazzo, anche qui il povero Nord, dopo aver aperto, è condannato a pagare, o a far pagare al partner, una pesante penalità. In quest'incontro le strade seguite per arrivare al -800 sono diverse, ma il risultato è identico. Mano pari: sia la Manara che la Fusari cadono di tre nei contratti giocati.

Dispari e decisivo, il board si è rivelato nell'altra semifinale Women: Bridgerama-Napoli.

In quest'incontro, infatti, dopo un inizio identico: 1 picche da Nord, passo, passo, contro di Est, passo, passo, surcontro di Sud, in aperta le napoletane hanno finito col giocare due quadri contrate meno cinque pagando la millequattro; in chiusa, invece, le milanesi hanno giocato 1 picche surcontrato e, pur andando un down in meno, hanno pagato la duemilaedue. +800 e +13 per Napoli. Se la milanese in Sud si fosse comportata come la Ferlazzo (ovvero fosse passata su un picche contratto) e se la sua compagna in Nord fosse andata 3 down come la Manara, o, anche, se la milanese in Nord avesse tolto il surcontro e la coppia avesse finito col giocare 2 cuori contrate come le romane in chiu-

sa, Milano avrebbe guadagnato 600 e 12 I.M.P.

Napoli, alla fine, ha vinto di 21. Tutti questi *se* avrebbero spostato 25. Fate voi i conti. Ma con i *se* e con i *ma...* e tutto quel che segue...

Altri due per Roma nel board 22 (4 picche meno uno da una parte e meno due dall'altra) e poi un uno-due: gancio di Padova prima, uppercut di Roma poi, nei board 23 e 24.

Board 23
Dich. Sud - tutti in zona



Aperta:

OVEST	NORD	EST	SUD
Paoluzi	Manara	Saccavini	Ferlazzo
-	-	-	1 ♣ (1)
passo	1 ♥ (2)	passo	2 ♥
passo	2 ♠	passo	3 ♦
passo	3 ♠	passo	4 ♥
passo	4 ♠	fine	

1) forte

2) 0-2 mezzi controlli e 6+ punti

Chiusa:

OVEST	NORD	EST	SUD
De Lucchi	Pomares	Rosetta	Fusari
-	-	-	4 ♣ *
passo	4 ♥	passo	passo
contro	fine		

* buona apertura di 4 cuori

In questo board le romane commettono gli unici errori del tempo permettendo alla dichiarante padovana in aperta di fare una mano che non si fa e, nell'altra sala, non mantenendo un contratto che si potrebbe realizzare.

In aperta Caterina Ferlazzo, dopo aver aperto di 1 fiori forte e dopo aver descritto come può (dando almeno 6 cuori e 4 quadri) la sua mano, si arrende sul 4 picche di Gabriella Manara.

Ilaria Saccavini attacca con l'Asso di fiori e torna piccola quadri. Il ritorno picche avrebbe battuto immediatamente, ma quello a quadri non compromette ancora niente. La Manara, infatti, non può far altro che prendere al morto e tirarsi le teste di cuori per scartare le

LE FINALI DI COPPA ITALIA

fiori di mano. Est taglia al secondo giro e torna atout. Ora la difesa, con tre prese già fatte, potrebbe incassare la quarta, cioè la fiori. Simonetta Paoluzi però, ipotizzando il Fante d'atout ancora secondo in mano alla compagna e la Dama di fiori tra le carte della dichiarante, torna ancora cuori per la ipotetica promozione. Nord taglia di pezzo, batte Re e Dama di picche e scopre.

In chiusa la Pomares, che gioca la mano in Nord, riceve l'attacco di piccola quadri. La romana batte tre giri d'atout e non può fare a meno di cedere una picche, una fiori e due atout. La mano si potrebbe fare prendendo l'attacco a quadri in mano di Asso e giocando due pezzi di cuori e il dieci di picche. La miglior difesa potrebbe, a questo punto, prendere d'Asso, incassare la fiori e continuare a quadri. Prendendo in mano (Nord) la dichiarante potrebbe però scartare una quadri su una picche, tagliare una fiori, rientrare al morto con l'altro onore di quadri, tagliare un'altra fiori e, arrivata in finale con D107 di cuori, giocare il sette e farsi portare le ultime due. Tutto questo, naturalmente, funziona bene a carte viste. Ma a carte su non è la stessa cosa. Pur giocando tutti i tempi giusti infatti, a quattro carte dalla fine la dichiarante deve indovinare se Ovest è partito con una 2/5/3/3 (come in realtà è) e rientrare in Sud tagliando una fiori, oppure se è partito con una 3/5/3/2 e tagliare quindi una picche.

13 per Padova che, a questo punto, conduce per 20 a 7 nel parziale del tempo.

Immediata la replica delle romane.

Board 24
Dich. Ovest - tutti in prima

♠ A	♠ 109854	♠ RDF763
♥ 92	♥ 10875	♥ ARD43
♦ A10742	♦ 3	♦ 5
♣ RD532	♣ F109	♣ 7
	N O S E	
	♠ 2	
	♥ F6	
	♦ RDF986	
	♣ A864	

Aperta:

OVEST	NORD	EST	SUD
Paoluzi	Manara	Saccavini	Ferlazzo
1 ♦	passo	1 ♠	passo
3 ♣	passo	3 ♥	passo
4 ♣	passo	5 ♥	fine

Chiusa:

OVEST	NORD	EST	SUD
De Lucchi	Pomares	Rosetta	Fusari
1 ♦	passo	1 ♠	passo
2 ♣	passo	2 ♥	passo
3 ♣	passo	3 ♥	passo
4 SA	passo	5 ♥	passo
6 ♥	fine		

La pessima distribuzione dei resti a picche, renderebbe impossibile lo slam anche in questo colore. Per affossare quello a cuori basta una normale 4/2 in atout. Decisamente buona la licita delle

due romane in aperta ma altrettanto decisamente non criticabile quella delle due azzurre in chiusa.

Ancora una volta, probabilmente, la situazione di score ha indotto le padovane a tirare e le romane a non rischiare più di tanto. Nei board finali Roma guadagna ancora in un parziale mantenuto su due linee diverse sia in aperta che in chiusa nel board 26 e grazie ad un'altra manche *tirata* e fallita dalle padovane nel 30.

Il tempo si chiude con Roma in vantaggio di 9 (30 a 21) nel parziale e di 43 (143 a 100) nel totale e le capoline si guadagnano così con pieno merito il diritto di giocare la finale contro le ottime napoletane che, vincendo anch'esse il tempo di 17, hanno finito, come già detto, col prevalere sulle milanesi di 21 (131-110).

La Finale è dunque Roma-Napoli. Finale non scontata e forse neanche prevedibilissima, ma che certamente rispetta i valori mostrati qui in questi due giorni di gara.

Le romane giocheranno, oltre che per vincere la Coppa, anche per sfatare quel destino che le vede eterne seconde o giù di lì. Le napoletane per *entrare nella storia* vincendo la Coppa Italia dopo aver vinto il Campionato due mesi fa realizzando così la *doppietta reale*.

Si gioca su cinque tempi di 16 mani ciascuno. L'andamento del primo turno di gioco farebbe pensare che, ancora una volta, le romane *sono andate a Roma senza vedere il Papa*. Sono, cioè, arrivate vicinissime alla meta senza però riuscire a raggiungerla. Alla fine del primo tempo, sono infatti sotto di 54. Ma che non siano scoraggiate né, tanto meno, rassegnate, lo si intuisce già nel corso del secondo tempo che vincono di 17. L'incontro si rimette sui binari di un perfetto equilibrio nel terzo tempo di gioco: le romane vincono di 39 e si portano in vantaggio anche se di soli due punti.

Per il quarto turno Roma manda in campo la Saccavini e la Paoluzzi NS in aperta e la Pomares e la Fusari EO in chiusa. Napoli risponde con la la Piscitelli e la Castignani EO in aperta e la De Biasio e la Gliotti NS in chiusa.

Le prime due mani, anche se non certo determinanti quanto a IMP spostati, potrebbero far pensare ad un *ritorno* delle partenopee. Nella prima Napoli guadagna 2 per una presa di caduta in più delle romane in un 3 SA chiamato sottopeso in entrambe le sale e, nella seconda, 6 in questo modo:

Board 2
Dich. Est - NS in zona



La squadra Padova Bridge (De Lucchi), terza classificata.

♠ D32
 ♥ 952
 ♦ 10763
 ♣ R108
 ARF876
 ♥ F643
 ♦ -
 ♣ F7
N O S
 ♠ 54
 ♥ D8
 ♦ ARD9542
 ♣ 53
 ♠ 9
 ♥ AR107
 ♦ F8
 ♣ AD9642

Aperta:

OVEST Castignani - 4 ♠	NORD Saccavini - fine	EST Piscitelli 3 SA	SUD Paoluzi 4 ♣
---------------------------------	--------------------------------	---------------------------	-----------------------

Chiusa:

OVEST Pomares - 4 ♠ fine	NORD De Biasio - passo	EST Fusari 3 SA passo	SUD Gigliotti 4 ♣ contro
--------------------------------------	---------------------------------	--------------------------------	-----------------------------------

La Paoluzi non se la sente di dichiarare di nuovo, la Gigliotti, con Asso e Re quarti di cuori, si e la De Biasio trasforma. Le napoletane incassano le cinque prese di loro spettanza (Asso e Re di fiori, Asso e Re di cuori e Dama d'atout). In aperta la Paoluzi, dopo aver preso sulla seconda fiori (attacco Re di fiori), tira il Re di cuori e poi (un poi che dura circa cinque minuti) gioca fiori per un'eventuale 3 down in caso di doppio a fiori e Dama di picche terza in mano alla Saccavini (taglio, cuori e promozione). La Saccavini però, di fiori, ne ha tre (due meravigliosi frugoletti e... Fabetto) e la dichiarante va un down.

Due board pari e poi una *cinquina* da 38 per le romane

Board 5
Dich. Nord - NS in zona

♠ D84
 ♥ 10982
 ♦ A1064
 ♣ 32
 A1032
 ♥ 63
 ♦ 75
 ♣ ARF86
N O S
 ♠ R5
 ♥ ARF4
 ♦ DF932
 ♣ 94
 ♠ F976
 ♥ D75
 ♦ R8
 ♣ D1075

Sia in aperta che in chiusa le due Ovest si trovano alle prese col contratto di 3 SA.

In aperta la Saccavini attacca di 4 di

Chi si arrende è perduto

A Masada, vinta ma non arresa, gli Ebrei hanno preferito sgozzarsi l'un l'altro piuttosto che consegnarsi ai Romani (che per altro, probabilmente, li avrebbero comunque sgozzati tutti)... Hitler ordinò a Von Paulus di battersi a Stalingrado fino all'ultimo uomo e il generale gli ubbidì (accidenti a lui)... e le Termopili... e Jean Gabin che si fa ammazzare dai poliziotti in *Alba Tragica*, quando non può più accendersi la sua Gauloise: indubbiamente c'è gente che, per buone o cattive ragioni, si batte fino all'ultimo ed anche oltre, ma non si arrende. Stupidi eroi, qualcuno ha perfino esagerato nella follia del coraggio, ma a noi sono sempre piaciuti, sì perfino i tedeschi, quella volta.

Che c'entra? - vi chiederete - questa retorica prolusione con il bridge.

Il fatto è che a bridge, dove si vince talvolta in pochi contro tanti, come Enrico V ad Anzicourt, dove si possono recuperare montagne di match point, se il vento gira e se chi conduce commette l'errore di sentirsi già al sicuro (tu gli becchi un Re secco o gli fai manche in zona nella 4-3 e l'avversario sa che i suoi di là hanno invece pagato 200 a 3 SA), a bridge dicevamo talvolta vincere sembra ormai impossibile ma, al peggio, potrà capitare di perdere altri 50 match points, e, comunque, nessuno ci sgozzerà, né ci trascinerà in catene.

Eppure a bridge, c'è qualcuno che si arrende appena può e noi faticiamo a capire gente così. Faticiamo a coglierne le motivazioni, anche se, spesso, vengono dichiarate e sono fondate, addirittura gravi del tipo: "vuoi mica farmi alzare presto domattina" o "con i vostri score (che sono andati benissimo per arrivare fino a lì) anche la perfezione dei nostri non basterà certo a rovesciare il risultato" oppure improvvisi nostalgie per figli, amanti, gatti, nonne e casa abbandonati altre volte per settimane intere, quando la colonna dei più era piena e gli avversari oggetto di argutissima ironia a cena.

Noi troviamo alquanto eccessivo considerare il bridge uno sport al 100%. Tuttavia esso ha dello sport la fantastica tensione agonistica, la nobiltà e, assai di più di qualsiasi competizione sportiva, offre fin quasi all'ultimo, e quasi sempre a metà gara, chance per i soccombenti. Dunque chi si arrende a bridge offende lo sport in generale, i compagni e gli avversari, manca di lealtà verso l'evento tecnico concedendo ad una squadra un immeritato riposo in attesa del confronto successivo.

Chi si arrende a bridge offende il nostro amore per il bridge.

A noi piacciono quelli che si alzano dai blocchi di partenza d'una Olimpiade per inseguire il loro cuore oltre l'ostacolo e quelli che non vorrebbero mai tornare a casa, anche se, magari, gli tocca di farlo l'indomani mattina.

A noi non piacciono i conigli... neanche cucinati come si deve, olive comprese.

Minù Tamburelli, Eleonora Duboin, Rita Federico

picche e la dichiarante, in presa col Re del morto, continua con fiori per l'Asso e quadri per la Dama e il Re di Sud. La Paoluzi rinvia picche e, sulla piccola del morto, Nord entra di 8 e mette in tavola il 10 di cuori per l'Asso della Castignani. La dichiarante rientra in mano col Re di fiori, tira l'Asso di picche e gioca quadri per il Fante che fa presa. Ancora quadri per il 10 di Nord che rimette cuori. Fante di Est, Dama della Paoluzi e... due down perché la dichiarante, a questo punto, non può incassa-

re altro che due cuori, due picche, due fiori e una quadri.

In chiusa la Pomares cattura al morto l'attacco di 10 di cuori, fa subito l'impassa a fiori, tira anche l'Asso e il Re nel colore e gioca ancora fiori per la Dama della Gigliotti che rinvia 6 di picche. Sulla piccola della dichiarante la De Biasio (che sulla terza fiori aveva scartato l'8 di picche per segnalare un pezzo nel colore) impegna la Dama e la Pomares, in presa col Re, fa l'impassa al Fante e porta a casa 9 prese (4 fiori, 3

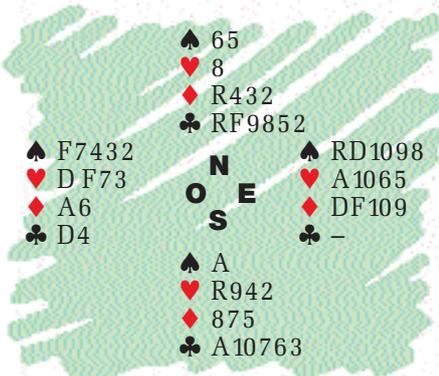
LE FINALI DI COPPA ITALIA

picche e 2 cuori). E sono i primi 11 della serie.

Subito dopo, nel board 6:

Board 6

Dich. Sud - EO in zona



Aperta:

OVEST	NORD	EST	SUD
Castignani	Saccavini	Piscitelli	Paoluzi
-	-	1 ♠	contro
4 ♠	passo	passo	contro
passo	5 ♣	fine	

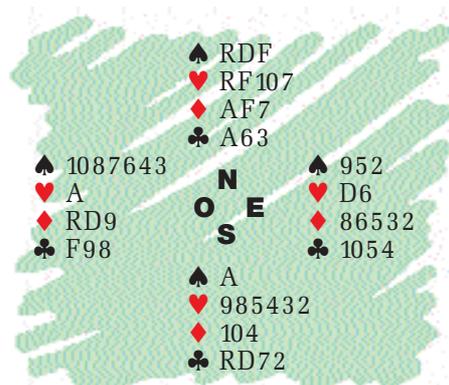
Chiusa:

OVEST	NORD	EST	SUD
Pomares	De Biasio	Fusari	Gigliotti
-	-	1 ♠	contro
surcontro	4 ♣	passo	5 ♣
fine			

Anche stavolta il contratto giocato è lo stesso: 5 fiori da Nord. L'attacco, però, è diverso: Re di picche in chiusa e Dama di quadri in aperta. In aperta la Saccavini entra d'Asso, gioca fiori al Re e piccola cuori... lasciata dalla Piscitelli. Una delle tre prese della difesa (due quadri e una cuori) è andata e la romana mantiene l'impegno. In chiusa la Pomares entra di Asso sull'attacco a quadri e rinvia nel colore. Quando la dichiarante, battute le atout, gioca cuori, la Fusari non ha esitazioni: prende e incassa anche il Fante di quadri. Altri 10 per Roma e fa 21. A 27 si arriva grazie a 4 contratti giocati da NS nelle due sale nei board 7 e 8 perché le romane cadono, in totale, di 2 prese e le napoletane di 5. Gli ultimi 11 della serie *rosa* per Roma e *nera* per Napoli, sono conseguenza di questo slam chiamato da Saccavini-Paoluzi e *lisciato* in chiusa.

Board 9

Dich. Nord - EO in zona



Aperta:

OVEST	NORD	EST	SUD
Castignani	Saccavini	Piscitelli	Paoluzi
-	1 ♣	passo	1 ♥
passo	3 ♦	passo	3 ♠
passo	3 SA	passo	4 ♣
passo	4 ♦	passo	4 ♠
passo	5 ♣	passo	5 ♥
passo	6 ♥	tutti passano	

Il 3 quadri della Saccavini dà una 18/20 con 4 carte di cuori, tutte le altre dichiarazioni, fino a 5 cuori, sono cuebid (3 SA controcuebid a picche). Il 6 cuori è... ottima valutazione.

Chiusa:

OVEST	NORD	EST	SUD
Pomares	De Biasio	Fusari	Gigliotti
-	1 ♦	passo	1 ♥
passo	1 SA	passo	2 ♣
passo	3 SA	passo	4 ♥
fine			

Qui il 2 fiori interroga ed il 3 SA dà la 3/4/3/3.

Il gioco non ha storia 12 prese per entrambe le dichiaranti. Anzi la Saccavini, forse pensando che sia già entrata in vigore la norma integrativa sulla degradazione dell'Asso d'atout (vedi incon-

Padova Bridge S.S.

De Lucchi
62 26 55 43 186

Ass. Milano Bridge

Castelli
6 53 27 24 110

Ass. Bridge Chiavari

Pirovano
6 31 28 8 73

Ass. Romana Bridge

Caggese
51 48 42 45 186

Ass. Firenze Bridge

Brunelli
10 26 33 16 85

Ass. Napoli Bridge

Picone
34 30 20 27 111

Gr. Sp. Idea Bridge TO

Tamburelli (RIT)
22 12 - - 34
7° posto

Bridgerama Milano

Vanuzzi
54 33 - - 84

Padova Bridge S.S.

De Lucchi
11 19 49 21 100

Ass. Romana Bridge

Caggese
20 31 68 63 - 182
1° posto

Ass. Romana Bridge

Caggese
33 43 37 30 143

Ass. Napoli Bridge

Picone
22 29 38 42 131

Ass. Napoli Bridge

Picone (RIT.)
74 14 29 11 - 128

Bridgerama Milano

Vanuzzi
9 41 35 25 110

FINALE 3°/4°

Padova Bridge S.S.

De Lucchi
89
3° posto

Bridgerama Milano

Vanuzzi
5
4° posto

tro Padova-Roma), inizialmente se ne accredita addirittura 13. I punti per le capoline sono comunque 11 e la *cinquina* raggiunge così quota 38. A questo punto Roma conduce di 32 nel tempo e di 34 nel totale.

I tre board successivi sono pari ma, nel board 13, le romane tornano a colpire pesantemente.

Board 13
Dich. Nord - tutti in zona

♠ D4	♠ 1076	♠ R953
♥ A7	♥ R92	♥ F1086
♦ F7542	♦ RD109	♦ A8
♣ D1094	♣ A65	♣ RF2
	N E	
	O S	
	♠ AF82	
	♥ D543	
	♦ 63	
	♣ 873	

Aperta:

OVEST	NORD	EST	SUD
Castignani	Saccavini	Piscitelli	Paoluzi
-	1 ♦	passo	1 ♥
passo	1 SA	tutti passano	



La splendida bimba dei Cecere, ha preso possesso della coppa della vittoria. Che sia un segno del destino?

Chiusa:

OVEST	NORD	EST	SUD
Pomares	De Biasio	Fusari	Gigliotti
-	1 SA	contro	passo
passo	surcontro	passo	2 ♥
passo	passo	contro	fine

Niente da spiegare sulla dichiarazione in aperta. In chiusa il SA è debole, il passo di Sud obbliga il surcontro ed il 2 cuori dello stesso Sud dà una 4/4 cuori - picche.

In fase di gioco Ilaria Saccavini riesce a mantenere l'impegno dopo aver subito l'attacco a picche, Donatella Gigliotti, al contrario, 8 prese non le può proprio fare. Ne fa 6 e paga 500. 590 e altri 11 per Roma.

L'ultimo colpo (che poi, come vedremo, si rivelerà quello di grazia), le romane lo assestano nell'ultimo board del tempo.

Board 16
Dich. Ovest - EO in zona

♠ D754	♠ 1092	♠ AF
♥ AR	♥ 1098743	♥ F2
♦ 106	♦ 8	♦ DF97542
♣ A10862	♣ DF3	♣ R7
	N E	
	O S	
	♠ R863	
	♥ D65	
	♦ AR3	
	♣ 954	

Aperta:

OVEST	NORD	EST	SUD
Castignani	Saccavini	Piscitelli	Paoluzi
1 ♣	passo	1 ♦	passo
1 ♠	passo	2 ♥	passo
2 SA	passo	3 ♦	passo
3 ♥	passo	3 SA	fine

Chiusa:

OVEST	NORD	EST	SUD
Pomares	De Biasio	Fusari	Gigliotti
1 ♣	passo	1 ♦	contro
1 ♠	4 ♥	5 ♦	contro
fine			

In aperta le romane scelgono la via del silenzio, attaccano cuori e scrivono 300 sulla colonna *buona* (4 cuori, una picche e 2 quadri) In chiusa la Gigliotti produce l'attacco migliore: piccola cuori, ma poi, entrata per due volte in presa in atout, anziché rinviare cuori togliendo l'ultimo ingresso al morto, continua sempre fiori permettendo così alla dichiarante di affrancare il minore nero e

di eliminare le atout avversarie quando ha ancora un pezzo di cuori come rientro al morto. Il totale fa 1050 e 14 per la capoline che guadagnano 52 nel turno.

Con un tempo ancora da giocare, Roma conduce di 54, distacco certo pesante ma non certo incolmabile visto che in due dei quattro tempi giocati, si sono spostati più di 50 punti. Non incolmabile, dicevo... a patto che si giochi, il che non avviene. Le napoletane, infatti, decidono (non all'unanimità) di abbandonare. L'arbitro spiega che la decisione, per essere ufficiale, deve essere comunicata, appunto *ufficialmente*, dal Capitano. Capitano Picone dichiara di voler ritirare la squadra e l'incontro ha termine.

Malgrado, anche su richiesta *scaramantica* di alcune di loro, non citi mai, nel *Bollettino*, le amiche napoletane tra le favorite delle varie competizioni, sono assolutamente convinto che costituiscono una formazione di primissimo livello.

Ciò non significa, però, che siano una squadra che si gioca la Finale di Coppa tutti gli anni o quasi e questo mi porta a sodalizzare con quelle di loro che volevano continuare a giocare.

L'aver iniziato una competizione a Gennaio, l'aver superato tutte le fasi intermedie, l'essere riuscite a vincere nei Quarti e in Semifinale, non può essere vanificato dalla voglia, legittima quanto si vuole, di tornare a casa due ore prima. Per carità, nel loro comportamento non c'è niente di antisportivo né, tanto meno, di irregolare, ma, visceralmente, ripeto, mi sento più vicino a quelle che volevano tentare sino all'ultimo: 50 punti in 16 mani, così come si possono perdere, si possono anche vincere.

Gloria e onore, comunque, a Roma che ha dominato queste finali di Coppa Italia vincendo tre volte e conquistando due Argenti e un Bronzo e gloria, soprattutto, a queste ottime sei giocatrici romane che hanno finalmente e strameritatamente ottenuto quel risultato di valore assoluto che inseguivano da anni.

La Saccavini, la Paoluzi e la Caggese, riescono addirittura a emulare... **Benito Garozzo** conquistando, come lui, un Oro ed un Argento in queste Final 8.

Il diario del Capitano

LA NOSTRA COPPA ITALIA

Roberto Boggiali

Il torneino della domenica pomeriggio era stato particolarmente noioso, anche perché, come al solito, le signore dello Sporting ci avevano fatti neri tutti e tre: Gigi, Ermanno e il sottoscritto. Ci stavamo consolando con l'aperitivo, quando, tra un'oliva e una patatina, buttai lì la fatidica frase: «E se facessimo la Coppa Italia, tanto per cambiare un po'?».

La squadra è presto fatta: Marina e Gigi, Tina ed Ermanno e l'Angela ed io. L'obiettivo è quello di passare il primo girone eliminatorio.

La squadra non è propriamente giovane ed in compenso... assolutamente inesperta, a cominciare da me che non faccio gare da almeno 35 anni e che perciò sono NC. L'unica che si è già misurata nell'arengo nazionale, con una certa continuità ed un discreto successo, è l'Angela che gioca con noi solo per amicizia.

Ma la squadra non è ancora definitiva perché, dopo qualche giorno, si sparge la notizia bomba che il Paolo e la Luisa, saputo che abbiamo fatto squadra, si uniscono a noi. Quasi non ci credo! Ma è proprio così, con grande felicità di tutti per la bravura, ma soprattutto per la simpatia dei nostri amici.

Ora siamo al gran completo e ci presentiamo speranzosi il 15 marzo alla prima eliminatoria, che si svolge al nostro circolo. La formula è quella del girone all'italiana di otto squadre, con incontri su dodici

ci smazzate. Passano il turno le prime tre. L'orario di partenza è tragico, le 13 e 30, ed iniziamo con Gigi e Marina ed Angela ed io contro una squadra di Mantova, che si rivelerà alla fine la più forte del girone. Giochiamo bene e con il vento in poppa e vinciamo alla grande, 25 a 3.

Cosa che si ripete al turno successivo suscitando l'entusiasmo degli amici dello Sporting, che fanno un tifo del diavolo per noi.

Ma al terzo incontro una delle nostre coppie rompe rovinosamente e perdiamo brutto, passando in terza posizione in classifica generale. Siamo stati ridimensionati e qualcuno pronostica già una nostra rapida eliminazione. Io sono

convinto che si tratti di un incidente di percorso e alla sera Luisa e Marina (i maschietti nel misto contano meno), con una grinta incredibile, fanno polpette dei malcapitati avversari e ripassiamo così al primo posto. Non abbandoneremo più il comando e concluderemo la nostra entusiasmante galoppata con un ampio distacco sui secondi, tra l'entusiasmo dei nostri amici e tifosi.

Alla sera è festa grande allo splendido ristorante dello Sporting. Siamo in dodici, comprendendo le mogli ed i mariti che non fanno parte della squadra, ed alla fine il numero di bottiglie vuote sul tavolo è da pranzo di lavoro in Russia!

Il 5 aprile ci ripresentiamo al Bridge Club Milano, per il secondo turno, sempre alle 13 e 30. Ma quando mangia questa gente? Adesso non si scherza più e si gioca sulla distanza di 24 smazzate. Chi perde due volte se ne ritorna a casa.

Abbiamo già conseguito il nostro impegno primario ma, si sa, l'appetito vien mangiando ed io mi scervello per trovare la giusta strategia. Dato il numero delle smazzate da giocare e la forza degli avversari, decido di giocarmi le mie possibilità ruotando il più possibile le quattro coppie. Vinciamo con qualche affanno il primo incontro perché gli avversari chiamano e fanno uno slam in seconda a non più del 30%. Nell'altra sala i nostri non ci pensano nemmeno, ma secon-



Sporting Club MI2. Da sinistra, dietro: Borlone, Sorrentino, Cocianchic, Boggiali; davanti: Cocianchic, Scarpini, Rubiano, Delogu.

do me il risultato non è mai stato in dubbio.

Ci tocca adesso la squadra Colonna di Trieste. Giochiamo alla grande e vinciamo a mani basse 58 a 30. Solo alla fine il Paolo ci informa che abbiamo battuto una squadra pluridecorata addirittura a livello internazionale. Sembra incredibile e mentre ammiro il nostro nome in cima al tabellone, sento più persone domandare chi sia questa misteriosa squadra dello Sporting Club MI2. Qualcuno avanza singolari ipotesi sulla nostra provenienza, quasi fossimo americani!

Adesso ci tocca la squadra Rampino imbottita di grandi campioni, tra cui la formidabile coppia Olivieri-De Falco. Ma sono i giovani e simpatici Torielli-Lo Presti che fanno la differenza con una avventurosa apertura di due deboli di Lo Presti, primo di mano in seconda, che impedisce a me e all'Angela di dichiarare uno slam imperdibile. Poi, sempre lui, porta a casa 4 cuori indovinando la Dama terza d'atout con nove carte e facendo l'impasse al brucio! Abbiamo perduto ma non abbiamo fatto una figuraccia e, soprattutto nel primo tempo, ci siamo battuti alla pari.

Nei recuperi la squadra Colonna vince facilmente, come era ipotizzabile, i suoi due incontri e il 22 aprile ce la troviamo nuovamente davanti. I miracoli non si ripetono, ma questa volta abbiamo il consistente vantaggio di 12 IMP di carry-over.

Basta rotazione, voglio vincere e metto in campo le due coppie che, a torto o a ragione, giudico più regolari: la Luisa ed il Paolo e l'Angela ed io. Lucriamo con grande soddisfazione altri 6 IMP ed il nostro vantaggio passa a 18.

Vorrei confermare la formazione per il secondo tempo, ma l'Angela ha un raffreddore terrificante e la Luisa il mal di testa. Così faccio giocare gli altri quattro che, nonostante la controffensiva degli avversari, portano a casa l'incontro per pochi punti grazie al carry-over. I nostri nuovi amici dimostrano la loro sportività congratulandosi sinceramente con noi e pronosticandoci ulteriori passi avanti. Spero proprio che abbiano ragione!

Il 3 maggio ci ritroviamo al solito Bridge Club Milano per affrontare, sulla distanza di 48 smazzate a K.O., la formidabile squadra Brondi. Loro sono imbottiti di MS e LM, che non sono marche di sigarette, mi spiega "Sandokan" Sorrentino, ma, con il GM, i massimi riconoscimenti delle classifiche federali. Quando giocavo io, ai tempi di Carlaberto Perroux e di Federico Rosa (detto il "solerte"), c'erano solo la prima e la seconda categoria, nonché gli NC.



Bridge Rama Milano Rampino, vincitrice della Coppa Italia Misto, con De Falco, Vanuzzi, Dubini, Olivieri, Torielli, Massaia e Lo Presti.

Ma adesso ho un altro problema perché l'Angela non sta bene; ha avuto la febbre alta fino al giorno prima, ed è venuta a giocare imbottita di medicine. Guai se ci mancasse la regolarità e la serenità della nostra unica 1^a categoria.

Decido di rischiare e la faccio giocare. Dall'altra parte Gigi e Marina come al solito al primo turno, anche per scaramanzia. Non va bene ed alla fine delle prime 12 smazzate siamo indietro, anche se di pochissimo, e mi rendo conto che debbono giocare gli altri sei. A casa l'Angela, perché se per caso vinciamo domani mi serve e tanto. Infatti non ci saranno Gigi e Marina, per un impegno inderogabile di Gigi, che mi ha detto che tanto avremmo perso. Corna, corna, corna!

Nel secondo tempo c'è una mano irregolare che ci costa 13 MP. Faccio reclamo in ritardo e l'arbitro conferma il risultato del tavolo ed così che, alla fine di un incontro al cardiopalmo, terminiamo le 48 smazzate in perfetta parità. Sei mani di spareggio col cuore in gola, ed è la Tina che si porta a casa il combattutissimo incontro, mantenendo un contratto di 6 quadri, battuto all'altro tavolo da "Sandokan" Sorrentino di fronte ad una sorridente Luisa. Non sbaglia un attacco dal 1966, l'anno del nebbione, quando non ci si vedeva ad un palmo dal naso!

C'è l'abbiamo fatta, ma non c'è tempo per festeggiare, perché domani a Brescia ci attende l'agguerrita squadra Piva di Padova. Quando ci ritroviamo la mattina dopo davanti allo Sporting, l'Angela sta meglio e partiamo tutti molto sollevati. A Brescia veniamo ricevuti con

squisita ospitalità da Angiolisa Frati, che ha pensato anche al nostro pranzo, sfatando così la mia convinzione che giocando a bridge non si mangia mai!

Gli avversari sono giovani ed agguerriti, ma noi giochiamo con grande determinazione e se non ci fosse una mano disgraziata che, tra andare e venire ci costa ben 18 M.P., alla fine delle prime 12 smazzate saremmo nettamente in testa anziché soltanto pari. Decido di tentare il colpo duro adesso e metto in campo, pieno di speranza, la nostra formazione migliore: Luisa e Paolo e l'Angela ed io. Quando Sandokan esce dalla sala aperta con un sorriso a 32 denti 32, capisco che ci siamo riusciti.

Il punteggio impietoso è di 44 a 5 in 12 mani! I tentativi di rimonta degli avversari, nei successivi due turni, servono solo a racimolare qualche puntarello, nonostante tre o quattro contratti sul filo del rasoio, miracolosamente riusciti. Alla fine siamo compassati come se fossimo cittadini britannici ma, salutati i valorosi padovani, appena usciamo esplode l'allegria. Le ragazze (si fa per dire) si precipitano sui cellulari per telefonare agli amici che attendono trepidanti allo Sporting, mentre noi tre maschietti ci abbandoniamo a manifestazioni di entusiasmo. Chissà cosa avranno pensato i passanti nel vedere tre anziani scambiarsi pacche sulle spalle facendo salti di gioia.

* * *

Solo adesso che scrivo nella quiete della mia cascina nell'alto Monferrato, comincio a realizzare cosa abbiamo fat-



Reggio Emilia Fornaciari, bronzo nel Misto.

L'attacco è piccola quadri e l'Angela, fatta la presa con la Dama, ritorna a quadri tagliata al morto. Capisco che ha la Dama terza di picche e spera di farsela, ma non l'ho capito solo io.

Dano non ci lascia scampo, gioca cuori per l'Asso, quadri tagliata e Dama di cuori per lo scarto di una fiori dalla mano. In presa mi precipito ahimè a mettere sul tavolo la Dama di fiori, ma ormai è tardi. Asso di fiori, Fante di cuori, via un'altra fiori, fiori taglio, quadri taglio, fiori taglio, piccola picche per il mio 10 ed il gioco è fatto. Dall'altra parte 3 picche fatte giuste.

In compenso, forse per dare un po' di suspense all'incontro, in questa mano:

Mano n. 10
Dich. Est - Tutti in seconda

♠ 6432	♠ ADF9	♠ 10
♥ 109	♥ RD8543	♥ AF762
♦ R97652	♦ -	♦ AD1084
♣ 7	♣ A52	♣ D8
	N O S	
	♠ R875	
	♥ -	
	♦ F3	
	♣ RF109643	

mi lasciano giocare 1 cuori meno uno, mentre in chiusa i nostri compagni si portano a casa il piccolo a fiori con tanto di surlevée. Alla fine delle 16 smazzate il nostro score è decisamente positivo, ma l'emozione ha influenzato non poco la prestazione dei nostri compagni e così perdiamo di 23 IMP.

Per la formazione del secondo tempo decido di utilizzare al massimo la rotazione, perché per mal che vada ci aspettano ancora due incontri di 32 smazzate. Dentro gli altri quattro che, nonostante i commoventi entusiasmi di "Sandokan" Sorrentino, perdono ancora 9 IMP.

Siamo sotto di 32 a 16 mani dalla fine e non credo che contro una squadra di questo calibro riusciremo a recuperare e perciò insisto con la rotazione.

Stavolta dalla mia parte del sipario trovo il simpatico Fabio Lo Presti, mentre l'Angela si misura con l'altrettanto simpatica Vanessa Torielli. Loro tirano come disperati e risulta secondo me emblematica questa smazzata:

Mano n. 8
Dich. Ovest - Tutti in prima

♠ 97	♠ F643	♠ AR
♥ F5	♥ A97432	♥ R86
♦ A976	♦ -	♦ D85
♣ ADF54	♣ 876	♣ R10932
	N O S	
	♠ D10852	
	♥ D10	
	♦ RF10432	
	♣ -	

OVEST	NORD	EST	SUD
Delogo	Lo Presti	Boggiali	Torielli
1 ♣	1 ♥	2 ♥	2 ♠
passo	3 ♠	3 SA	passo
passo	4 ♠	contro	fine

4 picche, dichiarate in difesa, si rivelano imbattibili su qualunque attacco,

mentre nell'altra sala i nostri compagni lasciano giocare 3 SA, che vengono mantenuti con facilità.

Alla fine perdiamo complessivamente 59 IMP, ma debbo dire che l'assoluta inesperienza di quasi tutti noi nelle gare di alto livello ci ha giocato un brutto scherzo. Altro che marcia trionfale dell'Aida!

Negli altri incontri Napoli Cuccorese regala abbastanza a sorpresa Torino Pro no 146 a 78, Roma Saccavini batte Genova Martellini 120 a 103 in un incontro incerto fino alla fine e Reggio Emilia Fornaciari supera Roma Zampini, secondo pronostico, 126 a 94.

Questa mano giocata da Enza Rossano è probabilmente la più bella di tutto il campionato:

Mano n. 14
Dich. Est - Tutti in prima

♠ 974	♠ R65	♠ F83
♥ 10954	♥ AD73	♥ R2
♦ 9842	♦ A3	♦ RF75
♣ F2	♣ RD87	♣ 10643
	N O S	
	♠ AD102	
	♥ F86	
	♦ D106	
	♣ A95	

La Rossano in Sud gioca 6 SA e riceve il fortunato attacco di 4 di cuori. Basso dal morto e Re di Est che ritorna nel colore. Se fiori e picche sono divise 3-3, non c'è problema, se no bisogna pensare ad una compressione ammesso di fare 4 prese in uno dei due colori neri. Naturalmente il maggiore indiziato è quello di picche, perché si vince anche con la 4-2 ed il Fante in caduta.

Picche 4 volte scartando la quadri al morto, Asso di quadri, il magico colpo di Vienna, Asso di cuori ed attacco comprimite con la Dama di cuori per una compressione semplice perfetta. Est è visibilmente fregato.

Le semifinali saranno Milano Rampino contro Napoli Cuccorese e Roma Saccavini contro Reggio Emilia Fornaciari. Ma è per il tabellone dei perdenti che comincia a serpeggiare un certo malumore.

Palermo Belfiore, che ha perso negli ottavi contro Napoli Cuccorese, viene riammessa nel girone dei perdenti nei quarti "per motivi geografici" (*sic et simpliciter!*) scatenando le proteste degli altri. Infatti anziché disputare incontri di 32 smazzate a KO, si giocherà un gironcino all'italiana su 16 smazzate per determinare la classifica dal 5° al

LA NOSTRA COPPA ITALIA

l'8° posto (a pari merito). Una formula strana in cui i due mezzi tempi di 8 smazzate vengono disputati in modo sfalsato, perciò si fa veramente fatica a capire qualcosa. *Horresco referens*, come dice Enea a Didone raccontando la misera fine di Laocoonte e dei suoi figli stritolati dai serpenti marini, ma qualcuno ventila l'ipotesi di un ritiro generale. Ma alla fine il buon senso prevale e si riprende a giocare.

Certo è che questa formula di gioco sarebbe più adatta ad una competizione di minor caratura.

* * *

Mercoledì 2 luglio

Quando ci ritroviamo per la prima colazione, dopo i due turni di 8 smazzate di ieri sera, capisco che la nostra Coppa Italia finisce qui. Tira un'aria da scampagnata domenicale e le signore sembrano più interessate agli splendidi negozi di Salso ed alle informazioni sulle cure di bellezza che alla ripresa del gioco, mentre gli uomini si informano su dove comprare il parmigiano e l'interessante Nocino locale.

Alla fine della giornata risulteremo ottavi ma nessuno ha nulla da recriminare, anche se un quinto/sesto posto era nettamente alla nostra portata. Noi la nostra Coppa Italia l'avevamo già vinta!

Mi è rimasta impressa soltanto questa smazzata, che ho giocato contro Roma Zampini:

♠ D6	♠ A875	♠ F109
♥ R9762	♥ AD54	♥ -
♦ R98	♦ 64	♦ AF753
♣ 1084	♣ RD5	♣ F9763
	N O S E	
	♠ R432	
	♥ F1083	
	♦ D102	
	♣ A2	

(posizioni scambiate per comodità)

In Sud gioco 4 cuori e ricevo l'attacco a fiori. Prendo al morto e gioco subito quadri al 10, perché con il computer non si può mai sapere. Est prende con il Re e ripete fiori. Fante di cuori liscio e... cattive notizie. Cuori per la Dama e ancora quadri per l'Asso di Ovest, che rinvia nuovamente fiori su cui scarto una picche. Re di picche, Dama di quadri, via una picche del morto e Asso di picche. Infine picche per il taglio obbligato di Est, che mi deve portare le due cuori finali. La mano si batte solo con l'attacco a picche, che sembra quasi automatico se il dichiarante è Nord.

Sul fronte principale Milano Rampino batte con facilità Napoli Cuccorese, che non disputa il terzo tempo, dopo un drammatico secondo dove perde ben 85 IMP, mentre Romana Saccavini supera Reggio Emilia Fornaciari 112 a 54 con

tre turni di una regolarità impressionante.

Alla sera la forte squadra di Reggio Emilia batte Napoli Cuccorese nella finalina dei battuti; 82 a 68 su 32 smazzate.

Sull'altro fronte si classificano quinta Roma Zampini e sesta Genova Martellini, guadagnandosi così l'accesso diretto ai sedicesimi di finale per il prossimo anno. Intanto i primi due turni della finale tra Milano Rampino e Roma Saccavini vedono i romani in vantaggio di 23 IMP e l'incontro, con 32 mani da giocare è ancora apertissimo. Domani si vedrà.

* * *

Giovedì 3 luglio

Nel terzo turno della mattina la situazione non cambia perché Roma guadagna ancora un solo IMP portandosi a +24, e per il quarto e decisivo turno le due squadre schierano queste formazioni:

Aperta

Milano	NS	Torielli-Lo Presti
Roma	EO	Paoluzi-Guerra

Chiusa

Roma	NS	Saccavini-Rosati
Milano	EO	Olivieri-De Falco

Debbo dire che finora la squadra che mi ha più impressionato è stata quella di Roma, ma Milano vanta, oltre a due coppie di grande classe ed esperienza, i due guastatori Torielli-Lo Presti che, anche se molto giovani, hanno dato del filo da torcere a tutti con il loro bridge scintillante ed aggressivo. Se riusciranno a fare un ultimo salto di qualità, diventeranno stelle di prima grandezza.

Alla mano n. 17 i romani in Bridgerama incorrono in un incidente dichiarativo, capita nelle migliori famiglie, e vanno 5 down contrati a 5 fiori, mentre in aperta De Falco gioca 4 picche lisce e va un solo down, 1050 per Milano.

Mano n. 17

Dich. Nord - Tutti in prima

♠ RDF2	♠ 10764	♠ A83
♥ F10862	♥ A94	♥ D3
♦ AR	♦ 4	♦ 7653
♣ R5	♣ A9842	♣ F763
	N O S E	
	♠ 95	
	♥ R75	
	♦ DF10982	
	♣ D10	



Dubini-Vanuzzi opposti in finale a Rosati-Saccavini.



Guerra-Paoluzi opposti in finale a De Falco-Olivieri.

Aperta

OVEST	NORD	EST	SUD
Paoluzi	Lo Presti	Guerra	Torielli
-	passo	passo	3 ♣ *
contro	3 ♦	passo	passo
contro	passo	5 ♣	contro
tutti passano			

* Sottocolore per le quadri

Chiusa

OVEST	NORD	EST	SUD
Olivieri	Rosati	De Falco	Saccavini
-	passo	passo	3 ♦
contro	passo	3 ♠	passo
4 ♠	tutti passano		

Entrambi gli Est-Ovest sono portati fuori contratto dal barrage di Sud, ma mentre De Falco è obbligato a parlare, il sottocolore della Torielli consente a Guerra di passare con risultati disastrosi. Va detto ad onore di Paoluzi-Guerra che riprendono a giocare con l'abituale grinta senza il minimo segno di scoramento.

Una volta, durante le eliminatorie, ho detto a Fabio Lo Presti che, se io dichiarassi in modo superaggressivo come loro, pagherei spesso da 800 in su e lui mi ha risposto che il loro stile di gioco era quello e che mettevano in preventivo qualche incidente di percorso. Ed è alla 27, con i milanesi già in vantaggio di 3 IMP, che l'aggressività dei due ragazzi mette praticamente il sigillo sulla vitto-

ria finale.

Mano n. 27
Dich. Sud - Tutti in prima

♠ AR85		♠ F4
♥ RF10963		♥ AD75
♦ 76		♦ 832
♣ 5		♣ D862
	N	♥ D763
	O	♥ 42
	E	♦ ARF1094
	S	♣ 10
		♠ 1092
		♥ 8
		♦ D5
		♣ ARF9743

La Torielli in Sud apre di 5 fiori obbligando gli avversari a dichiarare 5 picche, mentre la Saccavini apre più umanamente di 3, permettendo a De Falco-Olivieri di trovare un 4 cuori di facile realizzazione. Il risultato finale sarà 127 a 110 e dopo tre giorni di accanite battaglie "habemus Papam", la favoritissima squadra Bridgerama Milano, anche se debbo dire che se avesse vinto Romana non mi sarei minimamente meravigliato.

LE FORMAZIONI

GENOVA

Martellini Chiara
Martellini Silvia

Colamartino Franca
Benassi Enrico
Rivara Giorgio
De Vincenzo Massimo

REGGIO EMILIA

Fornaciari Ezio
Gigliotti Donatella
Ruspa Gian Paolo
Rosetta Annalisa
Vivaldi Antonio
Rossano Enza

ROMANA

Paoluzi Simonetta
Guerra Enrico Spadaro
Saccavini Ilaria
Scriattoli Francesco
Rosati Fabio
Caggese Antonella
Biondo Bernardo
Salvemini Daniela

SPORTING MILANO 2

Boggiali Roberto
Delogu Angela
Borlone Luigi
Rubiano Marina
Cociancich Ermanno
Cociancich Tina
Sorrentino Paolo
Scarpini Luisa

NAPOLI

Cuccorese Antonio
De Biasio Angela
Ferrara Michele
Allamprese Patrizia

BRIDGE CLUB TORINO

Prono Silvana Maffè
Comella Amedeo
Corti Leonardo
Aghemo Monica
D'Avossa Mario
Tagliaferri Vera

ACCADEMIA ROMA

Biagiotti Mila Sequi
Pomares Y De Morant C.
Cecere Amedeo
Tedone Marina
Montefredini Fabio
Montanari Antonio

BRIDGERAMA MILANO

Rampino Enzo C.n.g.
Torielli Vanessa
Lo Presti Fabio
De Falco Dano
Olivieri Gabriella
Dubini Enrico
Vanuzzi Marilina
Massaia Simonetta

Pietro Forquet

Passo a passo

**Confrontando
il vostro gioco con
quello dei campioni**

1

Dopo un intervento ritardato di Nord, in Ovest raggiungete il contratto di 4 cuori.

♠ AR1072	N O S E	♠ 65
♥ RD104		♥ A9865
♦ F6		♦ R832
♣ F4		♣ D3

Tutti in prima, la dichiarazione:

OVEST	NORD	EST	SUD
1 ♠	passo	1 SA	passo
2 ♥	contro	4 ♥	fine

Nord attacca con il Re di fiori e continua con Asso di fiori, Asso e Donna di quadri.

Vinto con il Re di quadri, come impostate il vostro gioco?

Supponiamo che abbiate giocato cuori per il Re: Sud segue con il 3 e Nord con il 2.

Come continuate?

Nord, che è passato al primo giro, al secondo è intervenuto con il contro.

Che idea vi siete fatti della sua mano?

Nord è sicuramente corto a cuori e non ha un minore almeno quinto (altrimenti al primo giro avrebbe contratto o dichiarato il minore). Conseguentemente la sua mano dovrebbe consistere o in una 3-2-4-4 o in una 4-1-4-4. Nel primo caso battendo un secondo giro di cuori vi assicurereste facilmente il vostro impegno, ma nel secondo?

Dopo aver preso la vostra decisione, esaminate la smazzata al completo:

♠ AR1072	N O S E	♠ 65
♥ RD104		♥ A9865
♦ F6		♦ R832
♣ F4		♣ D3

♠ F843		
♥ 2		
♦ AD105		
♣ AR105		

♠ D9		
♥ F73		
♦ 974		
♣ 98762		

Questo contratto di 4 cuori è stato giocato durante un recente torneo a squadre disputatosi a Napoli. Il dichiarante, un noto giocatore in campo nazionale, puntò sulla 4-1-4-4. Battuto il Re di cuori, proseguì con Asso, Re di picche, picche taglio di Asso, cuori per il dieci, Donna di cuori eliminando la terza cuori di Sud e picche taglio. Quindi, piuttosto fiero per il suo gioco e per il risultato, mostrò le sue ultime due carte, un'atout e la quinta picche vincente, reclamando il contratto. Brillante manovra, senza dubbio. Ma Nino Masucci, che sedeva in Nord, in un certo senso rovinò la festa del dichiarante borbottando tra sé e sé qualcosa come «rischio inutile quel sorpasso...». E subito dopo, invitato a chiarire il concetto, descrisse una linea di gioco nettamente migliore.

Quale?

Dopo aver vinto il quarto giro con il Re di quadri, Ovest deve tagliare una quadri per isolare in Nord il controllo del colore. Quindi incassa il Re e la Donna di cuori. Se tutti seguono il gioco è terminato e il dichiarante si è quindi cautelato dal Fante secondo di cuori in Nord; se invece, come nella circostanza, Nord scarta sulla Donna di cuori, Ovest continua con cuori per l'Asso e un altro giro di cuori pervenendo al seguente finale:

♠ AR107	N O S E	♠ 65
♥ -		♥ 8
♦ -		♦ 8
♣ -		♣ -

♠ F84		
♥ -		
♦ 10		
♣ -		

♠ D9		
♥ -		
♦ -		
♣ 98		

Sull'8 di cuori Nord è compreso tra picche e quadri.

Al secondo tavolo, Sud, dopo la stessa sequenza dichiarativa, prese una sorprendente decisione dichiarando 5 fiori. Questa decisione si sarebbe rivelata vincente se il contratto, contratto, fosse caduto soltanto di due prese, ma la difesa fu impietosa. Asso, Re di picche e picche, Est tagliò l'8 del morto con la Donna e, mentre Sud scartava una quadri, ritornò con una piccola cuori consentendo ad Ovest di andare in presa e di giocare ancora picche. Il dichiarante, pertanto, non potè eliminare la sua perdente di quadri ed il contratto finì col cadere di tre prese.

2

Impegnati nel torneo a squadre (Patton) disputatosi a Deauville nello scorso luglio, in Ovest al mio posto raccogliete ♠AR2 ♥AF3 ♦F5 ♣RF986. Est, Guido Ferraro, apre di 1 SA, 15/17, qualsiasi quinta possibile. Lo interrogate con 2 fiori e dal suo 2 quadri apprendete che non ha una qualsiasi quinta né una quarta maggiore. Indagate ulteriormente con 3 fiori e il vostro compagno con 3 cuori vi informa di avere una 2-3-4-4. Tocca di nuovo a voi. Il piccolo slam vi sembra il giusto contratto, ma tenuto conto che nel torneo che state giocando oltre ai match-points (ridotti) vengono assegnati anche 2 punti alla mano favorevole, lo dichiarate a fiori o a Senz'atout?

Se ambedue sono fattibili, quello a Senz'atout potrebbe farvi vincere il board, ma poiché il doubleton di picche di Est concede troppe migliori probabilità allo slam in atout, decidete di dichiarare 6 fiori.

Tutti passano e Nord attacca con il 2 di quadri in pari e dispari.

♠ AR2	N O S E	♠ D4
♥ AF3		♥ D54
♦ F5		♦ AR76
♣ RF986		♣ A752

Questa fu dunque la dichiarazione:

OVEST	NORD	EST	SUD
-	-	1 SA	passo
2 ♣	passo	2 ♦	passo
3 ♣	passo	3 ♥	passo
6 ♣	passo	passo	passo

Quando vedete il morto vi rendete conto di aver preso una buona decisione. Nelle grandi linee il piccolo slam a fiori ha due possibilità, la cattura della Donna di fiori o il Re di cuori in Sud, mentre quello a Senz'atout ne ha soltanto una, la cattura della Donna di fiori.

Ma adesso vi concentrate sullo slam che state giocando.

Come muovete le atout?

Per cautelarvi da quattro fiori in Nord dovrete iniziare con il Re, tuttavia considerata la mano nel suo assieme decidete di tralasciare questo gioco di sicurezza per intraprendere una più allettante manovra.

Quale?

Vinto l'attacco con l'Asso di quadri, proseguite con Re di quadri, quadri taglio, tutti seguendo, e tre giri di picche per lo scarto di una cuori. Ecco la situazione:

OVEST	NORD	EST	SUD
♠ -	♠ -	♠ -	♠ -
♥ AF3	♥ D5	♥ D5	♥ D5
♦ -	♦ 7	♦ 7	♦ 7
♣ RF96	♣ A752	♣ A752	♣ A752

Come proseguite? Qual è il vostro piano?

Entrate al morto con l'Asso di fiori. Supponiamo per un momento che Sud non segua nel colore.

Come continuereste in tal caso?

In tal caso dovrete puntare su una 3-3-3-4 in Nord e sul Re di cuori in Sud. Donna di cuori-Re-Asso, Fante di cuori, cuori taglio e fiori lasciata end-playing Nord.

Ma tutto ciò è pura teoria perché sul primo giro di fiori tutti seguono con scartine. Giocate allora un secondo giro di atout. Supponiamo che Sud: scarti una picche; segua con la Donna; segua con il 10.

Come continuate nei tre casi?

Se Sud scarta una picche, prendete con il Re e giocate un terzo giro di fiori mettendo Nord in presa. Se questi ha iniziato con una 3-4-3-3 (ricordiamo che il suo attacco in pari e dispari ci lascia leggere tre quadri nella sua ma-

no) deve ritornare a cuori; se ha iniziato con quattro o più picche e ritorna a picche, tagliate al morto e vi affidate al sorpasso a cuori.

Se Sud segue con la Donna lo slam è sul tavolo e potete cercare di ottenere una presa in più vincendo con il Re, entrando al morto grazie al sei di fiori saggiamente conservato e tentando il sorpasso al Re di cuori.

Se Sud segue con il 10 - e questo è ciò che realmente avviene - impegnate il Fante assicurandovi il vostro impegno ovunque siano situati il Re di cuori e la Donna di fiori. Infatti: se la Donna di fiori è terza in Sud, battete il Re di fiori e cedete il Re di cuori; se è seconda in Nord, questi, in presa, deve ritornare a cuori o in taglio e scarto a picche.

Ma ecco la smazzata al completo:

OVEST	NORD	EST	SUD
♠ AR2	♠ F8653	♠ D4	♠ -
♥ AF3	♥ 8762	♥ D54	♥ -
♦ F5	♦ 982	♦ AR76	♦ -
♣ RF986	♣ 3	♣ A752	♣ -
	♠ 1097	♥ R10	♦ D1043
	♥ R109	♦ D1043	♣ D104
	♦ D1043		
	♣ D104		

Come potete vedere, la vostra manovra si è rivelata inutile perché la favorevole posizione del Re di cuori vi avrebbe consentito comunque di mantenere il vostro impegno. Ma se i vostri avversari all'altro tavolo perverranno al piccolo slam a senz'atout, la Donna di fiori terza potrà condannare tale slam. Ed infatti in sala chiusa la dichiarazione fu molto sbrigativa: 1 SA - 6 SA.

Sud attaccò con il 10 di picche. Il dichiarante batté in testa le fiori e finì col cadere di una presa.

Avete visto come il dichiarante, pur cedendo la Donna di fiori, avrebbe potuto mantenere il suo impegno?

Vinto l'attacco con la Donna di picche, Ovest incassa l'Asso e il Re di fiori, e continua con cuori per il Fante, Asso, Re di picche e fiori per la Donna di Sud. Se questi, come nella circostanza, ha iniziato con tre sole picche e la Donna di quadri è costretto a ritornare in un colore rosso concedendo al dichiarante la dodicesima presa.

Giusto?

Giusto, sempre però che Ovest abbia avuto cura di conservare al morto il sei di fiori.

Ecco il finale:

OVEST	NORD	EST	SUD
♠ -	♠ F	♠ -	♠ -
♥ A3	♥ 87	♥ D5	♥ -
♦ F5	♦ 973	♦ AR8	♦ -
♣ F6	♣ -	♣ 7	♣ -
	♠ -	♥ R10	♦ D1042
	♥ R10	♦ D1042	♣ -
	♦ D1042		
	♣ -		

In presa con la Donna di fiori, Sud ritorna con la Donna di quadri, ma Ovest, grazie al 6 di fiori gelosamente conservato, ha egualmente le comunicazioni sufficienti per mantenere il suo impegno: Asso di quadri, 8 di quadri per il Fante, sei di fiori per il sette, Re di quadri per lo scarto del 3 di cuori, cuori per l'Asso e Fante di fiori.

3

Dopo una transfer del compagno raggiungete in Ovest questo contratto di 4 picche.

OVEST	NORD	EST	SUD
♠ AF3	♠ D7654	♠ -	♠ -
♥ A2	♥ 5	♥ -	♥ -
♦ 542	♦ AR876	♦ -	♦ -
♣ AF432	♣ 108	♣ -	♣ -

N/S in zona, la dichiarazione:

OVEST	NORD	EST	SUD
Callaghan	Martens	Armstrong	Lesniewski
1 SA*	passo	2 ♥**	passo
2 ♠	passo	3 ♦	passo
3 ♠	passo	4 ♠	fine

* 12/14

** Texas

Nord attacca con il Re di cuori.

Vinto con l'Asso, come proseguite?

Come il dichiarante giocate il 2 di quadri per la Donna e per il Re.

Come continuate?

Quella Donna di quadri può rappresentare un singleton e pertanto il secondo giro nel colore va giocato dalla mano. Giocate una picche per il Fante restando felicemente in presa. Quindi muovete una quadri verso il morto. Se Nord taglia, lo farà su una perdente, se lascia o se segue nel colore prenderete con l'Asso.

Concordate con la linea di gioco sin qui seguita?

Pietro Forquet

Ecco la smazzata al completo:

♠ AF3	♠ 102	♠ D7654
♥ A2	♥ RDF1043	♥ 5
♦ 542	♦ D	♦ AR876
♣ AF432	♣ D976	♣ 108
	N	
	O	E
	S	
	♠ R98	
	♥ 9876	
	♦ F1093	
	♣ R5	

Ed ecco la situazione a nove carte:

♠ A3	♠ 10	♠ D765
♥ 2	♥ DF104	♥ -
♦ 5	♦ -	♦ 876
♣ AF432	♣ D976	♣ 108
	N	
	O	E
	S	
	♠ R9	
	♥ 987	
	♦ F10	
	♣ R5	

Nord si è ben difeso lasciandoci il secondo giro di quadri ed adesso il contratto è divenuto infattibile. Se incassate l'Asso di picche, Sud, successivamente in presa a quadri, gioca il Re di picche impedendovi così di tagliare una quadri; se giocate direttamente una quadri senza prima incassare l'Asso di picche, Sud prende e continua con un quarto giro di quadri promuovendo alla difesa una seconda presa in atout.

Contratto infattibile, quindi?

Non esattamente. Per mantenerlo sarebbe stato sufficiente lasciare al secondo giro la Donna di quadri. Tagliato il ritorno a cuori, Ovest gioca picche per il Fante, incassa anche l'Asso di picche e continua a quadri tagliando in mano il quarto giro nel colore.

4

Impegnati in un torneo a coppie, in Ovest raccogliete ♠A7 ♥RF62 ♦4 ♣D87642. Siete in prima contro zona e giocate un sistema basato sul corto-lungo.

Aprirete o passate?

Supponiamo che come l'australiano Bruce Neill abbiate deciso di aprire. La dichiarazione procede così:

OVEST	NORD	EST	SUD
1 ♥	2 ♦	contro*	passo
3 ♣	passo	3 ♠**	passo
?			

* un cambio di colore non sarebbe stato forzante
** forzante, picche almeno quinte e tolleranza in almeno un colore del compagno

Cosa dichiarate?

4 fiori sembra automatico tanto più che se Est segue con 4 cuori potete proporgli 4 picche. Neill, invece, decise inspiegabilmente di sparare 5 fiori! Tutti passarono e Nord attaccò con la Donna di quadri.

♠ A7	♠ RD86543
♥ RF62	♥ A84
♦ 4	♦ A5
♣ D87642	♣ 10
	N
	O
	E
	S

Alla vista del morto non credo che Neill si sia sentito fiero della sua dichiarazione.

Supponetevi comunque sempre al suo posto in Ovest. Vinto con l'Asso di qua-

CAPODANNO A SPOLETO

HOTEL DEI DUCHI

UN APPUNTAMENTO DA NON PERDERE!! 27 Dicembre 2003 – 6 gennaio 2004

ORGANIZZAZIONE: Pier Luigi Malipiero – ARBITRI: F. Vignandel e N. Stellin
TORNEI QUOTIDIANI POMERIDIANI E SERALI CON CLASSIFICA FINALE

CONDIZIONI ALBERGHIERE

Mezza pensione in camera doppia	Euro 87,00
Pensione completa in camera doppia	Euro 96,00
Supplemento per camera singola	Euro 20,00

Le suddette tariffe si intendono per persona, al giorno, bevande escluse e per soggiorni di almeno 8 giorni comprendono il Cenone di San Silvestro con musica dal vivo e animazione. Le bevande al Cenone sono incluse.



PRENOTAZIONI

Dovranno essere fatte entro il 20 Novembre 2003 accompagnate da una caparra di Euro 150,00 a persona.
HOTEL DEI DUCHI – Viale G. Matteotti 4 – 06049 Spoleto (PG) – Tel. 0743/44541 – Fax 0743/44543

<http://www.hoteldeiduchi.com> – e-mail: hotel@hoteldeiduchi.com

Giagio Rinaldi

DIFESA CONTRO LE SOTTOAPERTURE DI 2C e 2P

V

Ho ritenuto di dover affrontare questo argomento più che altro per completezza espositiva, avendo esaminato, nel capitolo precedente, gli interventi in bicolore contro questo tipo di aperture. I più esperti, tuttavia, non ci troveranno granchè di nuovo se non alcune interessanti considerazioni riguardanti la tecnica difensiva naturale da adottare contro i barrages in genere. Proprio con tali considerazioni intendo iniziare, lasciando per ultimo lo sviluppo della dichiarazione, per il quale non ho di meglio da offrirvi che una delle tante versioni della convenzione Lebensold, unico mezzo per uscire dai guai in fase di competizione. Quando uno degli avversari sottoapre, il contratto di manche più facilmente realizzabile dalla linea avversa è quello di 3 SA. È pertanto verso la ricerca di tale contratto, se non addirittura verso la sua immediata dichiarazione che ci si deve orientare. Attenzione, non ho detto che 3 SA sia il contratto ottimale, bensì quello più facilmente realizzabile. Il che, tradotto, significa: se chiamate 3 SA e non è il contratto migliore, avrete comunque buone probabilità di realizzarlo, mentre se chiamate un altro contratto di manche e non ci prendete, siete destinati a cadute spesso rovinose. Non credo avrete difficoltà ad ammettere, infatti, che vi sarà capitato più frequentemente, anche nelle situazioni dichiarative normali, di realizzare 3 SA con fit nobile ottavo che cadere a 3 SA e realizzare manche in un nobile con fit soltanto settimo. In caso di barrage avversario, ci sono alcune importanti cose da dire. La prima: l'avversario, sottoaprendo, vi ha sottratto spazi dichiarativi e le probabilità di raggiungere il contratto ottimale risultano diminuite. Meglio perciò orientarsi verso un contratto statisticamente buono e ben remunerato, considerato che le probabilità di accertamenti, anche per quanto riguarda un eventuale slam, risultano molto ridotte. La seconda: anche in caso di esistenza di fit no-

bile ottavo, la presenza, nella mano di un avversario, di sei o sette carte in un seme (a seconda che abbia sottoaperto di 2 o di 3) abbassa le probabilità di trovare i resti 3-2 nel vostro colore, rendendo così più appetibile il contratto di 3 SA, che necessita di una presa in meno per essere realizzato. La terza: l'avversario lungo difetta di comunicazioni e ciò permette di cedere la presa anche più volte al suo compagno senza che la linea nemica abbia la possibilità di incassare il colore affrancato. Può capitare quindi di realizzare contratti di 3 SA in discreto sottopunteggio.

Fatta questa doverosa premessa, che mi spinge a consigliarvi di moltiplicare i vostri interventi naturali di 2 SA e di 3 SA anche con range di punteggio molto elastico, vi propongo un ragionevole sviluppo convenzionale in caso di intervento di contro.

Si tratta di distinguere le dichiarazioni obbligate con fascia di punteggio 0-7 da quelle costruttive (9-11). Con 8 punti sarà il possesso di 5 carte a farvi decidere se collocare la mano nella prima fascia o nella seconda. Il comportamento del compagno del contrante sarà il seguente:

– Con 0-7 punti si dichiara 2 SA su cui il contrante è obbligato a dire 3F a meno che non abbia un buon rovescio in un seme.

– Con 8-11 punti si dichiara direttamente il seme posseduto a livello di 3.

– Nel caso il contro sia stato effettuato dopo l'apertura di 2C, se il compagno del contrante è in possesso del palo di picche deve ovviamente dichiararlo a livello di 2 e non dire 2 SA.

2 SA è pertanto, in risposta al contro del compagno, una dichiarazione illogica che non mostra in alcun modo intenzione di giocare tale contratto e costringe il compagno a dire 3F con mano di contro minima.

Sulla dichiarazione obbligata di 3F il compagno del contrante si comporterà come segue:

- A) Passerà con mano minima e il palo di fiori.
 B) Dichiarerà 3Q o 3C (solo su apertura di 2P) con mano minima.
 C) Surliciterà il palo avversario con mano forzante di manche e 4 carte nell'altro nobile, senza fermo nel palo

avversario.

- D) Dichiarerà 3 SA con mano da manche, 4 carte nell'altro nobile e fermo nel colore avversario.

Ne consegue che dopo il contro del compagno le dichiarazioni dirette di 3 SA o 4 nel colore nobile sono naturali conclusive.

Esempi:

NORD	EST	SUD	OVEST
2 ♥	contro	passo	?
1)	2)	3)	
Rx	xx	RD10xxx	
ADxx	xxx	x	
Rxx	Dxx	xxx	
F10xx	Dxxxx	Dxx	
3 SA	2 SA e su 3F, passo	4P	
NORD	EST	SUD	OVEST
2 ♠	contro	passo	?
4)	5)	6)	
xxxx	xx	Rxx	
Rxxx	AFxx	ADxx	
Dxx	Rxxx	Axx	
xx	Axx	Fxx	
2 SA e su 3F, 3C	2 SA e su 3F, 3P	2 SA e su 3F, 3 SA	

Questo schema dichiarativo va mantenuto anche dopo le sequenze 1C-passo-2C-contro e 1P-passo-2P-contro, sia pure con gli aggiustamenti derivanti dal passo del compagno dopo apertura avversaria a livello di uno.

* * *

DIFESA CONTRO 2Q MULTICOLOR

L'apertura di 2Q multicolor mostra, abitualmente, i seguenti tipi di mano:

- A) Sottoapertura a cuori
 B) Sottoapertura a picche
 C) Mano bilanciata forte (22 o più)

La difesa è impostata sull'ipotesi che ci si trovi di fronte ad una sottoapertu-

ra poiché, quando un difensore ha valori di apertura, le possibilità che 2Q mostri una mano forte sono pressoché nulle. Per approntare una efficace difesa è fra l'altro indispensabile conoscere, con buona approssimazione, la situazione del compagno nei pali nobili. Per queste ragioni ci si comporterà come segue:

A) Si dirà 2C o 2P con un normale intervento nel colore dichiarato.

B) Per quanto riguarda il contro informativo, il secondo di mano si regolerà come se l'avversario avesse sottoaperto di 2P, perciò dichiarerà contro solo se in possesso di almeno 4 carte di cuori. L'eventuale successiva dichiarazione chiarirà se si sarà trattato di un contro minimo o di una mano più forte.

C) Senza almeno 4 carte di cuori, pertanto, è opportuno passare al primo giro. L'altro avversario è infatti obbligato a parlare comunque, non co-

noscendo il tipo di mano dell'apertore. Così, se la licita si svolgerà: 2Q - passo - 2C - passo - passo, l'eventuale contro di riapertura mostra un normale contro informativo con 4 carte di picche.

D) La novità riguarda l'intervento immediato di 2 SA. Questa licita è illogica potendo, con significato naturale, essere effettuata in un secondo tempo, quando il palo avversario sarà noto. Vi consiglio di usarla per rimediare ad un piccolo problema che questo schema difensivo vi può procurare. Il contro immediato, garantendo in linea di massima il possesso delle cuori, mal si presta a mani monocolori molto forti in altri semi, mani che non trovano quindi facile collocazione.

Esempi: Siete secondi di mano dopo l'apertura multicolor avversaria di 2Q.

1)	2)	3)
Rx	xx	xx
ADxxx	Axxx	xxx
Rx	ADxx	ARFxxx
F10xx	Axx	Ax
2C	contro	2SA e su 3F, 3Q

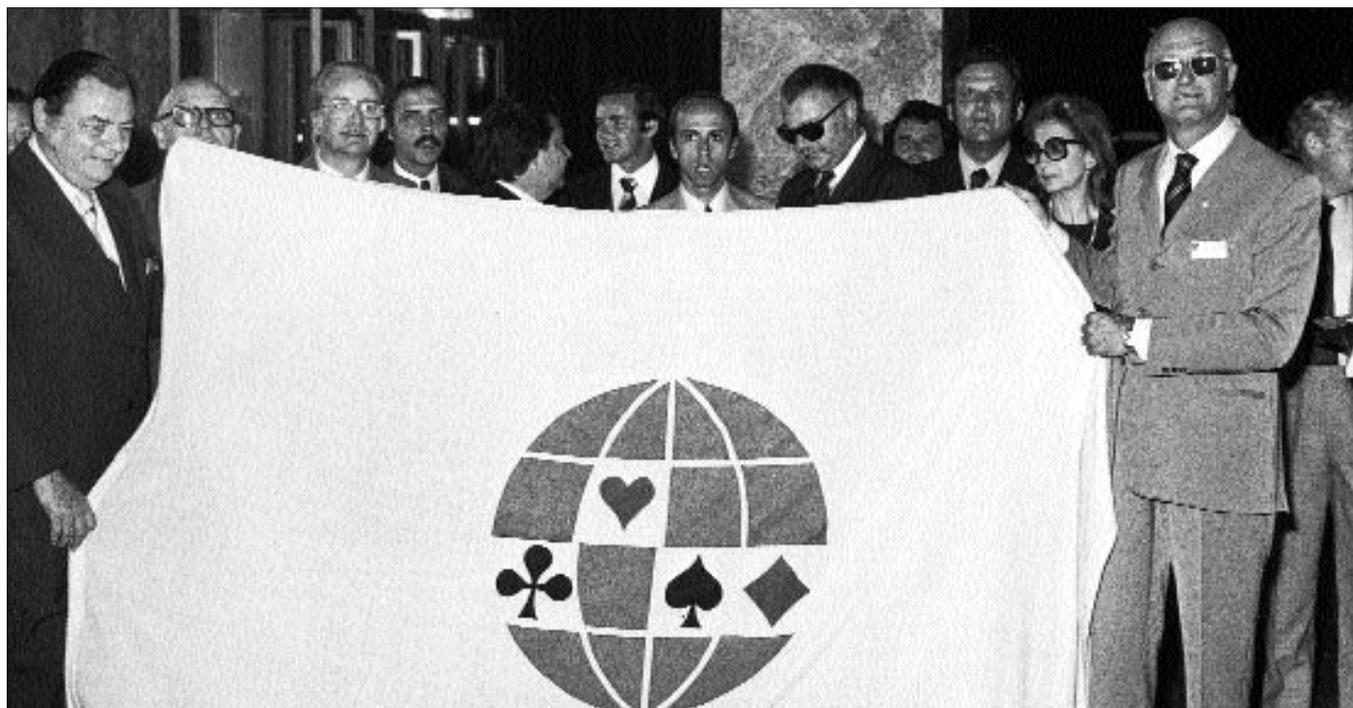
Il quarto di mano, invece, si comporterà come se seguisse una sottoapertura di 2C o di 2P, dichiarando perciò, con mani di apertura, passo con le cuori (riservandosi di riaprire successivamente), e contro con le picche quando l'avversario che lo precede ha dichiarato 2C; passo con le picche e contro con le cuori, invece, quando l'avversario che lo precede ha dichiarato 2P.

LINO RONA

(1917 - 2003)

Se ne è andato anche l'ultimo dei grandi pionieri del bridge italiano, Lino Rona. Con Perroux, Firpo, Tracanella, Rosa, Parmeggiani, Ramella, Salvetti, Barsotti, Barbone ha vissuto il periodo aureo della affermazione della Federazione Italiana. Una vita per l'avvocatura e per lo sport. Nella sua Pavia aveva fondato nel 1947 l'Associazione Bridge contribuendo a farle raggiungere traguardi di grande livello agonistico, negli anni 70 aveva rifondato il basket, poi il calcio, infine la motonautica riportando ai fasti antichi la più nobile corsa sull'acqua del mondo il Raid Pavia-Venezia. Consigliere Federale della FIB nel 1974 è stato l'organizzatore della Bermuda Bowl a Venezia e ha dato la spinta decisiva alla istituzione della Venice Cup. Ritiratosi nel 1978 dalla dirigenza federale della FIB si è dedicato alla motonautica dove è stato per oltre un quindicennio Consigliere Federale della FIM. Gentiluomo d'altri tempi lascia un ricordo indelebile di signorilità e di vera pura passione per il bridge e per lo sport.

Lo ricordiamo in questa immagine dei Mondiali di Venezia del 1974, quando riceve dal Presidente WBF Rosenblum il drappo della Lega Mondiale per l'apertura della manifestazione.



Convention Corner

Nino Ghelli

Su suggestione di vari lettori, ancora una volta trattiamo di *cue-bid*, e questa volta di *cue-bid* molto particolari.

Furono soprattutto gli indimenticabili campioni del nostro Blue Team a propugnarne l'uso¹, adottando uno *stile* diverso da quello considerato *standard*² (i *controlli* di 1° giro sono mostrati prima di quelli di 2° giro), stile secondo cui al 1° giro le *cue-bid* mostrano indifferentemente *controlli* di 1° o 2° giro. Da cui il *principio fondamentale* che "saltare" un colore mostra l'esistenza di almeno due perdenti nel colore stesso (ad es., nella sequenza [1♠-3♠; 4♦] la dichiarazione di 2° giro dell'apertore mostra interesse per lo slam, controllo di 1° o 2° giro a♦ e assenza di controllo di 1° o 2° giro a♣).

Tali *cue-bid* sono state appunto denominate dal teorico inglese Norman Squire, in omaggio al Blue Team, *blue cue-bid*. E oggi in Italia si parla di *cue-bid miste* e, all'estero, di *multi cues*.

* * *

L'idea base delle *cue-bid* (il colore licitato è quello in cui si possiede il *controllo* e negli eventuali colori *saltati* il *controllo* manca) può essere completamente ribaltata: la dichiarazione in situazione forzante di un nuovo colore, dopo accordo in atout, **nega** il possesso di un *controllo* nel colore, mentre il *controllo* è presente negli eventuali colori *saltati*. Nell'esempio precedente: [1♠-3♠; 4♦], la dichiarazione di 4♦ nega controllo a♦ ma lo garantisce a♣.

Da tale concetto, peraltro applicato in contesti particolari e lievemente modi-

ficato, sono derivate le *denial cue-bid* (ideate da Roy Kerr e inserite nel sistema *Symmetric Relay*³) e le *spiral cue-bid* o *spiral scan* (dovute a George Rosenkranz e inserite nel suo sistema *Romex*⁴). La modifica consiste nel fatto che la *cue-bid* non è più correlata al colore dichiarato, ma ad una scala di "gradini" con significato prefissato.

In particolare, le *denial cue-bid* fanno riferimento ai soli *controlli* "di testa" (Asso e Re) e hanno inizio quando, attraverso l'uso di *relay*, diviene nota l'esatta struttura distributiva della mano di uno dei giocatori. Un'ulteriore dichiarazione "a gradino" del partner, con esclusione di 3 SA, chiede che siano esplicitati i *controlli* presenti nei vari colori in ordine discendente di lunghezza (a parità, prevale l'ordine gerarchico).

La scala delle risposte è la seguente:

- > 1° gradino: assenza di *controllo* nel colore più lungo
 - > 2° gradino: presenza di *controllo* nel colore più lungo, assenza di *controllo* nel secondo colore più lungo
- e così via fino al 5° gradino (corrispondente al livello successivo del colore della *cue-bid*) che mostra la presenza di *controlli* in tutti i colori.

Si può anche inserire nelle *cue-bid* il *controllo* di 3° giro attribuendo al 5° gradino il seguente significato: presenza di *controlli* di 1° o 2° giro in tutti i colori e mancanza di *controllo* di 3° giro nel colore più lungo. Un 6° gradino promette il *controllo* di 1° o 2° giro in tutti i colori più il *controllo* di 3° giro nel colore più lungo, *controllo* che invece manca nel secondo colore più lungo, e così di seguito.

Ecco un esempio tratto dalla *The Official Encyclopedia of Bridge* (Sixth Edition 2001, pag.114), interessante in quanto non relativo al *Symmetric Relay* ma a un sistema naturale:

♠ R653	O N E	♠ AD4
♥ RD875		♥ A
♦ A		♦ 653
♣ 654		♣ DF9872

OVEST	EST
2 ♦ (1)	2 SA (2)
3 ♣ (3)	3 ♦ (4)
3 SA (5)	4 ♣ (6)
4 ♠ (7)	5 ♣ (8)
passo	

- (1) *Flannery*: bicolore piccola picche-cuori (picche corte) in mano fino a 16 H (con almeno due mezzi *controlli*)
- (2) *relay* interrogativo sull'esatta distribuzione; forzante a manche
- (3) mano 4-5-1-3
- (4) *relay* interrogativo sui *controlli*
- (5) quattro mezzi *controlli*
- (6) *relay* che dà inizio alle *denial cue-bid*
- (7) 3° gradino: promette un onore superiore a cuori e a picche ma non a fiori
- (8) conclusivo; lo slam non è chiamabile per mancanza di Asso e Re di fiori

La premessa all'uso delle *spiral cue-bid* è che, mediante *relay* o licite convenzionali, un giocatore abbia descritto con una certa precisione la forza e la struttura distributiva della sua mano⁵. Hanno inizio quando la risposta ad una interrogativa sulle "carte chiave"⁶ ha mostrato la possibilità del grande slam, legato peraltro alla presenza di altre carte "di testa", come ad esempio la Donna d'Atout (se non mostrata in risposta all'interrogativa) e il Re nei colori laterali.

Il giocatore che inizia le *spiral cue-*

1) Si veda l'approfondita analisi di Eugenio Chiaradia nel suo volume *Il nuovo Fiori Napoletano* (Mursia Editore, Milano 1970, pagg. 184-228).

2) Una trattazione completa dei principi e dei metodi dello stile *standard* delle *cue-bid* figura in Ron Klinger, *Cue-bidding to slam*, Master Bridge Series, Cassell & Co, London 2001.

3) Cfr. R. Kerr-W.L. Jones, *The Symmetric Relay*, 1980.

4) Tra le numerose pubblicazioni che Rosenkranz ha dedicato alla descrizione del suo sistema si veda *Godfrey's Bridge Challenge*, Devyn Press, Louisville Kentucky 1996, pagg. 43-47 (in collaborazione con Phillip Alder).

5) Le *spiral cue-bid* sono applicabili, pur con minore efficacia, anche quando nessuno dei partner ha descritto con precisione la propria mano.

6) *Roman Key Card Blackwood*, *Roman Key Card Gerber* o *Kickback*. La dichiarazione che dà inizio alle *spiral cue-bid* è quella immediatamente superiore alla risposta all'interrogativa, con esclusione del colore d'atout.

bid è chiamato *asker*, il compagno *scanner*.

Le dichiarazioni dell'*asker* seguono il seguente ordine di priorità:

- > Donna d'atout⁷
- > Re nel colore laterale più lungo
- > Re nel secondo colore laterale più lungo (se l'interrogato ha mostrato un solo colore, il Re in questione è quello in un secondo colore licitato dall'interrogante)
- > Donna nel colore laterale più lungo
- > Donna nel secondo colore laterale più lungo
- > Fante d'atout
- > Fante nel colore laterale più lungo
- > Fante nel secondo colore laterale più lungo.

Le risposte sono strutturate seguendo la stessa logica delle *denial cue-bid*: il primo "gradino" nega il possesso della prima carta alta, il secondo ne assicura l'esistenza ma nega il possesso della seconda carta alta, e così via. Ai fini della risposta il colore d'atout vale come "gradino".

Dopo la sequenza:

OVEST	EST
1 ♠	2 ♥
3 ♣	3 ♠
4 SA (a)	5 ♣ (b)
5 ♦ (c)	?

(a) Roman Key Card Blackwood

(b) zero o 3 "carte chiave"

(c) spiral cue-bid

le dichiarazioni dello *scanner* possono essere:

- > 5 ♥ = assenza della Donna d'atout
- > 5 ♠ = presenza della Donna d'atout, ma non del Re di cuori
- > 5 SA = presenza della Donna d'atout e del Re di cuori, ma non del Re di fiori
- > 6 ♣ = presenza della Donna d'atout, del Re di cuori e del Re di fiori, ma non del Re di quadri
- > 6 ♦ = presenza di tutti e quattro gli onori suddetti, ma non della Donna di cuori
- > 6 ♥ = presenza di tutti e cinque gli onori suddetti, ma non della Donna di fiori
- > 6 ♠ = presenza di tutti e sei gli onori suddetti, ma non della Donna di quadri

Dopo la risposta alla prima *spiral cue-bid*, l'*asker* ne può formulare un'altra, con dichiarazione "a gradino", partendo dalla prima carta alta non rivelata né negata dalla precedente *spiral cue-bid*. Ad esempio, riprendendo la prece-

dente sequenza, se la dichiarazione dello *scanner* è 5 ♠ (possesso della Donna d'atout ma non del Re di cuori), l'*asker* dichiarando 5 SA interroga sulla presenza del Re di fiori e successive carte alte importanti⁸.

* * *

Possono interessare i molti cultori delle *cue-bid miste* le **logical cue-bids** che ne costituiscono un *refinement* volto alla soluzione di un particolare problema dichiarativo. Furono sviluppate negli anni ottanta dagli esperti svedesi Anders Wirgren e Magnus Lindkvist⁹. Nella sequenza dichiarativa: [1 ♥-1 ♠; 3 ♠-4 ♦] la dichiarazione di 4 ♦ è *cue-bid*: mostra interesse allo slam con *controllo* (di 1° o 2° giro) a quadri e nega analogo *controllo* a fiori. L'apertore, se non possiede il *controllo* a fiori, negato dal compagno, deve ripiegare in atout, in quanto la dichiarazione di 4 ♥ garantirebbe la presenza del *controllo* sia di cuori, sia di fiori. Una difficoltà insorge nel caso in cui l'apertore possiede il *controllo* a fiori ma non a cuori (colore al di sotto dell'atout) e in cui, per mostrarlo, sarebbe costretto a superare il livello di manche. La soluzione proposta dagli autori svedesi è di assegnare alla dichiarazione del colore al di sotto dell'atout (in questo caso 4 ♥) il significato di possesso del solo *controllo* negato (in questo caso fiori). Il rispondente, in possesso del controllo a cuori, prosegue nelle *cue-bid*, in caso contrario ripiega in atout.

POSTA DI PENELOPE

Due gentili amici, Germán Gómez e Maite Bressan, ci hanno scritto dalla Colombia chiedendo chiarimenti dichiarativi su Penelope e li ringraziamo per le gentili parole a nostro riguardo.

1° quesito

Che cosa fare dopo apertura di 1 ♥ / 1 ♠ con una mano debole bicolore piccola con quarta maggiore e 5 ♣ su risposta di 1 SA del partner (dato che la dichiarazione dell'apertore di 2 ♣ in 2° giro indicherebbe una mano da apertura di 1 SA tradizionale e cioè una mano BILANCIATA o semibilanciata al maggiore di forza media)?

8) Per una più completa descrizione si veda N. Ghelli-M. Giordano, *Enciclopedia delle convenzioni e dei treatments*, Mursia, Milano 1994, pagg. 523-528.

9) Cfr. Magnus Lindkvist, *Bridge. Classic and Modern Conventions*, III volume, Bucarest 2002, pagg. 1247-1248.

Risposta

Con mano debole, al minimo della forza prevista, è accettabile la soluzione da voi suggerita di dichiarare passo al 2° giro.

Con mano debole di forza massima, l'apertore può dichiarare 2 ♣ ambiguo, come da sistema, seguito, su eventuale 2 ♦ interrogativa del compagno, da 3 ♣. Peraltro, se il compagno non è interessato al colore di fiori, può dichiarare 2 SA non forzante, su cui l'apertore dichiara passo.

2° quesito

Quale dichiarazione Penelope prevede per la seguente mano?

♠ AD
♥ R10
♦ AR1065
♣ AF42

N
O S
E

♠ RF1082
♥ AD9632
♥ 3
♣ 3

In un nostro allenamento abbiamo licitato così:

Apertore

- 2 ♣ (sbil 3,5Pd)
- 3 SA (BG ♥/♠ o ♣/♥; o BP ♣/♥)
- 4 ♠ (5 ♥ e 4 ♣)
- 6 ♥

Rispondente

- 2 SA (3 controlli)
- 4 ♣ (quale distribuzione?)
- 5 ♥ (naturale, 6 carte)

Risposta

La sequenza dichiarativa da voi prevista per il secondo quesito è corretta.

3° quesito

È giusto saltare il relay di 4F e dichiarare cuori direttamente? Qual è la licita ottimale per arrivare al contratto di 7 cuori?

Risposta

Sì, è giusto per il rispondente rinunciare al relay di 4 ♣ e dichiarare uno dei colori lunghi (meglio picche, per potere eventualmente licitare il colore di 6 carte al giro successivo) per accertare un fit nei propri colori. La dichiarazione dovrebbe essere:

Apertore

- 2 ♣ (sbil fortissima)
- 3 SA (BP ♣/♦; o BG ♥/♠; o BG ♣/♦)

7) Se già mostrata nella risposta all'interrogativa sulle "carte chiave", il "gradino" è soppresso.

Convention Corner

4 SA (non fit)
7 ♥ (per la presenza di 2 onori nel colore)

Rispondente
2 SA (3 controlli)
4 ♠ (naturale, 5 o 6 carte)
5 ♥ (naturale, 6 carte)

Come avrete occasione di vedere nel libro di Penelope, lo sviluppo dichiarativo su apertura di 2♣ è divenuto più semplice e flessibile.

La dichiarazione sarebbe:

Apertore
2♣ (sbil fortissima)
3♦ (5 carte a♦)
4♣ (4 carte a♣) o 3 SA*
7♥**

Rispondente
2 SA (3 controlli)

3♠ (naturale, 5 o 6 carte)
5♥ (naturale, 6+ carte)

* la dichiarazione di 3 SA è migliore: l'apertore non può avere infatti una mano bicolore grande (avrebbe usato una licita speciale), né monocolore a♦ (avrebbe ridichiarato il colore), né una 6-4 (avrebbe dichiarato a colore: o il colore di 6 carte o quello di 4 carte). Quindi 3 SA descrive esattamente (per esclusione) una mano con 5♦, 4♣ e resti bilanciati (con 3 carte a un colore nobile, l'apertore avrebbe formulato aiuto al colore del rispondente).

** 7 SA è un contratto migliore a carte viste, ma, a carte chiuse, presenta il difetto di rendere dichiarante la mano più debole.

La gentile lettrice Alberta Amadori ci pone il seguente quesito:

"Poiché l'apertura di 1F sottintende sempre una mano media o forte, bilanciata o sbilanciata, la sequenza 1Fx F a minimo livello indica mano media con 6+ carte e la sequenza 1F x F a salto, mano forte con 6+ carte?"

Brava! È esattamente così. Analogo significato hanno le sequenze 1♦x♦ a livello e 1♦x♦ a salto. Tali sequenze sono soltanto due delle tante caratteristiche di Penelope.

Molti amici hanno scritto chiedendo notizie in merito all'uscita in libreria del volume *La tela di Penelope*.

Ci scusiamo per il ritardo, ma il completamento ed il *refinement* del sistema (ora molto più ricco di quello apparso su *Bridge d'Italia*) ha richiesto un tempo notevole.

Speriamo che possa essere edito prima di Natale.

Grazie a tutti. E coloro che vogliono parlare bene (o male) di Penelope, possono scriverci o telefonarci e ne avremo molto piacere.

Nino e Oriella Ghelli
e-mail: orisy@tiscalinet.it
tel. e fax 06 88640334

6° CAPODANNO a S. MARGHERITA LIGURE (Portofino)

27 DICEMBRE 2003 - 6 GENNAIO 2004

ORGANIZZAZIONE: UGO VANNI - ARBITRO NAZIONALE F.I.G.B.: GIUSEPPE BATTISTONE
UN ISTRUTTORE FEDERALE SARÀ A VOSTRA DISPOSIZIONE PER GIOCARE CON VOI

HOTEL REGINA ELENA

Soggiorno di 10 giorni	€ 890,00
Soggiorno di 9 giorni	€ 830,00
Soggiorno di 8 giorni	€ 760,00
Soggiorno di 7 giorni	€ 690,00
Soggiorno di 6 giorni	€ 615,00
Soggiorno di 5 giorni	€ 540,00
Soggiorno di 4 giorni	€ 460,00

PALAZZINA (Regina Elena)

€ 700,00
€ 655,00
€ 600,00
€ 540,00
€ 480,00
€ 420,00
€ 355,00

- Prezzi per mezza pensione a persona in camera doppia, vino escluso
- Supplemento per pensione completa a persona € 18 al giorno
- Supplemento per camera singola € 13 al giorno

DOMENICA 4 GENNAIO TORNEO A SQUADRE SISTEMA DANESE

6 incontri di 8 smazzate - 3 pomeridiani e 3 serali - inizio ore 15,30
Iscrizione € 15 a giocatore - Max 6 giocatori per squadra
Premi di classifica finale individuale riservati agli ospiti dell'Hotel che avranno ottenuto il miglior piazzamento su 13 tornei scartando i 3 peggiori risultati. Tra gli ospiti, presenti alla premiazione finale, saranno sorteggiati 3 week-end per 2 persone.

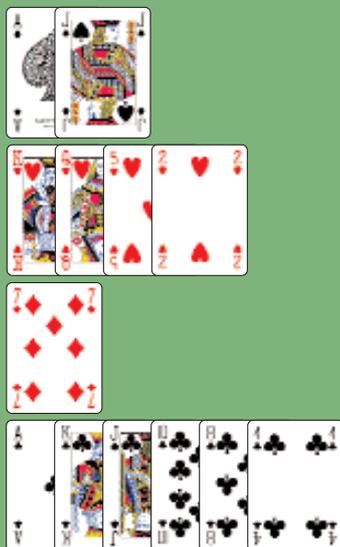
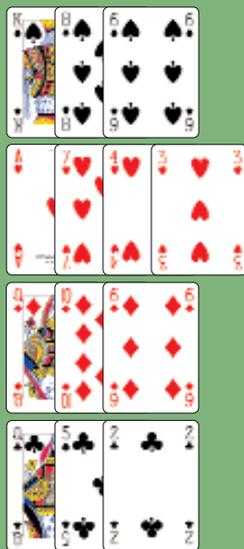
Nell'arco della settimana di Bridge saranno organizzati, **tutte le mattine gratuitamente**, corsi di ginnastica dolce (**Attività respiratoria, Mobilizzazione generale, Tonificazione muscolare**) tenuti da un'insegnante kinesiterapista senza sottoporre il corpo a inutili sforzi.



CENONE DI FINE ANNO: supplemento per il cenone con musica, ballo, cotillons, vino, acqua, caffè, panettone e bottiglia di spumante Berlucchi, € 75 a persona. **In alternativa** sarà organizzato un Supertorneo di Bridge di Fine Anno, articolato in un Torneo pomeridiano, Serale (con brindisi di fine anno Berlucchi, pandoro e panettone) più un Torneo augurale di nuovo anno.

PRENOTAZIONI: Dovranno pervenire entro il 30.11.2003, accompagnate da una caparra di € 150,00 a persona o carta di credito, all'**HOTEL REGINA ELENA** Tel. 0185-287003 - Fax 0185-284473. - Per informazioni Organizzatore Federale Ugo Vanni cell. 339.58.30.774.

LA MANO DEL MESE



N
O
E
S

Continua la serie delle mani famose. Le carte sono tutte in vista ma la soluzione non è facile.

♠ R86	♠ 1053
♥ A743	♥ F986
♦ D106	♦ F982
♣ D52	♣ 96
♠ D9742	N
♥ 10	O
♦ AR543	E
♣ 73	S
♠ AF	
♥ RD52	
♦ 7	
♣ ARF1084	

Contratto: 6 ♣ (Sei fiori)
Attacco: ♦ A, e ♣ 3 (Asso di quadri e tre di fiori)

SOLUZIONE

Il dichiarante elimina gli atout avversari, incassa i tre onori di cuori e prosegue atout fino a questo finale:

♠ R86	♠ 1053
♥ -	♥ F
♦ D	♦ -
♣ -	♣ -
♠ D97	N
♥ -	O
♦ R	E
♣ -	S
♠ AF	
♥ 5	
♦ -	
♣ 4	

Sul 4 di Fiori Ovest scarta una picche, il morto la Dama di quadri ed Est è compreso nei nobili.

Le mani illustrate in questa rubrica sono presenti nell'area "Double Dummy" del sito Bridge Base Online. Per scaricare gratuitamente il software di collegamento a Bridge Base Online, collegatevi al sito www.bridgebase.it/bbonew.htm
L'utilizzo in linea del programma di analisi "Deep Finesse" rende particolarmente interessante e stimolante lo studio e la soluzione del problema presentato. ■

GIALLO AL COUNTRY CLUB

di Giorgio Levi

**DURANTE IL GRANDE ANNUALE
TORNEO A COPPIE, UN IMPROVISO
BLACK-OUT LASCIA AL BUHO LE
SALE DA GIOCO.
L'ARBITRO RASSICURA I GIOCATORI.**

**ATTENZIONE! UN CORTO
CIRCUITO AL BAR, HA
FAVTO SCATARE
L'INTERRUTTORE
GENERALE.
RIMANETE AI
VOSTRI POSTI.
MARIO IL BARISTA
PROVEDERÀ IN
POCHI SECONDI.**



**CAVALIER FERRUCCI
NON SI SENTE BENE?**



**AL RITORNO DELLA LUCE, UN MACABRO
SPETTACOLO SI PRESENTA AL TAVOLO 17.**

**STAVA FACENDO
IL MORTO E...!**

**NON TOCCATE
NULLA. CHIAMATE
MONSIEUR POROT
CHE GIOCA AL
TAVOLO 6.**

**CHIUDETE SUBITO
APORTE E FINESTRE.
L'ASSASSINO È TRA
NOI E NON FUGGIRÀ**

**CHI AVREI DEI
MOTIVI PER
UCCIDERE IL
CAVALIERE?**

IO NO!

IO NO!

IO NO!
RIMMENDO IO

**IL CELEBRE
INVESTIGATORE
POROT PRENDE
IN PUNTO LA
SITUAZIONE.**

**GLI ITALIANI SONO BUGIARDI
E UN PÒ MAFIOSI!
CHIAMATE DERRICK
CHE STA GIOCANDO
AL TAVOLO 22.
AU REVOIR.**

**IL COLPEVOLE È
CERTAMENTE IL
SUO AVVERSIARIO
IN SINISTRA CHE,
ESSENDO MANCINO,
TIENE LE CARTE
CON LA SINISTRA
E PUGNALA CON
LA DESTRA!**

**SOU SI SPETTORI, MA I
MANCINI TENGONO LE
CARTE CON LA DESTRA
E GIOCANO
CON LA
SINISTRA!**

**IL TEDESCO
È DIVERSO!
CONVOCATE
MONTALBANO
CHE GIOCA AL
TAVOLO 32.
È ITALIANO
E FORSE VI
CAPIRETE!
AUF WIEDERSEHEN!**

**IL NOTO ISPETTORE
DERRICK ACCORRE
FRONTAMENTE ED
ESAMINA LA SCENA**

**MONTALBANO SONO. DOY' È
IL MORTO. COME SI
CHAMA E QUANTO
TEMPO È DURATO
IL BLACK-OUT?**

**IL CADAVERE È L.
SI CHIAMAVA
CAVALIERE
FERRUCCI
FRANCESCO.
IL BLACK-OUT:
0 SECONDI.**

**DATEMI L'ELENCO
DELLI ISCRITTI AL
TORNEO E LE
LORO POSIZIONI
AI TAVOLI.**

**FATE ARRESTARE
SUBITO MARIO IL
BARISTA E IL GIO-
CATORE CHE ERA
SEDUTO IN NORD
AL TAVOLO 18.
CODICE FIGR.
MRZ007.**

**COME HA FATTO
IL COMMISSARIO
MONTALBANO
A SCOPRIRE
I COLPEVOLI?
LA SOLUZIONE
A PAGINA**



TORNEI CITTÀ DI MILANO

6-7-8 dicembre 2003

Montepremi totale € 16.000

Patrocinio: F.I.G.B. & Regione Lombardia Bridge

Direttore Generale: Federigo Ferrari Castellani

Arbitro Responsabile: Antonio Riccardi

Arbitri: Marco Camozzini, Fulvio Colizzi, Andrea Cossu Rocca, Mirella Sabarini

PROGRAMMA

INTERNAZIONALE "CITTÀ DI MILANO"

Sabato 6/12

14,30 Danese / Swiss

3 incontri/rounds

20,45 Danese / Swiss

3 incontri / rounds

Domenica 7/12

14,00 Danese / Swiss

4 incontri / rounds

21,30 Danese / Swiss

2 incontri / rounds

Lunedì 8/12

14,00 Danese / Swiss

3 incontri / rounds

19,30 Premiazione / Prize giving

PREMI DI CLASSIFICA

Squadra	Gironi		
	A	B	C
1 ^a	€ 2.100	400	350
2 ^a	€ 1.500	380	330
3 ^a	€ 1.000	350	330
4 ^a	€ 750	330	310
5 ^a	€ 500	330	
6 ^a	€ 460		

PREMI SPECIALI NON CUMULABILI

(min. 3 squadre / teams)

1^a Mista / 1^a Signore

1^a Juniores / 1^a Over 55 € 310

ISCRIZIONI

€ 270 per squadra / per team

€ 160 squadra juniores

€ 240 squadra soci A.M.B.

TORNEO NAZIONALE DI SANT'AMBROGIO PER GIOCATORI DI II, III Cat., N.C.

Domenica 7/12

14,00 Danese 4 incontri

21,30 Danese 2 incontri

Lunedì 8/12

14,00 Danese 3 incontri

19,30 Premiazione

PREMI DI CLASSIFICA

Squadra	Gironi	
	A	B
1 ^a	€ 1.000	400
2 ^a	€ 600	350
3 ^a	€ 400	300
4 ^a	€ 300	
5 ^a	€ 250	

PREMI SPECIALI NON CUMULABILI

(min. 3 squadre)

1^a Terza cat. / 1^a Non Classificati / 1^a Juniores / 1^a Over 55 / 1^a Mista / 1^a Signore / 1^a Classificata di ogni Associazione di Milano e Provincia che abbia iscritto 4 o più squadre (min. 4 giocatori su 6 dell'Associazione) € 230

Coppa della Regione Lombardia Bridge all'Associazione le cui prime 3 squadre si siano piazzate meglio

ISCRIZIONI

€ 170 per squadra

€ 100 squadra juniores

€ 140 squadra soci A.M.B.



Sede di gara: Hotel Leonardo da Vinci - Via Sinigaglia, 6 - Bruzzano (Milano)

Ammissa la partecipazione dei Soci Ordinari della Lombardia.

Domenica 7/12 le squadre senza giocatori di 1^a categoria che vogliono abbandonare il Torneo di Milano ed iscriversi al Torneo di Sant'Ambrogio possono farlo, avvisando un arbitro, al prezzo speciale di € 50.



picche. Ovest ha scartato fiori e **Werdelin**, per non essere da meno, lo ha seguito sbarazzandosi dell'Asso di fiori. Dopo aver incassato la Dama di fiori, una cuori del morto ha costretto in presa Ovest obbligandolo al ritorno quadri attraverso la forchetta del vivo. Impasse e nove prese.

Cyberbridge

A Mentone non hanno giocato solo gli umani. In una competizione parallela a quella con carte, sipari e bidding box si è disputata la 7ª edizione del Campionato del Mondo per Computer. **Jack**, il programma olandese campione in carica, ha confermato il talento del suo ideatore/programmatore battendo in finale **Bridge Baron** (USA) 188 a 117, sulla distanza di 64 board. Questa è la terza edizione di fila vinta da **Hans Kuijf**, il padre-padrone di **Jack** (Maastricht 2000, in finale contro il giapponese **Micro Bridge**, e Montreal 2001, contro il francese **Wbridge5**).

Jack, che partiva con 2 imps di carry over, ha incrementato il suo vantaggio su **Bridge Baron** sin dalle prime mani e non ha mai ceduto il passo all'avversario.

Board
Dichiarante Sud - Tutti in zona

♠ D	♠ RF102	♠ A98
♥ R109	♥ F7	♥ 86543
♦ F853	♦ A2	♦ D64
♣ DF1043	♣ R9876	♣ A2
	N O S	
	♠ 76543	
	♥ AD2	
	♦ R1097	
	♣ 5	

OVEST	NORD	EST	SUD
BB	Jack	BB	Jack
-	-	-	passo
passo	1 ♣	passo	1 ♠
passo	2 ♠	passo	2 SA
passo	3 ♥	passo	4 ♠
tutti passano			

Qualche spiegazione. Il 2 SA di Sud chiede e il 3♥ di Nord mostra il minimo con le picche belle.

Sud, pensando (*pensando?*) che la manche fosse superiore al 40% di possibilità, ha chiuso a 4♠. Sull'attacco di Dama di fiori di Ovest il dichiarante è stato basso di morto e, in seguito, ha affrancato il Re di fiori per lo scarto di una quadri della mano. 620 per **Jack**.

Nell'altra sala (veramente la sala è la stessa e anche i computer; si rigioca a parti invertite immediatamente dopo):

OVEST	NORD	EST	SUD
Jack	BB	Jack	BB
-	-	-	passo
passo	1 ♣	passo	1 ♠
passo	2 ♠	passo	3 ♠
tutti passano			

Guardate la differenza di valutazione (*valutazione?*). Anche qui Sud ha fatto un tentativo di manche, anche se un po' più rustico (leggi *generico*), ma ha lasciato al compagno l'onere della decisione finale e Nord, con valori minimi, è passato. Dopo l'attacco quadri, **BB** si è accontentato di realizzare il contratto dichiarato perdendo una presa per colore. 140 per **Bridge Baron**, ma 10 imps per **Jack**.

Una mano dalla semifinale tra **Wbridge5** e **Bridge Baron**.

Board 16
Dichiarante Ovest - E/O in zona

♠ 6	♠ 107	♠ 9532
♥ 96	♥ A10843	♥ DF72
♦ ARD83	♦ 9742	♦ F65
♣ DF752	♣ 63	♣ R8
	N O S	
	♠ ARDF84	
	♥ R5	
	♦ 10	
	♣ A1094	

Play

OVEST	NORD	EST	SUD
BB	WB	BB	WB
1 ♦	passo	1 ♥	contro
2 ♣	passo	2 ♦	3 ♠
passo	4 ♠	contro	fine

Replay

OVEST	NORD	EST	SUD
WB	BB	WB	BB
1 ♦	passo	1 ♥	1 ♠
2 ♣	passo	2 ♦	3 ♠
tutti passano			

I due Ovest hanno attaccato Asso di quadri e virato immediatamente in atout, ma i due dichiaranti hanno preso il ritorno in mano e si sono trasferiti al morto con l'Asso di cuori per muovere fiori verso Sud, evitando di fare entrare Est, pericoloso per un eventuale secondo giro d'atout. 10 prese.

* * *

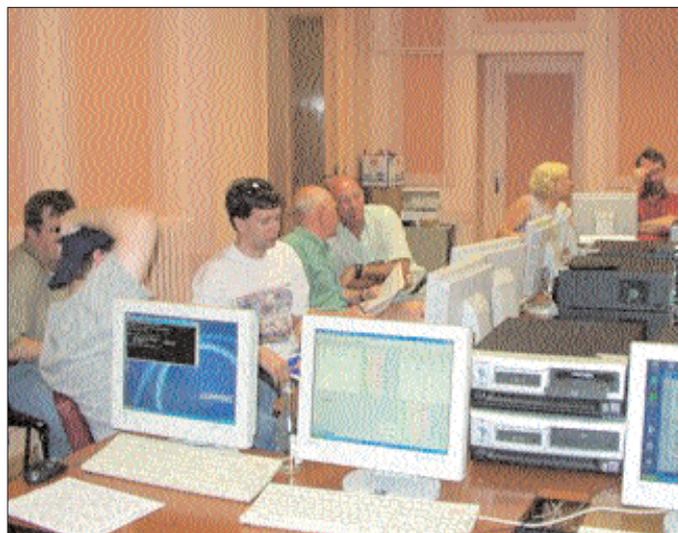
Long Beach

Con l'indispensabile aiuto dei bollettini dell'ACBL (leggi *rubando a mani basse dai...*), passiamo al *Summer National* di Long Beach.

Chris Compton ha vinto l'individuale *Bridge Pro Tour* portandosi a casa i



"Personal" bridgerama



Cervelli al lavoro

accade all'estero

4000 verdoni di premio previsti. Nel cammino verso l'assegno, **Compton** si è esibito in una compressione *crisscross* per realizzare un numero industriale di surlevée nel suo contratto di manche ed incassare un punteggio vicino al top assoluto. Ecco la mano:

Dichiarante Ovest. Tutti in prima.

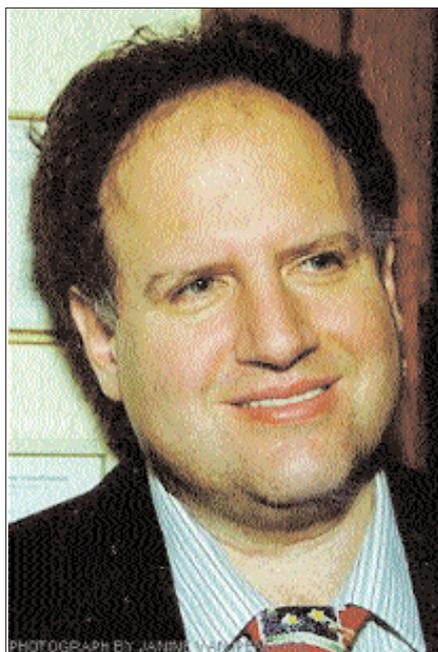
♠ F73		♠ 65
♥ 62		♥ F8743
♦ 109753		♦ RD
♣ F97		♣ R862
	N O S E	
	♠ ARD842	
	♥ AR95	
	♦ A	
	♣ D10	

OVEST	NORD	EST	SUD
passo	passo	1 ♥	Compton
passo	2 ♦	passo	contro
tutti passano			3 SA

È un individuale, succedono cose strane. Notate, per esempio, l'apertura di Est dettata, forse, da irrequietezza dovuta a silenzio eccessivo nelle mani precedenti, non disgiunta da una forma fisica rassicurante nel caso di rissa con il compagno. Non vi soffermate più di tanto sul fatto che si fanno 6♠ (anche



Chris Compton, al centro, riceve l'assegno di \$4000 per l'Individuale BPT. A sinistra Jade Barrett, secondo (\$2000) e a destra June Mitchell, promoter del torneo.



David Berkowitz

7♠, senza attacco fiori di Ovest), il fatto è che praticamente nessuno ha chiamato lo slam e la lotta, perciò, è stata sulle prese in più. **Compton**, in Sud, in licita ha trattato la sesta di picche come se fosse a fiori, facendola sparire dal mazzo e puntando direttamente sul diecino in più e sul gioco.

Ovest ha attaccato nel colore del compagno, cuori, e questa scelta non ha ucciso il dichiarante, anzi, tutt'altro. **Compton** ha passato il 10 del morto catturando con l'Asso della mano il Fante di Est. Un colpo a picche, cuori per la Dama del morto, picche per la mano e tutte le prese nei nobili meno una. Il finale:

♠ -		♠ -
♥ -		♥ -
♦ F8		♦ RD
♣ A5		♣ R8
	N O S E	
	♠ 8	
	♥ -	
	♦ A	
	♣ D10	

Sull'ultima picche **Compton** ha scartato la piccola fiori del morto ed Est è rimasto vittima della compressione nei minori. Cappotto, 13 levée, ottimo risultato per N/S.

Un paio di mani tratte dalla *Spingold*, vinta dalla squadra *Welland*.

Cominciamo con un bel finale che **David Berkowitz** ha messo in piedi contro gli italiani **Buratti/Lanzarotti**.

♠ DF76		♠ 98532
♥ A854		♥ 10763
♦ R762		♦ 3
♣ D		♣ R62
	N O S E	
	♠ R104	
	♥ RF92	
	♦ ADF10	
	♣ 98	

OVEST	NORD	EST	SUD
Buratti	Cohen	Lanzarotti	Berkowitz
-	-	-	1 SA
passo	2 ♠*	passo	2 SA**
passo	3 ♦	passo	3 ♥
passo	3 ♠	passo	3 SA
tutti passano			

* fiori
** no fit

Andrea Buratti ha attaccato Dama di picche per l'Asso del morto. **Berkowitz** ha proseguito quadri impasse, per il Re di **Buratti** che è tornato Dama di fiori... rimanendo in presa! Sulla successiva quadri per il 10, il dichiarante ha proseguito cuori per l'Asso immediato di **Buratti** che ha insistito a quadri. **Berkowitz** ha incassato anche l'ultima presa nel colore e Est, **Massimo Lanzarotti**, in proiezione, ha iniziato a sentire la pressione. Siamo arrivati a sei carte dalla fine in quanto sono passate quattro quadri, una fiori, una cuori e una picche.

Lanzarotti deve conservare le rette a cuori e fiori, impegno che comporta



Massimo Lanzarotti

BRIDGE MENTALE

(VIII)

Miguel Antinolo

bridgementale@libero.it

Il Bridge Mentale di Fabio Rosati

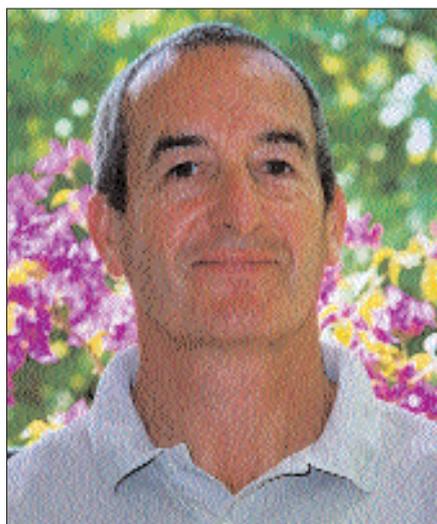
Fabio mi riceve in tenuta da tennis attillata, il salotto è enorme e ordinatissimo, le lampade da design anni sessanta. Ogni oggetto occupa uno spazio preciso e simmetrico. La tecnologia dell'ultima generazione è discretamente presente: schermo al plasma e numerosissimi CD. L'aria condizionata, dopo alcuni minuti, mi fa resuscitare.

Lui, equilibrato e gentile, si dispone docilmente all'intervista.

– Che tipo di rapporto creavi con il tuo compagno di bridge, nel periodo durante il quale hai giocato in Nazionale?

«Io non litigo mai con il mio partner, nel senso che non litigo mai con il compagno se il compagno sbaglia. L'unica cosa che mi fa a volte saltare i nervi (ma riesco sempre a trattenermi) è quando lui m'induce all'errore. Cioè quando io sbaglio, o sento di aver sbagliato, per una segnalazione o un'indicazione errata del compagno.

«Il fatto che lui abbia potuto provocare un mio errore è l'unica cosa che mi fa davvero arrabbiare. Ma se il compagno gioca male una mano io non ho nessuna reazione, anzi ho una certa comprensione nei confronti dell'errore commesso. Perché mentalmente so che



quell'errore lo pago io, lo paga lui, lo pagano i compagni di squadra: lo si paga tutti allo stesso modo. E non è che mi trattenga, non sento proprio il bisogno di arrabbiarmi.

«Mi infastidisce invece molto se il compagno mi aggredisce; in questo caso reagisco immediatamente e gli dico di lasciarmi tranquillo».

– Tu glielo chiedi?

«Sì, glielo faccio almeno capire!».

– Hai giocato molto tempo con lo stesso compagno?

«Sì, in Nazionale ho fatto parecchie Olimpiadi e tanti Campionati d'Europa con Lorenzo Lauria».

– Con lui come avete stabilito questi segnali di pace, se c'erano?

«No, non li abbiamo stabiliti perché era difficilissimo. Lui era infatti un compagno molto violento e aggressivo e proprio per questo non abbiamo stabilito modalità di comportamento.

«Spesso, finito l'incontro, si litigava ed io pregavo addirittura il capitano di mettermi fuori dalla squadra. Se uno infastidisce il compagno, il compagno poi gioca male perché viene trascinato in uno stato di stress insopportabile: ha il terrore di sbagliare, non tanto per il gioco, per se stesso o per la squadra, ma per quello che gli dirà poi il compagno. All'epoca non avemmo quindi un rapporto ottimale al tavolo.

«Quelli che giocano a bridge senza battere ciglio, rispettandosi al tavolo e fuori, guadagnano almeno il 50% del loro rendimento. A bridge vince chi sbaglia di meno e la maggior parte degli errori che si commettono derivano certamente dalla stanchezza e dal nervosismo.

«C'è gente che gioca meglio, a 60 anni piuttosto che a 50, perché a 50 era stressato e a 60 ha invece trovato una tranquillità, una serenità che gli consentono di stare 6 o 7 ore al tavolo senza soffrire».

– Nel momento di finire un incontro durante il quale si erano creati dei conflitti tra di voi, dicevi al tuo compagno "quello che hai fatto mi ha disturbato" o facevi qualche commento del genere? «Sì».

– E qual era la reazione del tuo compagno?

«A volte insisteva, chiedendomi come avessi fatto a commettere quell'errore e spesso non sapevo cosa rispondere: quando si sbaglia non si capisce sempre perché è successo e cosa ci abbia indotto nell'errore. Forse chi sbaglia era stanco oppure si sono scatenate delle influenze esterne inspiegabili. È del tutto inutile fare una ricerca di questo tipo a posteriori.

«Ora gioco con mia moglie che è molto aggressiva. Se lei sbaglia una mano non glielo dico, e spero addirittura che lei non se ne accorga. Una cosa infatti che si paga moltissimo è commettere un errore, accorgersi di averlo fatto e continuare a pensarci mentre si gioca la mano successiva».

– Perfetta analisi di bridge mentale!

«Se non ti accorgi di avere sbagliato giocherai al meglio la mano dopo, quindi se tu sbagli e non ti dico nulla, è molto meglio. È perfettamente inutile che io ti dica "se giocavi in modo diverso avresti fatto la mano"; tu pagherai le mie critiche, e le pagheremo anch'io ed i nostri compagni di squadra».

– Le critiche che ti rivolgeva il compagno (penso a te e a Lauria), ti portavano a migliorare lo stile di gioco?

«Critiche di quel tipo non possono mai portare a migliorare il gioco: sono infatti critiche fatte a caldo, non costruite quindi su un programma preciso atto a migliorarsi».

– Vi siete mai preoccupati di organizzare un incontro tra di voi in cui scambiarsi, non critiche a caldo, ma informazioni su come comportarsi nei momenti di conflitto?

«No, non lo abbiamo mai fatto. Tuttalpiù si faceva un'analisi tecnica di quello che era successo. Non ci siamo mai occupati di cercare quell'equilibrio di coppia di cui parli, di capire come avremmo dovuto comunicare o che cosa avremmo dovuto dirci e non dirci durante e dopo un incontro».

– Allenatori o tecnici ve lo hanno proposto?

«Direi di no. Ci hanno fornito soltanto suggerimenti poco utili. Se il capitano di allora ci avesse detto: "Ragazzi, ora ci mettiamo seduti attorno ad un tavolo e non ci alziamo di là finché non abbiamo capito perché ci comportiamo in questo modo", noi l'avremmo anche fatto. Ma nessuno allora ci disse niente del genere. Noi abbiamo ottenuto a brid-

ge risultati inferiori rispetto a quelle che erano le nostre capacità tecniche: molto spesso conta anche l'affiatamento che c'è con quelli che stanno dall'altra parte, perché quando si fanno i conti e arriva l'altra coppia sarebbe bene non cominciare a criticarsi a vicenda. Ma di solito nel bridgista c'è quasi un desiderio represso che ti fa pensare: "Speriamo che giochino male loro!". Il bridge da questo punto di vista è uno sport abbastanza folle.

«La squadra all'interno della quale ci si vuole bene, ha invece un vantaggio. Non è detto che vinca o perda, ma ha certamente un vantaggio».

– Cosa mi racconti riguardo ai "tempi" e al "ritmo" di gioco?

«C'è chi pensa poco e chi invece pensa troppo; da regolamento esiste in teoria un tempo che andrebbe rispettato da tutti. Questo ritmo è più commisurato a quei giocatori che pensano di più (bada bene che la mia non è una critica verso chi pensa molto). Il tempo però dovrebbe essere gestito saggiamente. Certamente stare calmi quando si sta per giocare una carta e non giocarla in modo istintivo, elimina degli errori. Ci sono poi giocatori in grado di pensare ad una manovra e capaci poi di studiarla e ristudiarla decine di volte mentre altri non ne sono capaci.

«Tale sforzo mentale non significativo su una singola mano, se esteso sulle 40 mani successive e poi sulle altre 40 dell'incontro dopo, può provocare uno stato di stanchezza mentale che inciderà poi sul risultato finale».

– Parlami di te. Come fai tu con "i tempi" di gioco?

«Io disgraziatamente gioco un po' troppo veloce. Se tengo molto all'incontro riesco a stare tranquillo e a pensare per il tempo che ritengo giusto. Mi impongo di giocare con calma e prima di fare un errore cerco almeno di pensarci. Se poi viene ugualmente, pazienza. Cerco comunque di non farlo soltanto perché ho fretta o perché non vedo l'ora che finisca l'incontro».

– Nel periodo in cui hai giocato in Nazionale, ti costruivi un obiettivo da perseguire?

«Lo faccio, forse, più adesso di prima. Nel periodo a cui ti riferisci no: facevo solo il giocatore, non mi allenavo mai e poi quando c'era un Campionato giocavo. Non ho mai fatto i dovuti sacrifici per avere un buon rendimento, o per raggiungere un obiettivo come bisognerebbe fare nello sport».

– Come ti preparavi e ti prepari per giocare? Ad esempio: manca mezz'ora all'inizio dell'incontro. Ti dici: "Ora farò quella determinata cosa che ottimizzerà il mio stato d'animo"?

«Direi di no. Una volta cercavo di stare tranquillo, di non avere emozioni, e soprattutto di non far capire agli avversari le mie emozioni del momento. Ho sempre ammirato quelli che stanno al tavolo e sembrano finti, dei pupazzi, proprio perché non forniscono nessuna indicazione agli avversari. Noi invece le diamo: quando vediamo le carte del morto, quando facciamo capire se stiamo giocando una carta giusta oppure una sbagliata e questo è certamente un errore. Non si dovrebbero trasmettere informazioni per queste vie».

– Hai mai usato alcune delle numerose tecniche di rilassamento che esistono per arrivare al tavolo nelle migliori condizioni possibili?

«Mai usate. Allora frequentemente si diceva: "Dovremmo fare yoga, dovremmo fare qualcosa" ma non abbiamo mai fatto nulla. Quello che facevo io era del tutto casuale: cercavo di stare tranquillo, di impormi di stare tranquillo. In realtà, se uno è tranquillo dentro riesce a stare tranquillo anche al tavolo verde, se invece è stressato non ci riesce. Una situazione che sembra paradossale!

Ricordo un Campionato che ho giocato molto bene: era a settembre ed io tornavo da un mese di mare. Ero molto rilassato, non ero allenato ma avevo una condizione psicofisica ottimale e dunque giocai molto bene. Normalmente per rilassarmi mi dico: "Questo è un gioco; giocare bene è importante per se stessi"».

– Credi che la memoria sia importante per un giocatore di bridge?

«Importantissima. Talmente importante che possiamo osservare dei giocatori che giocano meglio pur andando avanti con gli anni. Tutta l'esperienza che hanno accumulato, le migliaia di mani che hanno giocato, le tante situazioni che si ripetono, si ripetono e si ripetono consentono loro di migliorare tanto in dichiarazione, e pur giocando forse peggio la carta, il loro gioco complessivamente migliora. Si riconoscono le situazioni, si fatica poco mentalmente e non bisogna ogni volta ragionare sul da farsi».

– Come ti sembra che avvenga questo accumulo di memoria nel bridgista?

«È una memoria strana. Io mi ricordo perfettamente le mani che gioco a bridge mentre non mi ricordo le carte che escono se gioco con le carte napoletane. Quindi ho una memoria credo molto vincolata alle carte francesi, quelle che si usano a bridge. Riconoscere e ricordare il quattro di picche è facile, mentre il cavallo di bastoni, giocando a scopone, non lo riconosco altrettanto facilmente».

– Credi che la tua memoria sia una

memoria d'immagini?

«Certamente una memoria di immagini».

– Ricordi una mano, recente o meno, che per qualche motivo è stata interessante?

«Certo: ricordo tutte le carte che avevo io e tutte quelle che avevano il morto e gli avversari».

– Come realizzi tutto questo?

«Piano, piano ricordo la situazione, il problema che ho avuto e comincio a ricostruire tutto quanto. Faccio un processo all'indietro. In una mano nella quale ho regalato un contratto avevo Donna, Fante, dieci e (credo) sette e sei di picche. In realtà non è un ragionamento, è un'immagine. Vedo le carte come se le avessi in mano. In realtà, ora che mi ci fai pensare, le vedo sul tavolo: sono a colori e brillanti.

«Tempo fa successe un episodio curiosissimo: abbiamo giocato a carte con un mazzo che aveva il Fante di fiori sbagliato. Invece di essere stampato di fronte era di profilo. Io non so in realtà come è fatto il Fante di fiori, ma sapevo certamente che quello non era giusto. Se tu mi dai un Fante di fiori sbagliato io me ne accorgo.

«Questo Fante sbagliato io tendevo a metterlo dove doveva essere con la sua faccia, ma mi accorgevo poi che qualche cosa non era in ordine e cambiavo l'ordine delle carte. Ho dovuto alla fine togliere quel mazzo, prenderne un altro ed ho verificato quanto fastidioso mi desse il cambiamento di un aspetto grafico non abituale.

«Mi è successo anche quando ero ragazzino: giocavo con un mazzo di un'azienda fotografica che aveva il Fante di picche senza i baffi. Mentre giocavo capivo che c'era qualcosa che non andava ma non capivo cosa fosse. Alla fine sono riuscito ad intuire la differenza. Nella memoria c'è l'immagine di tutto, persino di quattro e quattro otto e quattro dodici, dell'abitudine a contare».

– Nell'abituarsi a contare si usano le parole?

«Sono parole che ti fanno suddividere le carte in quattro anche se poi te ne avvanzerà una. Succede proprio all'inizio, quando si comincia».

– Che cosa ti succedeva di fronte ad avversari che ti davano forti sentimenti?

«Ci sono avversari contro i quali si soffre. Si soffre perché con loro hai quasi sempre perso e te lo ricordi. In alcuni casi si soffre uno soltanto dei giocatori della coppia avversaria e, quando c'è il sipario, si può rimediare: cambi posizione in modo da vedere quello meno problematico».

– Ti ricordi una giornata dove tutto è

BRIDGE MENTALE

andato avanti in modo così compiuto da considerarla una giornata di gioco perfetta?

«Sì, eravamo a Venezia e giocavamo contro l'Inghilterra. Tutto era molto piacevole, giocavo bene e facilmente ed in bridge-rama facemmo una bella figura.

«Fu una grande soddisfazione. Durante il gioco non mi rendevo perfettamente conto di quello che stava succedendo perché la concentrazione era enorme e rivolta soltanto a quello che stavo facendo. Ma ripensandoci ora era quello stato di serenità che si ha quando si ha fatto qualcosa di buono, di molto buono. In quei momenti siamo molto soddisfatti e ci piacciono proprio per quello che abbiamo fatto».

– Grazie Fabio per averci parlato del “tuo bridge mentale”.

* * *

La serie d'interviste che vorrei tenere da oggi in poi e che è iniziata con questa a Fabio Rosati, è concepita con lo scopo di verificare le strategie di bridge mentale con i giocatori più famosi. Interessante è infatti per me capire come loro siano riusciti a sviluppare tali strategie in modo da raggiungere, nel tempo, risultati di assoluto rilievo.

Per me, che ho fin qui lavorato quasi sempre con bridgisti di livello medio, è di grande interesse verificare in quali modi e con quale tecnologia ognuno dei giocatori di successo, sia riuscito a risolvere le sfide che, sul piano mentale, il gioco del bridge propone.

Nel caso di Fabio, con mia grande sorpresa, ho potuto verificare come, giocando con Lorenzo Lauria, essi siano riusciti ad ottenere tutto sommato buoni risultati senza minimamente lavorare sul rapporto di coppia. Data l'importanza che abbiamo attribuito a quest'aspetto nella tecnologia del bridge mentale, mi domando (purtroppo tardi ed inutilmente per loro) dove sarebbero potuti arrivare qualora avessero risolto, in parte o del tutto, questo problema.

Molto interessante è stato riscontrare la facilità con la quale Fabio riesce a “vedere” nella sua memoria le carte, ed il modo vertiginoso nel quale riesce a cambiare posizione e colori alle stesse; non succede sempre così con i giocatori della domenica. Curiosa è poi la sua descrizione sull'inconscia discriminazione che lo porta a distinguere piccoli

o grandi difetti di stampa nelle carte.

La spiegazione che lui dà del “contare” come di una “voce interna che ci suggerisce i numeri”, ci fa capire come siano complesse le rappresentazioni che ciascun giocatore costruisce dentro di sé. Quando nel bridge mentale si parla di memoria, si indica una funzione non necessariamente cosciente e

costruita sul lungo periodo in modo certamente personalizzato per ogni singolo giocatore.

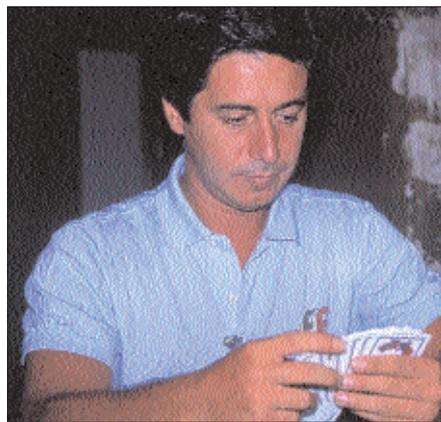
Spero che anche per voi aprire una finestra sul “bridge mentale” dei grandi giocatori possa essere affascinante come lo è stato per me.

Miguel Antinolo

CIAO, FABIO, TI VOGLIAMO BENE!

Stasera non ho proprio voglia di parlare di bridge.

Pochi minuti fa una voce metallica, al telefono, mi ha comunicato che Fabio Rosati ci ha lasciati. Sì, proprio lui, “la creatura”, quello che sembrava aver fermato il tempo, quello che sorrideva sempre, quello gentile con tutti. Lo avevo sentito pochi giorni fa e gli avevo chiesto se potesse dedicare un pomeriggio all'amico Miguel che voleva capire come i giocatori di vaglia interpretassero mentalmente il bridge. Lui si era dimostrato disponibile come sempre e ne era poi nata l'intervista che qui potete leggere. Miguel mi telefonò, subito dopo, e mi riferì (con qualche meraviglia, lui che conosce molti bridgisti) di un uomo carino, mite, sensibile, educato ed affabile. «Un ospite perfetto» mi disse, con un po' di stupore ed io non mi sorpresi perché conoscevo Fabietto da sempre. Ho di lui mille ricordi, tutti piacevoli ed un'istantanea di un uomo che mi ha sempre colpito per la sua umanità a volte disarmante: non l'ho mai sentito parlar male di alcuno e mai nessuno mi ha parlato male di lui. Segno indiscutibile, in un mondo in cui il chiacchiericcio è uno sport molto in voga, che l'uomo aveva virtù profonde ed ormai rarissime. Ricordo i nostri primi empiti bridgistici, qualche estate al Villaggio, il suo terrore ancestrale per il dolore fisico e per il sangue che lo faceva bersaglio di qualche sarcasmo da parte degli amici, mille battaglie al tavolo compresa l'ultima, in Coppa Italia, in cui mi sconfisse per un gruzzolo di match points. Era uno dei pochi contro il quale non mi ha mai pesato perdere. Lui era, nella vittoria come nella sconfitta, un avversario perfetto: mai protervo, mai arrogante ma sempre disponibile sia con il compagno che con i rivali di turno. Giorgio Belladonna lo aveva battezzato “la creatura” per la sua faccia pulita, da eterno ragazzino, ma anche per la sua disarmante semplicità che ne ha sempre fatto un bridgista fuori dagli schemi, un campione a parte, un extra-



terrestre in un mondo spesso narcisistico e pieno di sé. Forse proprio questa semplicità ha limitato la sua fama e la sua storia nel Blue Team: lui non è mai stato sponsor di se stesso (come quasi tutti i bridgisti di vertice) ma faceva le sue cose bridgistiche, spesso geniali e vincenti, e le riponeva nel cassetto. Lì resteranno per sempre, come quella di tanti anni fa, al Paisiello, che nessuno racconterà mai. Erano seduti su un divano e Lorenzo Lauria gli chiese come venire a capo di un 6 picche che aveva giocato con Garozzo la sera prima: lui sentì le carte ed in pochi secondi arrivò alla soluzione, complicata davvero. Sembrava che Lorenzo si fermò a guardarlo e che disse, meravigliato: «Ma quanto sei forte, Fabietto?». Lui girò i tacchi e se ne andò, sicuro che il bridge non fosse poi la cosa più importante della vita. Una cosa importante l'aveva trovata più in là, con gli anni: dei figli a cui voleva un bene infinito ed una donna a cui aveva deciso di dedicare il resto dell'esistenza. Li lascia da soli ed a loro, a Ilaria che ho visto crescere e di cui ho battezzato i primi vagiti al tavolo verde, vanno il mio pensiero e la mia struggente tristezza.

Stasera non ho proprio voglia di parlare di bridge: voglio passare, in silenzio, l'ultima sera con Fabietto, “la creatura”. Ciao, Fabio, ti abbiamo voluto bene e te ne vorremo tanto, per sempre!

Riccardo Vandoni

3 domande a... ... José Damiani

José Damiani, da sempre dirigente sportivo ai massimi livelli (Presidente FFB dal '78 al '83, Presidente della EBL dall'87 al '95, Presidente della WBF dal 1994) è conosciuto per le sue straordinarie doti di organizzatore e promotore, ma forse non tutti sanno che da giocatore ha vinto svariati titoli nazionali francesi e, di recente, anche l'argento a Malta negli europei a squadre Seniores. È proprio in questa sua duplice veste di dirigente e giocatore agonista che lo incontriamo

(NdF)

– *Caratteristica peculiare del bridge, ed unico esempio nel mondo dello sport, i nostri dirigenti sono spesso e volentieri anche ottimi giocatori agonisti e viceversa. Di questa apparente anomalia rispetto ad altre attività sportive, siamo sempre stati coerenti difensori, ma non è il caso, oggi, di chiedersi se è poi così produttivo che chi è preposto a scelte politiche e a decisioni organizzative, sia poi anche il destinatario di queste azioni?*

«Grazie ad un ambiente tecnicamente di alto livello, sono salito molto velocemente nelle graduatorie nazionali e con la nostra squadra di Raincy, abbiamo vinto il nostro primo campionato francese interclubs nel 1976 contro Paul Chemla e Michel Lebel tra gli altri, giocatori con i quali l'ho poi rivinto nel 1988. Ho avuto la possibilità di vincere anche tre volte la Divisione Nazionale Francese e di fare buoni risultati internazionali nei Campionati Mondiali a coppie e a K.O. (18°, 4° e 5°), una medaglia di bronzo nei Campionati d'Europa a coppie miste (1988) ed una medaglia d'argento nel Campionato d'Europa a squadre seniores (1999).



«Sono stato anche capitano non giocatore della squadra Campione del Mondo alle Olimpiadi del 1992. Sono, infine, riuscito a raggiungere un certo numero di podi in numerose competizioni e vincere dei tornei a coppie e a squadre in diversi Festival.

«Questi risultati sono stati realizzati in periodi e località nei quali non ero direttamente coinvolto, ovviamente, nell'organizzazione perché ho sempre evitato di giocare quando organizzavo in prima persona.

«Detto questo, la mia vera passione è lo sviluppo e la promozione del bridge. Sono molto fiero di essere riuscito in diversi incarichi: Presidente di Circolo, Presidente di Comitato Regionale, Presidente Nazionale, Presidente Europeo, raddoppiando ogni volta i tesserati.

«Ma hai ragione di dire che c'è, nel bridge, una caratteristica che è unica e che può diventare un problema quando i dirigenti sono contemporaneamente giocatori. Negli altri sport spesso ci sono vecchi campioni che sono diventati amministratori delle loro Federazioni, anche in organismi internazionali. Questo è il caso, per esempio, del CIO dove Jaques Rogge è un ex campione olimpico o della FIFA dove Michel Platini, as-

sistente del Presidente, è stato campione d'Europa.

«Questo significa che conoscono bene il loro sport, ma si può essere ragionevolmente certi della loro obiettività nella decisioni, grazie sia alla loro esperienza che al fatto che ormai non sono più direttamente coinvolti, non essendo più giocatori agonisti praticanti. Sfortunatamente questo non avviene nel bridge, dove i dirigenti rimangono molto interessati al gioco che continuano a praticare ed ai propri risultati. E quando diventano più anziani sono meno interessati allo sviluppo.

«Ho potuto constatare questo fenomeno nel mondo intero e devo ammettere, oggi, di essere molto preoccupato per questa situazione. È certo cosa assai positiva che si possa giocare a lungo e fino a tarda età, ma questo non deve esentarci dal farci carico dei problemi dei giovani e del futuro».

– *Le ultime decisioni del CIO in materia di nuovi sport cui conferire la qualifica di giochi olimpici, non ci hanno certo soddisfatto, anzi sicuramente deluso. Tu come la vedi per il futuro e, soprattutto, come cambia, se cambia, la strategia della WBF su questa questione?*

«Mi sono battuto per ottenere il riconoscimento del bridge come sport, perché credo profondamente che lo sia, non solo per la sua organizzazione, ma anche per le sue gare, che richiedono una buona forma fisica. Non si può prendere in considerazione il cervello separato dal corpo e gli sportivi devono utilizzare la loro testa così come i loro muscoli e viceversa nel bridge. "Mens sana in corpore sano".

«Così stando le cose, che il bridge diventi disciplina olimpica è un'altra scommessa che vale la pena tentare. Quando uno sport diventa olimpico, ogni federazione nazionale è riconosciuta, de facto, dal proprio Comitato Nazionale Olimpico, e ciò è fonte di aiuto finanziario e di supporto logistico. Attualmente la metà delle nostre federazioni nazionali (una sessantina) fanno già parte del proprio Comitato Nazionale Olimpico ed è ciò che, malgrado tutto, auspica il Presidente CIO Jaques Rogge.

«Il Comitato Nazionale Olimpico Francese, per esempio, non ha ancora accolto la FFB e se lo farà, come io spero, dopo il riconoscimento ministeriale, ciò lo sarà probabilmente solo in qualità di membro associato, per non dover dividere con noi i contributi finanziari. La nostra azione in questo senso è dunque, sia legittima, che necessaria.

«Siamo candidati per i giochi olimpici invernali, visto che siamo stati dichiarati ineleggibili per le Olimpiadi di

3 domande a...

Pechino 2008, per le quale, in verità, non avevamo mai chiesto niente. Così stando le cose, non sono molto ottimista, se non nell'ottica di convincere il CIO a lasciarci organizzare le Olimpiadi degli sport della mente, forse con gli scacchi e il biliardo, così come con altre discipline, qualche giorno prima dello svolgimento degli sport invernali, come abbiamo fatto a Salt Lake City. I nostri sport che non hanno bisogno di particolari infrastrutture, sono in grado di apportare un sicuro contributo economico e sociale, a favore delle località degli sport invernali.

«Ho appena sviluppato, molto recentemente, questa idea di Giochi Olimpici degli sport della mente di concerto con il CIO. Di primo acchito questa idea non è stata mal recepita, se non con qualche variante. In particolare non ci posizioneremmo poco prima dei giochi invernali, ma potremmo disputare le gare un anno dopo, in maniera da sfruttare al meglio le installazioni già realizzate ed i gruppi di lavoro creati per l'evento. Tutto ciò avrebbe il vantaggio di rispettare la carta olimpica nel suo famoso articolo 9 che permette di partecipare ai giochi invernali solo alle discipline praticate sulla neve o sul ghiaccio. In questo momento sto prendendo contatti con i miei colleghi degli scacchi e di altri attività, per approfondire questa possibilità, che pare realizzabile e che mi permetterebbe di portare a termine la mia azione, dopo esser riuscito ad integrare completamente il bridge nelle vita economica, sociale e politica dello sport».

– Tra l'87 e il '90, grazie alle tue iniziative e in anticipo sulla caduta del muro di Berlino, hai permesso l'ingresso dell'Unione Sovietica nella comunità internazionale del bridge. Quali sono oggi i traguardi su cui stai mirando?

«È certamente compito di un Presidente di Zona continentale, portare nuovi membri alla sua Lega, ciò che io ho fatto per l'Unione Sovietica ed i paesi dell'Est, quando era presidente Europeo, di modo che passammo da 23 a 41 membri. Successivamente, come Presidente Mondiale, mi sono sforzato, con un certo successo, di consolidare i legami con l'Asia e la Cina in particolare e di allacciare nuovi contatti in Africa.

«Più di 25 nuovi paesi sono entrati nella WBF dal 1994. Da questo punto di vista, possiamo essere soddisfatti. Ma,

in realtà, ciò che più conta, è il numero dei bridgisti all'interno di ogni paese. E benché io abbia scritto un manuale per lo sviluppo, che sono solito illustrare a tutti i miei interlocutori quando li incontro, sono costretto a constatare una stagnazione dei membri tesserati un po' dappertutto ed una scarsa volontà in numerose località, nonché una mancanza di mezzi in altre posti. In realtà lo sviluppo è più una questione di metodo che di risorse finanziarie. Gli obiettivi, infatti, vanno distribuiti nel corto, medio e lungo termine. In quest'ottica l'in-

segnamento del bridge presso la scuola è fondamentale ed abbiamo messo a disposizione su internet i primi documenti di formazione degli insegnanti, nonché le prime lezioni per gli alunni.

«Ma nelle circostanze politiche di oggi, si possono ben comprendere i limiti dialettici e di azione per un organismo internazionale, di fronte all'egoismo ed alla gelosia delle nazioni. Fino alla fine della mia legislatura, in ogni caso cercherò di battermi con i pochi mezzi che ho a disposizione per la promozione del bridge. ■



St. Moritz

TOP OF THE WORLD

63° Torneo Internazionale di Bridge a St. Moritz

Organizzazione: Mme H. Fabbricotti
Arbitri: Pierre Collaros e Frans Lejeune
dall'10 al 21 gennaio 2004

Programma

10/11 gennaio:	Torneo di apertura
12/13 gennaio:	Individuale
14/15 gennaio:	Coppie miste
16-18 gennaio:	Coppie open
19-21 gennaio:	Squadre

Iscrizione: Fr. 30.- per seduta
Inizio: ore 15.30 (venerdì sera alle ore 20.30)

Informazioni: Mme H. Fabbricotti
Carl Spittelerstr. 108, 8053 Zürich
Tel.: ++41 1 381 70 22 - Fax: ++41 1 381 73 22
Cellulare ++41794554607

Numerosi alberghi offrono ai bridgisti condizioni speciali.

Informazioni: Ente turistico St. Moritz
Tel. ++41 81 837 33 33 - Fax ++41 81 837 33 66

BRIDGE COMPORTA... MENTALE

Nino Ghelli

Riccardo Vandoni e Miguel Antinolo,
Bridge mentale
Gremese Editore, 2003

Un libro nuovo e diverso, di indubbio interesse, dedicato al bridge come linguaggio, al **bridge della mente**. Il che non è poco, se si fa riferimento alla sterminata bibliografia sul bridge: oltre 3000 volumi prevalentemente dedicati a collezioni di mani e gioco della carta, a problemi e quiz, ad antologie, biografie e dizionari e nella quale i sistemi dichiarativi e la valutazione della mano fanno la parte di Cenerentola.

Non un solo testo scientifico o parascientifico, o di psicologia applicata, o di semantica come struttura portante del linguaggio: il che non può non apparire stupefacente perché, piaccia o no, il bridge è prima e più di ogni altra cosa, uno strumento semantico per comunicare e articolare un *discorso di coppia* i cui fondamenti consistono nel più conveniente impiego di un *sistema comunicazionale*. Un *sistema* da intendersi come *linguaggio in codice* che sia, prima e più di ogni altro "che", non un archivio nozionistico con relativi precetti di utilizzo, non un linguaggio fatto di equivalenze tra sintagmi e significati, ma un *discorso logico* con definiti e funzionali tempi di utilizzo e possibilità di attuazione.

Ancor più stupefacente è che in tale bibliografia abbiano il predominio testi relativi al gioco della carta, e cioè alla fase in cui minor peso hanno le facoltà logiche e immaginative (ai fini di scelte agonistiche di mutevole tipologia che costituiscono il cuore del

gioco), anziché studi dedicati alla dichiarazione, e cioè alla fase in cui la speculazione mentale e immaginativa diviene *atto puro* nel senso gentiliano del termine.

Purtroppo, anche la letteratura bridgistica attuale è sempre più orientata verso l'analisi di casi di specie in cui ricorrono tematiche probabilistiche (applicate a eventi specifici e limitati e in cui il loro utilizzo non ha quindi alcun senso: *le carte non hanno memoria!*). Lo studio dell'inevitabile dipendenza del gioco da molteplici fattori, quali conoscenze tecniche, capacità agonistica, termini e modi di fruizione del linguaggio, è infatti sempre più ignorata nella didattica e nella pratica (fatta eccezione, ovviamente, per i giocatori di vertice, *quelli*, per intenderci, *muniti del ter-*

zo occhio). Il che spiega l'assurda preminenza nella bibliografia dell'illustrazione del gioco della carta nei confronti di studi strutturali sul linguaggio, sulle finalità cui esso tende e sui tempi e sui modi d'impiego delle varie unità del lessico.

Da ciò consegue, in molti testi e attività didattiche dedicati al bridge, lo "scadere" dei sistemi dichiarativi da *processi logici e articolazioni linguistiche a meri esercizi mnemonici* fondati su un alfabeto costituito da codici complessi, ignari delle frequenze di impiego, con conseguente affaticamento mentale per i fruitori. In un momento storico come l'attuale in cui s'impone sempre più decisamente la necessità di un ritorno a un bridge naturale, la deformazione concettuale dei cosiddetti *testi colti di bridge*

prosegue in vuote elucubrazioni di sistemi altamente o altissimamente convenzionali: basti pensare all'impiego di interminabili sequenze a relais che possono trovare attuazione soltanto nell'immaginario di avversari muti.

Né l'orientamento è diverso nel campo del gioco della carta: squeeze doppi, tripli e quadrupli di esigua frequenza, finali di gioco a più incognite con ricorso frequente a un probabilismo inattendibile. Un *universo lontano* dalla realtà operativa del gioco: pura esercitazione enigmistica da cui sono esclusi ogni realtà agonistica, il livello e lo stato di forma dei contendenti, l'andamento agonistico degli incontri. Un contesto alieno, in cui la memoria prevale assurdamente sull'intuito e l'apprendimento scolastico è fondato sulla logica applicata a casi di specie, e quindi di nessuna attendibilità probabilistica. Nel migliore dei



BRIDGE COMPORTA... MENTALE

casi, rifugge il predominio di elaborazioni matematiche di un codice astratto e personalizzato, in un artefatto dialogo a due, anziché a quattro contrario al comune buon senso.

Ignorato è il linguaggio come continua creazione e invenzione; lontano lo studio di un contesto in cui le capacità analitiche e le conoscenze tecniche possano sconfiggere la sfortuna e in cui il carattere dei contendenti e la disperata volontà di vittoria possano prevalere con intuizioni geniali ed estemporanee sull'uso corretto della tecnica.

"Bridge mentale" promette un cambiamento di rotta. E non è poco! È infatti un testo di bridge diverso da ogni altro, sia per impianto strutturale, sia per la rivalutazione della valenza agonistica del gioco di coppia nei confronti della sapienza meramente tecnica.

Ogni capitolo è strutturato in quattro "movimenti":

1°, **la metafora**, in cui tempi e modi di altri "oggetti" sono trasferiti nell'*universo bridge* secondo rapporti analogici di indubbia suggestione (*tempi e semafori = momenti e tempi del dichiarante* per esprimere la massima efficienza al tavolo), con il sussidio di metodologie scientifiche e parascientifiche, quali tecniche di rilassamento mentale, proprie di altre discipline e di altri sport, ma utilizzabili anche nel bridge;

2°, **brevi e amene storie** di stereotipi "menandrei" del *popolo del bridge*, con le loro convinzioni e manie, i loro pregi e i loro difetti, le loro ansie e i loro successi: un microcosmo umano composito e variopinto che fa da scenario a problemi di bridge visti in una prospettiva bonaria ed ironica non priva di rilievo tecnico;

3°, **l'esercizio terapeutico**, e cioè consigli e istruzioni relativi alla fase di preparazione sportiva e psicologica in vista del gioco (individuazione degli obiettivi e visualizzazione di essi, critica costruttiva al partner, tempi ottimali di gioco, ecc.);

4°, **pillole di saggezza**, e cioè massime che sintetizzano percorsi mentali importanti: pianificazione degli obiettivi, individuazione delle risorse, determinazione dei tempi preferenziali di gioco, tecniche di rilassamento fisico e di attivazione della memoria; individuazione degli automatismi ottimali; corretto comportamento al tavolo con il partner e con gli avversari.

La *parte di tecnica bridgistica* elaborata da Vandoni è non soltanto di grande utilità per giocatori di svariato livello (dai principianti ai migliori praticanti), ma di lettura molto piacevole: lo stile di scrittura, facile e piano, evidenzia con palese indulgenza ed umorismo varie tipologie di agonisti con i loro tic e le loro manie; e ne trae occasione per analizzare in forma bonaria, ma acuta e di solido impianto tecnico, i comportamenti dichiarativi e le tecniche ottimali di gioco precisando anche le forme mentali idonee a consentire un miglioramento agonistico.

La *parte di tecnica sportiva* redatta da Antinolo, riguarda pratiche di rilassamento e training per migliorare il proprio rendimento. Premetto che non ho la necessaria competenza per esprimere un motivato giudizio in merito, anche se ritengo che un *training psicologico* diretto da un esperto possa essere utile nella fase di preparazione di una squadra (ne fecero uso, con indubbio giovamento, i famosi Aces di Dallas). Quindi, mentre sono favorevole a tutte le tecniche espone nel volume per l'automatizzazione dei processi mnemonici, non nutro grande fiducia nell'efficienza di training comportamentali al di fuori del contesto vivo del gioco. Anche perché, a mio avviso, il "gioco al tavolo" è l'unica palestra in cui sia possibile arricchire le proprie esperienze, formulare test sul proprio linguaggio e affinare la *volontà di vittoria a tutti i costi*: unica vera guida a un rendimento migliore.

In conclusione, mentre gran parte del volume mi ha divertito e interessato e ritengo possa costituire un prezioso vademecum anche per giocatori di medio e buon livello, mi astengo da uno specifico giudizio sul valore di tecniche visute al di fuori del contesto agonistico che non siano di preparazione presportiva.

Se l'amicizia con gli Autori mi consente un affettuoso rilievo, sarei stato più cauto sul ricorrente "buonismo" che caratterizza i loro consigli comportamentali: il bridge è un gioco spietato che non consente indulgenze di sorta, un gioco in cui *gli avversari sono sempre nemici* o per scelta o per necessità. Un gioco fatto, oltre che di tecnica, di sottili inganni psicologici, di strutturate tensioni comportamentali, di costanti pressioni emotive, di creazione di false immagini mentali. Un gioco in cui la creazione di una realtà apparente, difforme da quella reale, è pratica quotidiana. Pertanto, nell'ambito di una perfetta correttezza comportamentale, nessuna indulgenza verso gli avversari può essere utile (se infatti il regolamento, ol-

tre al codice penale, vieta di malmenarli o di ucciderli, non v'è motivo di non infastidirli nel più impeccabile e crudele dei modi).

Last, but not least, tra i meriti del libro non va sottaciuto il costante invito ai lettori, palese o sottinteso, all'osservanza convinta e scrupolosa dell'etica di gioco intesa nei suoi multiformi aspetti (toni e inflessioni di voce, rispetto dei tempi dichiarativi, modo di tenere le carte e di disporle sul tavolo, tempi e forma di eventuali richieste di chiarimento su licite avversarie, costituiscono infatti molto spesso codici illeciti per la trasmissione di informazioni al partner). La necessità di un'educazione alla correttezza esemplare nel gioco scaturisce chiaramente negli Autori dalla loro concezione di un'autentica correttezza sportiva per la quale nessuno sport, e quindi tanto meno il bridge che rappresenta "l'intelligenza in palestra", può essere un *gioco per furbi* e per la quale l'educazione mentale deve essere propedeutica alle pur necessarie e severe norme specifiche regolamentari di correttezza al tavolo.

Per concludere, ritengo che testi di questo tipo possano utilmente aiutare giocatori di vario livello nel perseguire il grande principio socratico *Conosci te stesso* che partendo dalla condizione di ignoranza, attraverso l'inquietudine del dubbio, utilizza *l'ironia come motore di ricerca*. Ritengo che l'intelligenza sia l'elemento decisionale nei processi mentali quando gli automatismi siano insufficienti per adattare i termini dell'agire ad un conflitto agonistico.

Sono convinto, parafrasando Claparède¹, che sia possibile trasferire l'idea di un'*educazione funzionale* nell'insegnamento del bridge: l'efficacia della didattica deve infatti, anche nel bridge, essere posta al servizio della metodologia logica e creativa che gli è connaturata.

Ed è molto importante che gli Autori, pur in un testo di contenute dimensioni, abbiano esplorato l'universo bridge con occhi nuovi, captandone la vastità di spettro di interessi e facendone oggetto di ricerca e di cultura.

Nella conquista di un proprio linguaggio, il più possibile aderente allo "*stato delle cose*", nell'uso corretto di esso e nella facilità della sua fruizione, sta infatti la chiave del continuo progresso e della migliore fruibilità del "gioco più bello del mondo".

1) Édouard Claparède: "L'Education fonctionnelle", 2ª ed., Neuchâtel 1946.

IL CLUB degli animali

Ezechiele

IL TORNEO SIMULTANEO NAZIONALE



Il nostro Colonnello (in pensione) Schiappino l'aveva combinata davvero grossa! Durante un'acanita quanto futile discussione con il dr. Saputi, origi-

nata come al solito dalle sue difficoltà di udito, aveva tentato di sferrare un cazzotto con rincorsa al suo compagno occasionale.

Naturalmente il Saputi non si era fatto nulla, data l'età dello Schiappino e soprattutto dati i suoi problemi di vista che non gli avevano consentito... di inquadrare perfettamente il bersaglio grosso. Tuttavia la storia aveva fatto il giro dello Sporting ed il nostro Colonnello (in pensione) si era beccato una umiliante quanto dolorosa squalifica.

Era tristemente seduto in un angolo del bar a sorbire lentamente un caffè, in grave crisi di astinenza bridgistica, quando fu raggiunto dall'intero Comitato Bridge che si trovava in uno stato di grande agitazione. Si stava infatti per disputare la tredicesima prova del Gran Premio "Simultanei 2000" e mancava una coppia per completare i tavoli canonici.

Erano riusciti miracolosamente a trovare un Vecchio Gentiluomo, che durante la prigionia in Inghilterra, aveva imparato il Bridge, ma che poi non aveva più giocato granché. Di fronte all'emergenza aveva accettato di prestarsi ed un componente del Comitato si era ricordato dello Schiappino "sospeso a divinis" per tre mesi per il noto fattaccio.

Lo Schiappino, peccato, in un primo momento si era negato, ma poi, dopo aver naturalmente contrattato "il condono tombale", accettò di tappare il buco. Gli accordi con l'improvvisato compagno furono piuttosto aleatori, sia per la difficoltà delle comunicazioni, sia perché lo Schiappino non capiva perché il Vecchio Gentiluomo si ostinasse a voler aprire con due punti e mezzo. Va bene aprire deboli, ma non

bisogna esagerare!

Cos'era poi il mezzo, forse un dieci?

Quello che poi gli risultava assolutamente nuovo era quella strana convenzione del 4 SA/5 SA di cui non riusciva a valutare l'utilità.

Ma purtroppo non c'era tempo per ulteriori chiarimenti, perché il torneo ebbe inizio contro la temibilissima coppia formata dal Saputi e dalla Occhetti.

La Occhetti, tanto per dimostrare la sua intelligente presenza al tavolo, chiese al Vecchio Gentiluomo, che conosceva solo di vista, che sistema giocasse.

"Culbertson Blue Book" fu la lapidaria risposta, con lo Schiappino che annuiva soddisfatto, infatti era sempre stato uno strenuo sostenitore della... quinta nobile.

Ciò ovviamente permise al dr. Saputi, ormai dimentico dello screzio avuto col nostro Colonnello, di spiegare dottoramente i principi dichiarativi del Bridge che giocavano i nostri vecchi.

Era ancora in piena eruzione, quando estrasse dallo slot queste carte:

♠ RD7
♥ A2
♦ RF84
♣ R975

e dopo aver aperto di 1 S.A., si trovò in poche battute a giocare 6.

L'intera distribuzione era questa:

Dich. Sud - Tutti in seconda

		Occhetti			
		♠ A4		♠ F852	
		♥ R876		♥ 943	
		♦ AD		♦ 109	
		♣ AF832		♣ D1064	
Vecchio Gentiluomo			Schiappino		
♠ 10963					
♥ DF105					
♦ 76532					
♣ -					
		Saputi			
		♠ RD7			
		♥ A2			
		♦ RF84			
		♣ R975			

e la dichiarazione era stata:

SUD	NORD
Saputi	Occhetti
1 SA	2 ♣
2 ♦	3 ♣
3 ♠	4 SA
5 ♦	6 SA

ed il Saputi, dopo l'attacco di Donna di cuori, aveva tergiversato giocando un paio di giri di quadri, ma poi aveva mortalmente giocato una piccola fiori verso il Re, finendo miseramente sotto.

«Mano assolutamente imperdibile» - aveva dottoramente spiegato - «Una volta appurato che bisogna garantirsi almeno quattro prese di fiori per assicurarsi il contratto, si deve giocare prima l'Asso di fiori, il che rappresenta un elementare gioco di sicurezza contro qualsiasi divisione 4-0 dei resti».

Il Vecchio Gentiluomo era esterrefatto e non riusciva a capire perché Sud non avesse appoggiato le fiori che Nord aveva dichiarato ben due volte.

E gli sembrava poi incredibile vedere come il morto riuscisse a capire che carta dovesse giocare quando il dichiarante annunciava con voce decisa: «cuori!» oppure «fiori!» e così via. Forse in cinquanta e più anni si era sviluppato un sesto senso che consentiva al *Dummy*, come dicevano in Inghilterra, di divinare se giocare il 2 invece del 7 di cuori.

Nonostante tutte queste assurdità e nonostante i maledetti *Bidding-Boxes* (ma chi diavolo aveva inventato queste schifezze?), il torneo andava incredibilmente bene, anche perché il gioco era molto spesso in mano agli avversari che, come nel caso del Saputi, tendevano ad esibirsi negli errori più plateali.

Fu quindi con una certa eccitazione che il Vecchio Gentiluomo e lo Schiappino si sedettero all'ultimo tavolo, dove dovevano affrontare una delle coppie in lotta per i primi posti della "Classifica Nazionale".

Il Vecchio Gentiluomo, in Ovest, estrasse dal board queste carte:

♠ AR75
♥ A986
♦ 102
♣ 864

IL CLUB

degli animali

e, forte del possesso di ben 3 punti Culbertson, aprì di 1 picche e sul 3 quadri del suo dirimpettaio realizzò che, secondo la regola del 4-5-6 la manche doveva essere realizzabile.

Dichiarò quindi 3 cuori per annunciare il suo secondo colore giocabile e sul 3 picche del nostro Colonnello, concluse decisamente a 4 picche.

L'intera distribuzione era questa:
Dich. Ovest - Est/ Ovest in seconda

Carognini			
♠	984		
♥	RF32		
♦	8654		
♣	A2		
Vecchio Gentiluomo		Schiappino	
♠	AR75	♠	D102
♥	A986	♥	7
♦	102	♦	ARDF97
♣	864	♣	D53
	N	E	
	O	S	
	Volponi		
♠	F63		
♥	D1054		
♦	3		
♣	RF1097		

In Nord la Carognini attaccò con l'Asso di fiori e, visto il 9 del partner, ritornò nel colore. Nonostante poi che il Volponi in Sud uscisse in taglio e scarto, col quarto giro di fiori, tanto per intorbidare le acque, il contratto si rivelò imperdibile.

Il 620 dei nostri eroi risaltava come una macchia di inchiostro su una tovaglia candida, a fronte di una intera colonna di 100 segnati da Nord/Sud, figli di altrettanti 3 S.A. -1.

Per farla breve, alla fine i nostri due arzilli vecchietti risultarono vincitori con un punteggio che neanche il Volponi più in forma riuscirebbe mai a realizzare: ben il 78%!!!

E fu qui che incominciarono ancora una volta i guai. Guai grossi!

La notizia dell'incredibile vittoria si era già sparsa in tutto lo Sporting e torme di sfaccendati si catapultavano in mansarda, attratti dal vocio della folla in continuo aumento.

Si dice che sia stata perfino sospesa un'accanita partita dell'annuale torneo di doppio femminile al coperto, il noto gioco dei quattro cantoni, per permettere alle scarmigliate giocatrici di dire la

loro di fronte al pasticciaccio brutto.

Al di là delle accuse più fantasiose che rimbalzavano da un angolo all'altro della mansarda, tipo abigeato, incendio doloso e procurato aborto, il *Comitato Bridge* era assediato da un folto gruppo di facinorosi che contestavano il fatto che il Vecchio Gentiluomo non aveva ancora la tessera della FIGB e soprattutto giocava un sistema non codificato e perciò illegale.

Per non parlar dello Schiappino, riammesso alle gare con un provvedimento d'arbitro del *Comitato*.

E tra i più accaniti, dimentichi di farne parte, erano due dei suoi componenti che avevano perso la possibilità di vincere il torneo e chiedevano a gran voce la condanna all'ergastolo dell'intero *Comitato*.

Quando finalmente tornò la calma, si decise di affidare la soluzione dell'affaire ai Proviviri che, naturalmente, se ne lavarono le mani anche se fu esibita come prova la seguente smazzata:

Dich. Ovest - Tutti in seconda

Carognini			
♠	84		
♥	98		
♦	9764		
♣	AF1075		
Vecchio Gentiluomo		Schiappino	
♠	RDF105	♠	A76
♥	DF104	♥	AR763
♦	3	♦	RD85
♣	RD4	♣	8
	N	E	
	O	S	
	Volponi		
♠	932		
♥	52		
♦	AF102		
♣	9632		

La dichiarazione era stata:

OVEST	EST
Vecchio Gentiluomo	Schiappino
1 ♠	2 ♥
3 ♥	4 ♦
4 ♥	4 SA
5 ♦	6 ♥

Il 4 S.A. dello Schiappino era ovviamente Blackwood, ma il Vecchio Gentiluomo rispose 5 quadri secondo la convenzione 4 SA/5 SA, denunciando l'assenza di Assi nella sua mano e dopo l'attacco in atout il contratto era stato agevolmente mantenuto.

Dopo interminabili discussioni fu raggiunto un compromesso onorevole, che consisteva nel... lasciare le cose così come stavano, anche per non andare sulle prime pagine di tutti i quotidiani nazionali ed esteri.

Pare infatti che solo l'autorevole *The Times* abbia pubblicato un trafiletto sul-

l'accaduto, ma solo a pagina 19, titolando: "Italians, oh Italians!", ripreso una settimana più tardi da *Le Figaro* in un elzeviro che affiancava lo Sporting con i meno titolati Mayfair Club di Londra e Cavendish Club di New York.

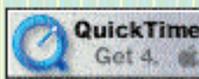
L'intero *Comitato Bridge* fu giustiziato per impiccagione all'alba del giorno successivo, tra gli applausi del folto pubblico presente.

Come dire: chi è causa del suo mal, pianga sé stesso!...

Tutti i personaggi di queste favolette sono assolutamente reali. I fatti narrati sono realmente accaduti o, al limite, sarebbero potuti accadere. Soltanto per strappare un sorriso in un ambiente, quello del bridge, dove ormai non si sorride più, si è esagerato "un tantino" con la satira.

La maggior parte delle mani sono state realmente giocate. Poche invece sono state ignobilmente copiate, ma soltanto quelle che sembravano scritte apposta per questi straordinari personaggi.

FIGB UTILITY

	Per vedere i Puoi scaricare
	Per vedere i Puoi scaricare
	Per vedere le Puoi scaricare
	Glossario Ita termini bridg
	Per comprim Puoi scaricare
	Programma Mitchell e Sir
	Aggiornamen
	Aggiornamen
	La nuova Car stampabile d

www.federbridge.it

GIUDICE ARBITRO NAZIONALE

Il Giudice Arbitro Nazionale, dott. Edoardo d'Avossa, ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nei confronti del tesserato, sig. Gianni Gualtieri, incolpato di essersi rivolto, a voce molto alta, ad un'altra partecipante al torneo che gli chiedeva di smettere di discutere, con l'espressione: «tu non mi devi rompere i c...».

Con ciò violando l'art. 1 del R.G.F.

A seguito di denuncia da parte dell'arbitro Paolo Comunian, relativamente ai fatti di cui all'incolpazione, il P.F., contestato l'addebito e, ritenute non accoglibili le giustificazioni addotte dall'incolpato, in data 20.3.2003, operava richiesta di giudizio disciplinare.

Disposto il rinvio a giudizio, all'udienza del 22/5/2003, è comparso il solo P.F. che ha concluso come in atti.

Il Gualtieri ha integralmente ammesso gli addebiti, si è già scusato con l'interessata e ha espresso il suo rincrescimento per l'accaduto.

Deve, quindi, essere affermata la responsabilità dell'incolpato, mentre la sanzione può essere contenuta in quindici giorni di sospensione, tenuto conto del comportamento dell'incolpato prima e durante il procedimento.

Dalla condanna conseguono l'obbligo del pagamento delle spese del procedimento e le sanzioni accessorie come da R.G.F.

P.Q.M.

dichiara il tesserato sig. Gianni Gualtieri responsabile dell'incolpazione ascrittagli e gli infligge la sanzione della sospensione per giorni quindici. Lo condanna altresì al pagamento delle spese del procedimento che determina in € 100. Dispone che la presente decisione, una volta divenuta definitiva, sia pubblicata sulla rivista *Bridge d'Italia*.

Milano 22 maggio 2003

* * *

Il Giudice Arbitro Nazionale, dott. Edoardo d'Avossa, ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nei confronti della tesserata, sig.ra Fiorenza Antonioli, incolpata di aver partecipato al torneo federale organizzato dall'Ass. Bridge Piacenza e svoltosi il 5/10/02 con la sig.ra Mirella Valcarengi, non tesserata 2002 FIGB, che nell'occasione aveva utilizzato il nome della tesserata sig.ra Luigina Paglia. Con ciò violando l'art. 1 del R.G.F.

A seguito di denuncia da parte dell'arbitro Paolo Sgroi, relativamente ai fatti di cui all'incolpazione, il P.F., contestato l'addebito e ritenute non accoglibili le giustificazioni addotte dall'incolpata, in data 20.3.2003, operava richiesta di giudizio disciplinare.

Disposto il rinvio a giudizio, all'udienza del 22/5/2003, è comparso il solo P.F. che ha concluso come in atti.

L'incolpata ha integralmente ammesso l'addebito, per cui deve esserne affermata la responsabilità.

Quanto alla sanzione, appare equa quella della deplorazione tenuto conto del correttissimo comportamento procedurale dell'incolpata e del sincero rincrescimento mostrato.

Dalla condanna conseguono l'obbligo del pagamento delle spese del procedimento e le sanzioni accessorie come da R.G.F.

P.Q.M.

dichiara la tesserata sig.ra Fiorenza Antonioli responsabile dell'incolpazione ascrittale e le infligge la sanzione della deplorazione. La condanna altresì al pagamento delle spese del procedimento che determina in € 100. Dispone che la presente decisione, una volta divenuta definitiva, sia pubblicata sulla rivista *Bridge d'Italia*.

Milano 22 maggio 2003

* * *

Il Giudice Arbitro Nazionale, dott. Edoardo d'Avossa, ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nei confronti del tesserato, sig. Giovanni Bevilacqua, incolpato di aver assunto bevande alcoliche mentre disputava il torneo e di aver continuato a farlo dopo che l'arbitro gli aveva rammentato il divieto federale e di essersi anzi rivolto con voce alterata allo stesso dicendogli: «Ti proibisco di toccare il mio bicchiere! Il mio bicchiere rimane sul tavolo». Con ciò violando l'art. 1 del R.G.F.

A seguito di denuncia da parte dell'arbitro Emilia Grasso, relativamente ai fatti di cui all'incolpazione, il P.F., contestato l'addebito e, ritenute non accoglibili le giustificazioni addotte dall'incolpato, in data 20.3.2003, operava richiesta di giudizio disciplinare.

Disposto il rinvio a giudizio, all'udienza del 22/5/2003, sono comparse le parti che hanno concluso come in atti.

L'incolpato ha sostanzialmente ammesso gli addebiti, per cui è sufficiente soffermarsi su alcuni secondari dettagli della vicenda. Al riguardo, fermo il principio che l'ignoranza della norma non può essere invocata, va solo evidenziato che il Bevilacqua, sorpreso mentre assumeva una sostanza alcolica (circostanza ammessa), invece di accettare l'invito a desistere dal comportamento in corso ed a scusarsi per l'infrazione, ha tenuto una condotta polemica, instaurando una sterile querelle con l'arbitro, al quale ingiungeva "indebitamente" di non toccare il bicchiere, dove era contenuta la bevanda. Ed invero anche ad ammettere un tentativo dell'arbitro di impadronirsi del bicchiere, ovvero un gesto che potesse essere interpretato come tale (in questi diversi termini si riferisce nella denuncia arbitrale), non per questo verrebbero a modificarsi i termini della vicenda (violazione del divieto di bere alcolici durante il gioco, nonché del divieto di rivolgersi all'arbitro in modo improprio), anche perché l'arbitro, alla non immediata ottemperanza del tesserato al suo ordine di cessare dal bere, ha sicuramente il potere-dovere di scegliere il metodo ritenuto più consono a ripristinare il corretto andamento del torneo.

Deve, quindi, essere affermata la responsabilità del Bevilacqua in ordine alle plurime infrazioni ascrittegli.

Passando alla determinazione della sanzione, tenuto conto della recidiva, ma anche di una certa novità della questione e comunque del fatto che l'episodio non ha in ogni caso assunto connotati di particolare gravità, appare equa quella della deplorazione.

Dalla condanna conseguono l'obbligo del pagamento delle

GIUDICE ARBITRO NAZIONALE

spese del procedimento e le sanzioni accessorie come da R.G.F.

P.Q.M.

dichiara il tesserato sig. Giovanni Bevilacqua responsabile dell'inculpazione ascrittogli e gli infligge la sanzione della deplorazione. Lo condanna altresì al pagamento delle spese del procedimento che determina in € 100. Dispone che la presente decisione, una volta divenuta definitiva, sia pubblicata sulla rivista *Bridge d'Italia*.

Milano 22 maggio 2003

* * *

Il Giudice Arbitro Nazionale, dott. Edoardo d'Avossa, ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nei confronti dei tesserati, sigg. Bombonato Ornella e Bombonato Alberto,

INCOLPATI

di avere accusato pubblicamente sia al tavolo che nel corso della restante parte del torneo il tesserato sig. XY di avere giocato la mano appena conclusa, approfittando di informazioni illecite

Con ciò violando l'art. 1 del R.G.S.

A seguito di denuncia da parte del tesserato sig. XY, relativamente ai fatti di cui all'inculpazione, il P.F., contestato l'addebito e, ritenute non accoglibili le giustificazioni addotte dall'inculpatto, in data 25.3.2003, operava richiesta di giudizio disciplinare.

Disposto il rinvio a giudizio, all'udienza del 22/5/2003, è comparso il solo P.F. che ha concluso come in atti.

Il presente procedimento deriva da un esposto di XY (inoltrato alla Procura Federale senza alcuna denuncia arbitrale) avverso la coppia Bombonato Ornella e Alberto, con indicazione di uno scenario che ha trovato solo un parziale riscontro nella espletata istruttoria.

Ed invero riferisce inizialmente XY che i Bombonato, alla fine di una mano giocata insieme e conclusasi con un (fortunoso) slam a SA mantenuto dal denunciante (privo di A e R di ♥, ma con il colore bloccato per la difesa), lo avevano pubblicamente accusato di aver sentito la mano. I Bombonato avrebbero proseguito nell'azione diffamatoria ai tavoli successivi, insistendo sull'accaduto.

Richiesto dal P.F. di chiarimenti, XY, solo dopo un sollecito, forniva una risposta, asserendo che nell'occasione aveva chiesto all'arbitro Burgaletto di provare a contenere il comportamento offensivo dei Bombonato. Inoltre indicava come presenti ai fatti, il sig. Ronzullo e la sua partner.

Sentito telefonicamente nel corso dell'udienza, l'arbitro Burgaletto negava radicalmente che nell'occasione fosse stato richiesto un suo intervento (e d'altra parte è ovvio che così fosse, che altrimenti, qualora vi fosse stato un intervento arbitrale, certamente l'arbitro non si sarebbe limitato, come si è già evidenziato, ad inoltrare l'esposto di XY senza una riga di commento), asserendo di aver avuto conoscenza della vicenda solo al termine del torneo. Inoltre la stessa compagna di XY escludeva (o quanto meno dichiarava di non ricordare) che i Bombonato avessero proseguito la discussione ai tavoli successivi, così come

escludeva che fosse stato richiesto l'intervento dell'arbitro allo scopo di far cessare i commenti malevoli.

Il Ronzullo ha invece reso dichiarazioni dettagliate e abbastanza conformi a quelle del denunciante, senonché, il teste ha dichiarato di aver assistito all'episodio in quanto stava giocando ad un tavolo vicino, laddove dalla documentazione FIGB acquisita nel corso dell'udienza è risultato che il Ronzullo era il direttore della manifestazione (che evidentemente era stata diretta da più arbitri).

Ora è possibile che il Ronzullo sia stato impreciso nel ricordo, ovvero che la documentazione archiviata dalla FIGB contenesse un qualche errore, ma i dubbi in proposito non possono che essere valutati a favore degli incolpati, anche perché il Ronzullo ha espressamente dichiarato di essere stato richiesto da XY di una deposizione e la circostanza, tenuto conto delle indicate discrasie e considerato anche il tempo trascorso, ben potrebbe aver ingenerato nel teste confusione tra quanto direttamente percepito e quanto riferitogli da XY.

In sostanza la denuncia è risultata per una non certo trascurabile parte non confermata dall'istruttoria, ma ha comunque trovato riscontri significativi nelle dichiarazioni della partner di XY, del teste Ronzullo, del teste Burgaletto, sia pure *de relato*, e soprattutto nelle parziali ammissioni del Bombonato. Questi, infatti, ha dichiarato, nelle giustificazioni inviate al P.F., di aver chiesto a XY, al termine della mano, «*quale fosse stata l'ispirazione che lo aveva portato a scegliere, unico o quasi nella sala, quel contratto che si poteva realizzare casualmente*», fermandosi poi subito alla reazione risentita dell'altro, ma già l'ammessa espressione integra una insinuazione, assolutamente non consentita dal R.G.S.

Si deve aggiungere che la deposizione della partner di XY è categorica nell'attribuire ai Bombonato espressioni maliziose, anche se la teste non era in grado di ricordare esattamente le parole utilizzate dai due.

E al riguardo va ben evidenziato che l'aver la teste smentito per larga parte il compagno e l'aver anche precisato di non ricordare esattamente le espressioni offensive, rendono la teste medesima particolarmente attendibile. In particolare devesi credere alla teste laddove, contrariamente a quanto dichiarato dal Bombonato, asserisce (come del resto il Ronzullo), che al tavolo la più accanita nei commenti era la signora.

In definitiva si deve ritenere che i due incolpati abbiano, quanto meno, formulato delle insinuazioni o comunque abbiano effettuato dei commenti equivoci e non consentiti. In questi termini (con esclusione peraltro dell'accusa di reiterazione della condotta ai tavoli successivi) deve essere affermata la loro responsabilità.

Passando alla determinazione della sanzione, non essendovi prova di una precisa volontà accusatoria, ma solo della formulazione di commenti impropri, appare equa per entrambi quella della deplorazione.

Dalla condanna conseguono l'obbligo del pagamento delle spese del procedimento e le sanzioni accessorie come da R.G.F.

P.Q.M.

dichiara i tesserati sigg. Ornella Bombonato Alberto e Bombonato responsabili dell'inculpazione loro ascritta e, esclusa la reiterazione nella condotta, infligge loro la sanzione della deplorazione. Li condanna altresì al pagamento delle spese del procedimento che determina in € 75 cadauno. Dispone che la presente decisione, una volta divenuta definitiva, sia pubblicata sulla rivista *Bridge d'Italia*.

Milano 22 maggio 2003

* * *

Il Giudice Arbitro Nazionale, dott. Edoardo d'Avossa, ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nei confronti della tesserata, sig.ra Giovanna Donati, incolpata della violazione di cui all'art. 1 del R.G.F. per aver verbalmente aggredito l'arbitro sig.ra Rita Pellegrini (che aveva appena dato torto al marito per una chiamata al tavolo), dicendole fra l'altro che «il codice se lo poteva mettere nel...» e completando l'espressione del concetto a gesti.

A seguito di denuncia da parte dell'arbitro Rita Pellegrini, relativamente ai fatti di cui all'incolpazione, il P.F., contestato l'addebito, cui non è stato dato riscontro dall'incolpata, in data 25.3.2003, operava richiesta di giudizio disciplinare.

Disposto il rinvio a giudizio, all'udienza del 22/5/2003, è comparso il solo P.F. che ha concluso come in atti.

I fatti di causa devono ritenersi pacifici atteso che la Donati non ha mai mosso contestazione alcuna in ordine agli addebiti che le sono stati contestati.

Passando adesso alla determinazione della sanzione, va evidenziato che si è trattato di un comportamento particolarmente volgare ed offensivo, teso e comunque idoneo a sminuire la figura dell'arbitro, anche perché tenuto alla presenza di tutti i giocatori che attendevano l'esposizione dei risultati. Appare, quindi, equa la sanzione di mesi tre di sospensione.

Dalla condanna conseguono l'obbligo del pagamento delle spese del procedimento e le sanzioni accessorie come da R.G.F.

P.Q.M.

dichiara la tesserata sig.ra Donati Giovanna responsabile dell'incolpazione ascrittale e le infligge la sanzione della sospensione per mesi tre. La condanna altresì al pagamento delle spese del procedimento che determina in € 100. Dispone che la presente decisione, una volta divenuta definitiva, sia pubblicata sulla rivista *Bridge d'Italia*.

Milano 22 maggio 2003

* * *

Il Giudice Arbitro Nazionale, dott. Edoardo d'Avossa, ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nei confronti del tesserato, sig. Massimo Lorenzini, incolpato

della violazione di cui all'art. 1 del R.G.F. per aver pronunciato all'indirizzo dei tesserati sig.ri X e Y le seguenti espressioni «sei scorretto... tutti sanno che sei scorretto...» (all'indirizzo del solo X) ed ancora «... siete scorretti... tutti lo sanno che siete scorretti...» (all'indirizzo di entrambi i predetti tesserati)

A seguito di denuncia da parte del tesserato sig. X, relativamente ai fatti di cui all'incolpazione, il P.F., contestato l'addebito e, ritenute non accoglibili le giustificazioni addotte dall'incolpato, in data 25.3.2003, operava richiesta di giudizio disciplinare.

Disposto il rinvio a giudizio, all'udienza del 22/5/2003, è comparso il solo P.F. che ha concluso come in atti.

I fatti di causa possono ritenersi pacifici (l'affermazione del Lorenzini che la frase incriminata sarebbe stata "tutti sanno che non sei corretto", anziché "tutti sanno che sei scorretto" è in verità del tutto ininfluenza), siccome ammessi dal Lorenzini.

Va aggiunto tuttavia che sia dalle ammissioni del Lorenzini, sia dalla deposizione scritta della sua partner, sia dalla denuncia dell'arbitro, emerge un comportamento palesemente provocatorio del denunciante, il quale negava che l'attacco del Lorenzini fosse stato effettuato con carta coperta (circostanza questa che aveva dato luogo al diverbio conclusosi con le frasi ingiuriose riportate nell'incolpazione) e successivamente chiamava al tavolo l'arbitro per *motivi pretestuosi*. Va poi considerato che sempre l'arbitro ha indicato X come soggetto abitualmente teso a "strumentalizzare" i propri diritti e, in sostanza, "sempre oltre le righe".

Deve quindi essere affermata la responsabilità del Lorenzini, ma a questi può essere concessa l'attenuante della provocazione.

Tenuto conto dell'attenuante, ma anche della indubbia gravità del fatto, appare equa la sanzione della sospensione per un mese.

Dalla condanna conseguono l'obbligo del pagamento delle spese del procedimento e le sanzioni accessorie come da R.G.F.

P.Q.M.

dichiara il tesserato sig. Lorenzini Massimo responsabile dell'incolpazione ascrittale e, ritenuta la provocazione, gli infligge la sanzione di mesi uno di sospensione. Lo condanna altresì al pagamento delle spese del procedimento che determina in € 100. Dispone che la presente decisione, una volta divenuta definitiva, sia pubblicata sulla rivista *Bridge d'Italia*.

Milano 22 maggio 2003

CORTE FEDERALE D'APPELLO

La Corte Federale d'Appello

dr. Demetrio Laganà,	Presidente estensore
avv. Umberto Frascella	Componente
ing. Mario Serdoz	Componente

Ha pronunciato la seguente decisione

A seguito di denuncia da parte dell'arbitro Giorgio Papini, nei confronti del tesserato sig. Edoardo Massa, incolpato di avere contestato in modo improprio una sua legittima decisione; nonché di aver modificato la propria licita, così tenendo una con-

dotta idonea ad alterare, non per elementi tecnici, il risultato della mano, il Procuratore Federale operava richiesta di giudizio disciplinare.

Disposto il rinvio a giudizio, all'udienza del 22/5/03, comparivano le parti, che concludevano come in atti. Con giudizio in pari data il G.A.N. riteneva quanto segue: i fatti di causa possono ritenersi sostanzialmente pacifici: al tavolo del Massa, posizionato sulla linea Nord/Sud, si siede erroneamente una coppia e la licitazione inizia con l'apertura del Massa (Sud) di 1 picche e l'intervento di Ovest di 2 quadri. A questo punto interviene l'arbitro che evidenzia l'errore commesso dalla coppia Est/Ovest, per cui al tavolo si siede una diversa coppia. L'arbitro invi-

CORTE FEDERALE D'APPELLO

ta a rigiocare la mano ed il Massa dichiara "passo" anziché licitare. L'arbitro interviene nuovamente sospendendo il gioco, con l'intento (così esplicitamente affermato in istruttoria) di assegnare ad entrambe le coppie il 60%. Il Massa si opponeva all'annullamento del board e l'arbitro modificava il suo proposito, assegnando il 60% alla coppia sicuramente incolpevole di Est/Ovest e il 40% alla coppia Nord/Sud. Al termine del torneo, il Massa riprendeva la discussione ribadendo che l'arbitro aveva commesso un errore ed era oltretutto un prepotente.

Sulla base di tali risultanze, il giudicante riteneva che il Massa avesse violato la norma integrativa all'art. 93 (p. 10) del Codice Internazionale del Bridge di Gara che vieta di contestare la decisione arbitrale e che opera come infrazione all'obbligo di lealtà di cui all'art. 48 dello Statuto Federale (Principi informativi della Giustizia Federale). Non vi era dubbio, pertanto, in ordine alla sussistenza dell'originaria imputazione di cui sub a) del capo di incolpazione. Sussisteva, peraltro, anche l'incolpazione suppletiva sub lettera b), contestata nel corso dell'udienza. Andava infatti considerato che la violazione di cui trattasi (il cosiddetto illecito sportivo) si verifica in tutti i casi in cui volontariamente il tesserato tenda ad alterare lo svolgimento o il risultato di una competizione, ovvero ad assicurare a chi che sia un vantaggio in classifica, con strumenti diversi da quelli propri del gioco. E non era necessario che venissero utilizzati mezzi fraudolenti, posto che la norma parla di "qualsiasi mezzo" e quindi non richiede alcun requisito diverso dall'idoneità all'alterazione. Né aveva rilievo il fatto che il tutto si svolgesse sotto la diretta percezione dell'arbitro, atteso che anche il confidare nella non rilevazione dell'irregolarità, da parte dell'arbitro, potesse costituire uno strumento idoneo ad alterare in modo illecito la gara.

Nel caso di specie, continuava il primo Giudice, vi era stato un inizio di licita per errato posizionamento al tavolo della coppia Est/Ovest, per cui direttamente l'arbitro aveva fatto ripetere la licita, pronto ad attribuire il punteggio del 60% ad entrambe le coppie, qualora il nuovo Ovest avesse incolpevolmente licitato in modo diverso dal primo, non potendo supporre che la modificazione, nella licita, fosse invece opera dell'immutato Sud, il quale non poteva certo pretendere di esser stato nella piena libertà di scelta, per il solo fatto che l'arbitro non gli avesse rappresentato l'obbligo (ovvio) di non modificare la licita. E tale modificazione si prestava ad alterare in modo improprio e volontario il risultato della mano, costringendo l'arbitro ad assegnare un punteggio arbitrale, mentre la mano si sarebbe potuta concludere in modo normale ove anche Ovest fosse intervenuto con la dichiarazione di 2 quadri, il che integrava, in ogni suo elemento, come già detto, una condotta impropria e volontaria e sanzionabile sotto il profilo disciplinare e tecnico. Certo, la sanzione non poteva essere di particolare rilievo, trattandosi di una condotta espressa in modo manifesto, ma ciò, come già rilevato in altre decisioni, non incideva sulla sussistenza dell'incolpazione. Quanto all'entità della sanzione, concludeva il primo Giudice, esclusa la continuazione tra i due fatti, non essendo ravvisabile una unica deliberazione o volizione per le due infrazioni, appariva equa quella della deplorazione quanto all'originaria incolpazione, (la condotta del Massa era stata comunque imposta in termini pacati), e quella della sospensione per 15 giorni quanto alla contestazione suppletiva, tenendo conto del grado veramente lieve dell'elemento soggettivo.

Avverso la decisione il Massa proponeva appello limitatamente al capo di incolpazione relativo alla lettera b), rinunciando esplicitamente a contestare il contenuto di cui alla lette-

ra a), così evitando il perdurare di una disputa "de minimis".

Quanto alla condotta di cui al capo b), osservava l'incolpato, il giudicante aveva ipotizzato un comportamento malizioso indirizzando alla compagna un messaggio occulto (perché ignoto alla coppia avversaria), comunicando alla compagna che aveva il palo di picche dichiarabile e che era al limite dell'apertura, senza che gli avversari ne avessero conoscenza. Solo questa ipotesi poteva stare alla base del provvedimento di condanna. Solo che tale disegno era così sofisticato da risultare non credibile anche in mancanza del benché minimo elemento di prova sul movente che avrebbe animato il suo comportamento. Ma non era più facile ipotizzare un ripensamento con la non incolpevole violazione della normativa, posto che tale normativa sussista? Certamente, a ben meditare, la logica, se non la norma, andava in questo senso, ma un comportamento che alla luce di una modificazione a posteriori non appariva rigorosamente logico, non era *tout court* significativo di malizia. Chiedeva pertanto che venisse annullata la decisione relativa al capo di incolpazione di cui alla lettera b).

Motivi della decisione

Va premesso che sono stati riportati vari stralci della decisione, per non ripetere quanto si sarebbe dovuto in questa sede affermare sulla coerenza del giudizio e sulle risultanze istruttorie. Orbene, la tesi del Massa è suggestiva, ma soltanto suggestiva. Che cosa significa che manca l'elemento soggettivo nella fattispecie in oggetto, senza di che non può parlarsi di azione responsabile? Ma, dica l'appellante, quale era il suo "intento", perché non c'è "fatto" che non sia ancorabile ad un movente, ad una causa, ad uno scopo, ad una manifestazione di sé che ne qualifichi comunque l'operato. Era priva di effetti la seconda dichiarazione (il passo) o, piuttosto, si aggiungeva alla prima, e con quali conseguenze? Certamente di fornire una nuova informativa alla compagna, comunque questa l'abbia percepita. E come poteva pensare che cadesse nel buio? È stato un atto di leggerezza? Può darsi, ma proveniente da un giocatore di 1ª categoria, che sa quel che gli spetta e ciò che gli si chiede.

P.Q.M.

Ferma restando la sanzione di cui al capo di incolpazione a), respinge l'appello proposto dal tesserato sig. Edoardo Massa avverso la decisione del G.A.N. del 22/5/03 di cui al punto b) dell'incolpazione medesima. Lo condanna altresì al pagamento delle spese del procedimento che liquida in € 75.

Venezia 1 luglio 2003



Via Aureliana - 35036 Abano/Montegrotto Terme - Padova - Telefono 049 793655 - Fax 049 8910616
www.hotelcaesar.it - caesar@hotelcaesar.it

SUPER BRIDGE

"VACANZE DI NATALE E CURE TERMALI"

Dal 25 dicembre 2003 al 6 gennaio 2004

* SPECIALE CURA BASE (12 giorni - 10 cure):
Veghione di San Silvestro compreso
12 giorni di mezza pensione, visita medica d'ammissione alle cure con E.C.G., 10 "Fangofur" con Termasomi, 10 bagni termali con ozono e reintegratori di sali minerali, 10 massaggi speciali (25'), 3 Idrochinesiterapie di gruppo, noleggio accappatoio, uso delle piscine termali, per persona in camera doppia (sconto Bridge 10%):

senza credenziali USSL	€ 1260,00
con prescrizione del medico di base per 10 fanghi e 10 bagni terapeutici	€ 1080,00

* Incluso Sconto Bridge 10% e Cenone San Silvestro
* Gli sconti non sono cumulabili.

GIALLO AL COUNTRY CLUB

Soluzione

La vittima, il Cavalier Ferrucci, era seduto in Sud al tavolo 17 e lo si deduce dal fatto che il numero del tavolo è sempre posizionato dal lato di Nord. Stava facendo il morto quando, durante un black-out di 6 secondi, viene pugnalato nella schiena.

Il Team Ferrari in 6 secondi cambia quattro gomme e fa il pieno di benzina. Nello stesso tempo è quindi possibile accoltellare qualcuno che si trovi nelle vicinanze!

Chi era dunque in grado di farlo? Il suo avversario di sinistra è mancino e avrebbe dovuto alzarsi dalla sedia per usare il braccio giusto; l'avversario di destra, non essendo mancino, si trovava nelle stesse difficoltà. L'unico, quindi, in posizione ideale, era il giocatore seduto in Nord al tavolo 18, che si trovava a contatto di sedia con la vittima.

Quando l'Arbitro ha dato l'ultimo "cambio", Nord del tavolo 18 passa il board a Sud del tavolo 17 (i boards scendono) e sa perfettamente che la mano sarebbe stata giocata da Nord e che logicamente Sud avrebbe fatto il morto. Ma occorre che si verificasse il buio in sala al momento giusto!

Nord del tavolo 18, che per semplicità chiameremo l'assassino, lascia trascorrere il tempo per terminare la dichiarazione e poi con un cenno convenuto a Mario il barista, suo complice, fa provocare il corto circuito. Scatta l'interruttore generale e l'omicidio avviene nell'arco di soli 6 secondi.

Questi sono i fatti, ma per capire le motivazioni è necessario conoscere a fondo i personaggi!

La vittima, Francesco Ferrucci, è omonimo e discendente del condottiero e Capitano dei Fiorentini, che nel 1530 combatté le truppe del Principe d'Orange, che avevano assediato la città.

L'assassino, Fabrizio Maramaldo, è omonimo e discendente del Capitano di ventura al soldo degli Imperiali, che sempre nel 1530 si scontrò con il Ferrucci presso Volterra, nella battaglia di Gavinana.

Ebbene, Francesco Ferrucci si batté eroicamente ma, ferito a morte, fu fatto prigioniero e vilmente pugnalato da Fabrizio Maramaldo, al quale, spirando, rivolse la famosa frase: «Maramaldo, tu uccidi un uomo morto!».

Sono trascorsi quasi cinque secoli ma il nostro Maramaldo, l'assassino per intenderci, amareggiato che l'antenato sia passato alla storia come un vile, da tempo anelava rinverdire le gesta del suo avo e ripercorrerle con uno scoop che facesse riaprire il dialogo su di lui e farlo apparire come un eroe.

Ma doveva uccidere anche lui un "morto"! E dove trovare un morto a portata di mano, con il nome giusto, se non al tavolo di Bridge? Aggiungiamo inoltre che la F.I.G.B. gli aveva assegnato, forse ingenuamente, il codice con il numero 007: "licenza di uccidere"! Quale miglior spinta psicologica?

Il resto è banale! Basta digitare sul sito "www.federbridge.it" e scoprire la persona giusta sull'Anagrafe Agonisti.

Non l'avreste fatto anche voi?

A tutti coloro che avranno risolto il "Giallo al Country Club" prima di leggere questa soluzione, la F.I.G.B. accrediterà 2 "punti rossi".

NOTIZIARIO
AFFILIATI

A. SP BRIDGE VERONA [F378]

Si comunica che il Consiglio Direttivo risulta così composto: *Presidente*: Sig. Riccardo Cinti; *Vice Presidente*: Sig. Francesco Gettali; *Consiglieri*: Sig.ra Donatella Riveda, S.ra Graziella Plona, Sig. Ettore Noya; *Segretaria*: Sig.ra Beatrice Morgante; *Tesoriere*: Sig. Enzo Dorruci.

Si prega di inviare tutta la corrispondenza al seguente indirizzo: **A.Sp.Bridge Verona - Claudio Brunelli - Via Madonna 11 - 37010 S. Ambrogio Valpolicella VR.**

A. BR. ASKING PELEZZANO [F400]

Si comunica che il Consiglio Direttivo risulta co-

stituito da: *Presidente*: Sig. Francesco Lanocita; *Vice Presidente*: Sig. Ernesto Marino; *Consiglieri*: Sig.ra Francesca Carpentieri, Sig.ra Angela Cuttelli, Sig.ra Rosalba Landi, Sig.ra Silvana Landi; *Tesoriere*: Sig. Vincenzo Memoli; *Segretaria*: Sig.ra Patrizia Culicigno; *Provinciari*: Sig. Roberto Agostino, Sig.ra Paola Culicigno.

Si prega di continuare ad inviare tutta la corrispondenza al seguente indirizzo: **A.Br.Asking Pelezzano - Nicola Cantelmo - Via F.P. Volpe, 19 - 84122 Salerno - E-mail: posta@askingbridge.com - Sito: www.assbridgeasking.com**

COMITATI REGIONALI

COMITATO REGIONALE ABRUZZO E MOLISE [R961]

Sede: Via C.Battisti, 50 - 64100 Teramo
Tel. 0861/244445 - Fax 0861/254454
Corrispondenza:
c/o Luigi De Berardis
Via C.Battisti, 50 - 64100 Teramo
E-mail: l.deberardis@inasim.it

DELEGATO PROVINCIALE BOLZANO [R967]

Sede: Via Beato Arrigo, 5 - 39100 Bolzano
Corrispondenza:
c/o Gerda Delladio Lorenz
Via Beato Arrigo, 5 - 39100 BOLZANO
E-mail: delladio@tin.it

COMITATO REGIONALE CALABRIA

E BASILICATA [R964]

Sede: Via De Nava, 26 - 89122 Reggio Calabria
Tel. 0965/893509 - Fax 0965/310994
E-mail: info@bridgecalabrolucano.com
Sito: www.bridgecalabrolucano.com
Corrispondenza:
c/o Domenico Polimeni
Via De Nava, 26 89122 - Reggio Calabria

COMITATO REGIONALE CAMPANIA [R962]

Sede: Via Cesario Console, 3 - 80128 Napoli
Tel. 081/7648690 - Fax 081/2451222
E-mail: bridgecampania@libero.it
Sito: www.bridgecampania.com
Corrispondenza:

c/o Roberto Pennisi
Via Cesario Console, 3 - 80128 Napoli

COMITATO REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA [R955]

Sede:
c/o Circolo Bridge Trieste
Via S. Nicolò, 6 - 34121 Trieste
Tel. 040/368648 - Fax 040/415868
Sito: www.federbridge.fvg.it
Corrispondenza:
c/o Mario Marchetti
Salita alla Madonna Gretta, 2/5 - 34136 Trieste
E-mail: mario.marchetti@adriacom.it

COMITATO REGIONALE EMILIA ROMAGNA [R956]

Sede: Via Calori 6 - 40122 Bologna
Tel. 051/553755 - Fax 051/553755
E-mail: figbemilia@libero.it
Sito: www.figbemilia.it
Corrispondenza:
Silvia Valentini
Via Calori 6 - 40122 Bologna

COMITATO REGIONALE LAZIO [R960]

Sede: Via Salaria, 251 - 00199 Roma
Tel. 06/85355036 - Fax 06/85865042
E-mail: fiblaz@libero.it
Sito: www.bridgelazio.it
Corrispondenza: Antonio Camera
Via Salaria, 251 - 00199 Roma

COMITATI
REGIONALI

COMITATO REGIONALE LIGURIA [R950]

Sede: c/o Circolo San Giuliano
Ruggero Piazza
Via Gobetti, 8/A 16145 Genova
Tel. 010/314102
E-mail: figbliguria@tiscalinet.it
Sito: www.bridgeliguria.it
Corrispondenza:
c/o Ruggero Piazza
Via Monte Zovetto, 17/8 - 16145 Genova

COMITATO REGIONALE LOMBARDIA [R952]

Sede:
Via Ciro Menotti, 11/C - 20129 Milano
Tel. 02/70006329 - Fax 02/71094931
E-mail: segreteria@lombardiabridge.com
Sito: www.lombardiabridge.com
Corrispondenza:
Via Ciro Menotti, 11/C - 20129 Milano

COMITATO REGIONALE MARCHE [R957]

Sede: c/o Circo della Vela AN
Via Panoramica, 4 - 60123 Ancona
Tel. 071/36770 - Fax 071/33237
E-mail: bridgemarche@libero.it
Sito: www.digilander.iol.it/bridgemarche

Corrispondenza:

Stefano Catà - c/o Circolo Della Vela An
Via Panoramica, 4 - 60123 Ancona

COMITATO REGIONALE PIEMONTE E VALLE
D'AOSTA [R951]

Sede: Via Rubino, 76/d - 10137 Torino
Tel. 011/3098003 - Fax 011/3082076
E-mail: figbpie@tin.it
Sito: www.utenti.lycos.it/CRBP

Corrispondenza:

c/o Vincenzo Griffa
C.so De Gasperi, 32 - 10129 Torino

COMITATO REGIONALE PUGLIA [R963]

Sede:
c/o Scuola Tre - Via Imbriani, 69 - 70121 Bari
Tel. 080/5559362 - Fax 080/5531131

Corrispondenza:

c/o Scuola Tre - Via Imbriani, 69 - 70121 Bari
E-mail: comregpug@scuolatre.it

COMITATO REGIONALE SARDEGNA [R966]

Sede: Via Logudoro 35 - 09127 Cagliari
Tel. 070/662733 - Fax 070/662733
E-mail: figbsardegna@tiscalinet.it
Sito: www.web.tiscali.it/figbsardegna

Corrispondenza: Franco Bonilli

Via Logudoro 35 - 09127 Cagliari

COMITATO REGIONALE SICILIA [R965]

Sede:
Via De Chirico, 40 - 95027 San Gregorio CT
Tel. 095/7170168 - Fax 095/7170168

E-mail: comregsic@tiscalinet.it**Corrispondenza:**

c/o Giovambattista Piazza
Via De Chirico, 40 - 95027 San Gregorio CT

COMITATO REGIONALE TOSCANA [R958]

Sede: Via del Merlino, 2
55043 Lido Di Camaiore LU
Tel. 0584/618551 - Fax 0584/618551
E-mail: figb.comregtos@caen.it
Sito: www.toscanabridge.it

Corrispondenza:

Gianni Del Pistoia
Via del Merlino, 2 55043 Lido Di Camaiore LU

DELEGATO PROVINCIALE TRENTO [R968]

Sede:

Via S.Bartolameo 15 - 38100 Trento
Tel. 0461/206111

Corrispondenza:

c/o Augusto Caldiani
Via San Bartolameo 15 - 38100 Trento
E-mail: augusto.caldiani@cr-trento.net

COMITATO REGIONALE UMBRIA [R959]

Sede: Via Quieta 6/E - 06124 Perugia
Tel. 075/5003464 - Fax 075/5051401
E-mail: figumbria@jumpy.it

Corrispondenza:

c/o Michele D'Alesio
Via Quieta 6/E - 06124 Perugia

COMITATO REGIONALE VENETO [R953]

Sede:

V. le Orleans, 12 - 31100 Treviso
Tel. e Fax 0422/580331

Sito: www.venetobridge.it

E-mail: daniela.baldassin1@virgilio.it

E-mail: info@venetobridge.it

Corrispondenza:

Daniela Baldassin
V. le Orleans, 12 - 31100 Treviso

CALENDARIO AGONISTICO
2003

Data	Manifestazione
OTTOBRE	
2/9	Venezia - Festival del Bridge
4	Lecce - Torneo Regionale a Coppie Libere
9	Simultaneo Nazionale Open e Allievi
11/12	Camigliatello Silano - Torneo Regionale a Squadre
14	Simultaneo Epson
16	Simultaneo Nazionale Open e Allievi
18/19	Ciocco - Torneo Nazionale a Squadre
18/19	Fiuggi - Torneo Nazionale a Coppie Allievi
23/26	Salsomaggiore - Campionato Italiano a Squadre Miste
28	Simultaneo Epson
30/31	Salsomaggiore - Campionato Italiano a Coppie Allievi Miste
31/2	Salsomaggiore - Campionato Italiano a Squadre Allievi Miste
NOVEMBRE	
1/2	Milano - Torneo Nazionale a Coppie Libere - Canottieri Olona Milano
2/15	Montecarlo - Bermuda Bowl-Venice Cup - Campionati del Mondo a Squadre
3	Termine ultimo fase locale/regionale Campionato Italiano Coppie Miste
6	Simultaneo Nazionale Open e Allievi
11	Simultaneo Epson
20/23	Salsomaggiore - Campionato Italiano a Coppie Miste Finale Nazionale
25	Simultaneo Epson
26/30	Cefalù - Sicily Open
27	Simultaneo Nazionale Open e Allievi
DICEMBRE	
6/8	Milano - Torneo Internazionale a Squadre Libere "Città di Milano"
7/8	Milano - Torneo Nazionale a Squadre Libere II, III Cat., N.C. di Sant'Ambrogio
9	Simultaneo Epson
11	Simultaneo Nazionale Open e Allievi

Elenco
Inserzionisti

Masenghini	II cop.
La FIGB ieri, oggi, sempre	III cop.
Viaggi & Sapori	IV cop.
Coppa Italia	2
Capodanno a Camogli con Di Stefano	9
Capodanno a Spoleto	52
Capodanno a S. Margherita (Portofino)	58
Torneo di Milano e Torneo di Sant'Ambrogio	61
La Federazione in rete	65
Torneo Internazionale di St. Moritz	70
Dal sito della Federazione	74
Grand Hotel Terme Caesar Montegrotto	78